Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
Codice Postale 34122
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Martedì, 6 agosto 1968
Anno LXXXVII L. 60
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 6690 nuova serie Fondazione: 1881

INSERZIONI: S.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 350 (festivi o posizione prestabilita L. 400) - Necrologie L. 375 (partecipazioni L. 500) - Finanziari e legali L. 600 - Redazionale e cronaca L. 400 (festivi L. 500) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 15.600, sem. L. 8.100, trim. L. 4.200 (col Piccolo del lunedì: 18.150, 9.450 4.900) - ESTERO: annuo L. 25.700, sem. L. 13.150, trim. L. 6.750 (col Piccolo del lunedì: 29.700, 15.250, 7.800) - Copie arretrate il doppio

CONVOCATO IN SEDUTA D'URGENZA IL CONSIGLIO DI SICUREZZA DELLE NAZIONI UNITE

LA GIORDANIA CHIEDE «SANZIONI» PER L'ATTACCO ISRAELIANO A EL SALT

Da parte sua il Governo di Gerusalemme dichiara che continuerà a difendersi dalle azioni terroristiche
Ancora uno scontro a fuoco lungo il Giordano - Decisa presa di posizione di Tel Aviv per l'aereo rapito

New York, 5

Il Consiglio di Sicurezza dell'ONU è stato convocato per una riunione d'urgenza, su richiesta sia giordana che israeliana.

La convocazione è stata fatta dal Presidente di turno, il brasiliano Joao De Araujo Castro, che si è consultato con i 14 componenti del Consiglio. Nella sua richiesta, l'Ambasciatore israeliano Josef Tekoah aveva chiesto al Consiglio di esaminare «le gravi e continue violazioni del cessate il fuoco da parte della Giordania» con il cannoneggiamento di villaggi israeliani e le attività di «sabotatori che si infiltrano in territorio israeliano provenendo dalla Giordania».

In precedenza, il rappresentante israeliano alle Nazioni Unite aveva consegnato al Presidente del Consiglio di Sicurezza una lettera, nella quale si afferma che l'attacco aereo sferrato ieri contro basi dell'organizzazione terroristica «Al Fatah» in Giordania è stato un atto di autodifesa. Esso, afferma il documento, è servito infatti ad avvertire la Giordania di «non favorire» le attività dei terroristi.

Da parte sua, la Giordania ha accusato Israele di avere compiuto una «flagrante aggressione» ieri contro la località giordana di El Salt; dal canto suo, il Governo israeliano ha denunciato le ripetute violazioni della tregua da parte della Giordania, violazioni che sono ammontate a 104 per il periodo dal 23 giugno al 1.o agosto. Il rappresentante giordano ha inoltre segnalato per lettera al Segretario generale dell'ONU U Thant il pericolo che incomberebbe su 50 mila profughi arabi, i quali, attualmente ospiti in un campo a Jabalia, nella zona di Gaza, sarebbero in procinto di venire espulsi dagli israeliani in direzione della Giordania.

Il Dipartimento di Stato americano ha deplorato oggi l'incursione compiuta ieri da aerei israeliani contro zone giordane. Il portavoce del Dipartimento di Stato, Carl Bartch, nel corso di una conferenza stampa, ha dichiarato che si tratta di un'altra tragica violazione del «cessate il fuoco». Il portavoce ha aggiunto che gli Stati Uniti deplorano queste violazioni perchè esse non fanno progredire la pace nel Medio Oriente e perchè esse coinvolgono le popolazioni civili. Funzionari del Dipartimento di Stato hanno poi precisato che le dichiarazioni del portavoce erano dirette contro l'attacco aereo israeliano, ma che nello stesso tempo deploravano anche il terrorismo arabo contro Israele.

Alla riunione del Consiglio di Sicurezza di questa sera, che non si è ancora conclusa, la Giordania ha chiesto che l'ONU imponga sanzioni contro Israele per l'attacco aereo e il cannoneggiamento di ieri contro il territorio giordano. L'Ambasciatore giordano Muhammed El Farra ha reso noto che 84 arabi sono stati uccisi e 82 feriti durante l'attacco aereo israeliano contro le zone Nord e a Sud della città di Salt, e durante l'assalto di carri armati e della artiglieria contro il villaggio di Sweimeh. El Farra ha anche detto che 59 arabi erano stati uccisi e 121 feriti durante un attacco israeliano contro la città di Irbid il 5 giugno.

«Abbiamo diritto di attenderci ulteriori e più efficaci misure come previsto nel capitolo settimo della Carta dell'ONU» ha detto El Farra. «La campagna israeliana di assassinio e i ripetuti atti di aggressione dovrebbero essere controbattuti con un'efficace azione del Consiglio di Sicurezza attraverso le sanzioni» ha continuato l'Ambasciatore giordano. Egli ha concluso che il compito del Consiglio è di «adottare una dura linea di reazione internazionale contro tali attacchi e aggressioni di Israele».

Le notizie che intanto giungono dal Medio Oriente sono tutt'altro che incoraggianti. Anche oggi vi sono stati incidenti lungo il Giordano e inoltre il tono delle dichiarazioni fatte dai responsabili del Governo d'Israele fa capire che le azioni di repressione contro il terrorismo arabo non rotranno che aumentare e farsi sempre più dure. Israele ritiene responsabile del terrorismo il Governo di Amman, come ha ripetutamente dichiarato.

Un portavoce dell'Esercito ha affermato a Tel Aviv che truppe arabe hanno attaccato con i «bazooka» e i mortai tre fattorie nella valle di Beisan. Le truppe israeliane hanno risposto con il fuoco delle armi automatiche. Da parte israeliana non si lamentano perdite umane, durante la sparatoria iniziata stamane alle 4.10 (italiane).

A Gerusalemme, il Governo israeliano ha ascoltato una relazione del Ministro della Difesa, gen. Moshe Dayan, e del Capo di Stato Maggiore, gen. Barlev, sull'incursione compiuta ieri contro campi di addestramento e basi di «commandos» palestinesi in territorio giordano. A questo proposito, negli ambienti informati si dichiara che l'incursione era stata preceduta da numerosi avvertimenti trasmessi direttamente ad Amman da Paesi amici.

I giornalisti israeliani danno grande risalto all'azione di rappresaglia effettuata ieri dall'Aviazione israeliana contro le basi dei guerriglieri e affermano che episodi del genere si ripeteranno fino a che la guerriglia degli arabi non cesserà. L'autorevole giornale «Haaretz» scrive: «Re Hussein di Giordania sa che il suo esercito aiuta i sabotatori e sa che lo sappiamo. Ma se non impedisce questa specie di collaborazione, allora deve rendersi conto che Israele sarà indotto a considerarlo come un "partner" attivo nella guerra contro di noi e agirà in conseguenza».

I giornali di Amman, a loro volta, sottolineano il disappunto della Giordania di vedersi esposta ai colpi di Israele senza alcun aiuto da tutti gli altri Paesi arabi e si rammaricano per il fatto che «gli altri Stati arabi continuano a rifiutarsi di redigere un piano d'azione contro il nemico israeliano».

Sempre più viva irritazione si nota negli ambienti di Gerusalemme per l'«affare» dell'aereo dirottato ad Algeri due settimane fa e che non è stato ancora restituito. Il Ministro dei Trasporti israeliano Moshe Carmel ha dichiarato oggi in Parlamento che Israele «per nessuna ragione» tollererà ogni ulteriore ritardo nella riconsegna dell'aereo e dei dodici israeliani ancora trattenuti dal Governo algerino. «Il Governo di Algeri agirà molto saggiamente rilasciando l'aereo — ha detto Carmel —: Israele difenderà le sue rotte aeree con tutti i mezzi a sua disposizione e farà qualsiasi cosa per debellare il „gangsterismo" che cerca di imporre l'anarchia sulle rotte di comunicazione vitale del mondo».

Nel dibattimento seguito alla dichiarazione di Carmel, il deputato di destra Abraham Tayar ha proposto che l'«affare» sia passato nelle mani del Ministro della Difesa Moshe Dayan. Tayar ha dichiarato: «Dovrebbe essere reso noto che, fino a quando non sarà rilasciato l'aereo della „El Al", l'„Air Algerie" e la „United Arab Airlines" (compagnie di bandiera dell'Algeria e della RAU) voleranno a loro rischio e pericolo».

Intanto ad Algeri una fonte bene informata ha riferito stamane che il Governo algerino si è messo in contatto con alcuni Paesi per ottenere informazioni relative all'inchiesta sull'aereo israeliano dirottato. Sembra che i contatti con gli altri Governi si svolgano a Roma e ad Algeri. Secondo un'altra fonte, Re Hassan del Marocco ha invitato l'Algeria a rilasciare l'aereo israeliano e i 12 membri dell'equipaggio. Il Sovrano avrebbe minacciato, in caso contrario, di non aderire, assieme alla Tunisia e all'Algeria, alla costituzione di una compagnia aerea nordafricana fra i tre Stati.

Che qualcosa si muova intorno a questo «affare» è confermato dal fatto che le autorità algerine hanno annunciato oggi di essere pronte a ricevere i rappresentanti dell'Associazione internazionale dei piloti di aviolinee per discutere il caso dell'aviogetto israeliano.

Per la crisi di maggio-giugno

La Francia ha perso un terzo delle riserve

Parigi, 5

La crisi dello scorso maggio-giugno è costata alla Francia la perdita di un terzo delle sue riserve in valute. Ciò risulta da un comunicato pubblicato oggi dal Ministero delle Finanze con il quale viene precisato che le perdite in valute della Francia, dopo la predetta crisi, a fine luglio ammontavano a 10,211 miliardi di franchi.

Per il solo mese di luglio la perdita ha raggiunto 3,292 miliardi di franchi. Le riserve di oro e di valute convertibili francesi, infatti, ammontavano, al 30 giugno scorso, a 27,237 miliardi mentre, al 31 luglio, esse erano soltanto 23,945 miliardi. Così, dopo la crisi, la Francia ha visto le proprie riserve diminuire costantemente, e ciò spiega i provvedimenti annunciati alla fine della scorsa settimana per rendere più severa l'applicazione del controllo dei cambi.

Frattanto un sondaggio compiuto dall'«Istituto francese di opinione pubblica» dimostra che i francesi sono soddisfatti della scelta di Couve De Murville come Primo Ministro e ritengono che, allontanando Pompidou dall'Hotel Matignon (Presidenza del Consiglio) il generale De Gaulle abbia voluto prepararlo alla sua successione.

Infine il sondaggio ha appurato che il 48 per cento dei francesi ritengono negative le conseguenze degli avvenimenti politici e sociali di maggio, ed il 32 per cento positive; il 20 per cento non si sono pronunciati.

ALLA CONVENZIONE REPUBBLICANA E' COMINCIATA LA GARA PER LA CASA BIANCA

Nixon è sicuro di prevalere sulla coalizione Rocky-Reagan

L'ex vicepresidente avrebbe già preparato il discorso di accettazione della «nomination»
Conteggi imparziali gli attribuiscono un numero di voti che si avvicina alla maggioranza (667)

Miami, 5

L'accordo tra Rockefeller e Reagan per sbarrare il passo a Richard Nixon è la novità di sfondo su cui si è aperta, oggi, la 29.a Convenzione repubblicana che dovrà designare il candidato del partito alla Casa Bianca. Essa significa l'entrata di Reagan tra i contendenti principali e una smentita alle previsioni della vigilia basate su una lotta a due. Ma il patto tra i due aspiranti più deboli, concepito all'ultima ora, è forse insufficiente a bloccare quello che sembra un progresso continuo di Richard Nixon verso la candidatura alla presidenza degli Stati Uniti. Il successo di Nixon incombeva come una sorte quasi inevitabile sulla mastodontica aula dei Congressi di Miami Beach, in Florida, dove stamane, con il tradizionale accompagnamento di bande musicali, di palloncini colorati e di altisonanti tirate oratorie, si è aperto il quadriennale spettacolo che ciascuno dei due partiti offre alla Nazione americana.

L'accordo tra «Rocky», esponente dell'ala sinistra del partito, e Reagan, campione della destra radicale, è stato perfezionato molto lontano dal chiasso della Convenzione, nella quiete delle stanze d'albergo e con una trafila di telefonate. L'accordo consiste essenzialmente nel tentativo di coordinare le pressioni dei due «leaders» sui vari gruppi di delegati ancora non impegnati, allo scopo di non far avere a Richard Nixon al primo o al secondo scrutinio, nelle votazioni che si apriranno dopodomani sera, quella maggioranza assoluta di 667 voti che gli è necessaria per ottenere l'investitura.

Rockefeller e Reagan sono convinti che se riusciranno a fermare il carrozzone di Nixon nei due primi scrutini, al terzo le forze dell'avversario si cominceranno a sfaldare, così come avvenne nella Convenzione del 1940, quando gli sforzi combinati di Wilkie e di Taft bloccarono l'ascesa di Thomas Dewey nei primi tre scrutini.



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Montauk — Nixon parla alla stampa dopo tre giorni di ritiro

Che cosa accadrà al terzo scrutinio se l'operazione «stop Nixon» sarà stata realizzata nei primi due? Verosimilmente, Rockefeller e Reagan riprenderanno la loro libertà d'azione e si rivolgeranno l'uno contro l'altro. Ma c'è chi parla anche della possibilità di un accordo dell'ultimo istante tra Rockefeller e Reagan per una lista comune, in cui al primo spetterebbe la presidenza e al secondo la vicepresidenza. E c'è chi addirittura non esclude che questo accordo esista già ora, nonostante le smentite fatte da Reagan, il quale continua a dire di «non essere interessato» alla vicepresidenza.

Tutti questi conti, naturalmente, sono stati fatti in assenza dell'oste e cioè di Richard Nixon, il quale è arrivato a Miami Beach da New York solamente questa sera, e di cui si dice che è supremamente fiducioso della vittoria. Tanto fiducioso che, a quanto si è saputo, egli ha trascorso gli ultimi tre giorni nella quiete di una località marina di Long Island a scrivere il suo discorso di accettazione della candidatura del partito alla presidenza, che egli si propone di pronunciare dopo la vittoria.

Sono fondate la fiducia di Nixon e la valutazione molto diffusa che dà per certa la sua vittoria? Secondo gli osservatori lo sono. La forza dell'ex vicepresidente che, com'è noto, rappresenta i gruppi di centro e moderati del partito, si rispecchia non soltanto nel numero di delegati che si sono già impegnati a suo favore o si orientano verso di lui, ma anche nel programma ufficiale che ieri sera è stato approvato dalla competente commissione della convenzione. Questo programma — la «piattaforma», come viene chiamato — si attaglia perfettamente alle posizioni di Nixon nella sua redazione finale, giacchè tutti i tentativi fatti da esponenti della destra o della sinistra del partito per ottenere impostazioni radicali che avrebbero potuto risultare difficilmente accettabili all'esponente del centro, sono falliti.

In questo modo Nixon si trova al riparo dalla necessità di intraprendere in sede di convenzione una lotta per ottenere la modifica del progetto di piattaforma allorchè esso, martedì prossimo, verrà posto ufficialmente in discussione. Una controversia sulla piattaforma iniziata da Nixon avrebbe infatti potuto costargli un certo numero di appoggi e forse anche la vittoria. Ora invece Nixon si trova perfettamente in linea col documento espresso dagli organi del partito.

Quanto alle speranze di Rockefeller e di Reagan, l'opinione più accreditata è che i due abbiano migliorato alquanto le loro posizioni col patto d'unità d'azione, ma che molto difficilmente questo sarà sufficiente a fermare Richard Nixon. Secondo gli ultimi conteggi ufficiosi, Nixon, negli ultimi giorni, ha perso un certo numero di appoggi tra le delegazioni degli Stati del Sud, ma in compenso ne ha acquistati di nuovi tra quelle degli Stati industriali del Nord-Est; in complesso, le sue posizioni sono ancora tali da metterlo quasi alla portata della maggioranza al primo scrutinio, quello, cioè, in cui un certo numero di delegazioni sono ancora vincolate a votare per i loro capi nella veste di «figli favoriti» dei loro Stati. Al momento di questo primo scrutinio, alcuni conteggi imparziali attribuiscono a Nixon una forza variante dai 619 voti (calcolo del «New York Times») ai 631 (calcoli della «CBS»). Egli si troverebbe cioè a breve distanza dalla maggioranza di 667 voti.

Questa sera il Governatore della California Ronald Reagan ha posto ufficialmente la sua candidatura all'investitura del partito. Sino a ora Reagan non aveva fatto atto ufficiale di candidatura anche se si comportava in effetti come un vero e proprio candidato.

La situazione

Il Consiglio di sicurezza dell'ONU si è riunito ieri sera per discutere il nuovo inasprimento della tensione nel Medio Oriente, in seguito al bombardamento, da parte di aerei israeliani, delle basi dei sabotatori in Giordania. Il Governo di Gerusalemme, in una lettera inviata al Consiglio di sicurezza, ha definito l'azione una manovra difensiva.

A Miami Beach si è aperta la 29.a Convenzione del partito repubblicano per designare il proprio candidato alla presidenza degli Stati Uniti. La gara si disputa fra Nixon, Rockefeller e Reagan. Questi ultimi due si sono coalizzati per battere il primo. Ma Nixon è fiducioso nella vittoria.

Il comitato centrale del partito comunista cecoslovacco si è riunito per ratificare la linea di condotta seguita dal presidium nei «vertici» di Cierna e Bratislava. Viva soddisfazione per i risultati del «vertice» a sei è stata espressa attraverso gli organi di stampa ufficiali da parte di tutti i partecipanti all'incontro di Bratislava. In particolare, la «Pravda», per sottolineare la piena unità di intenti dei Paesi del blocco comunista, ha rilevato che i risultati del «vertice» costituiscono un serio colpo ai piani degli imperialisti di seminare discordia nel movimento comunista internazionale.

SETTE MORTI IN UN DRAMMA IGNORATO AL LARGO DELLA NUOVA ZELANDA

Nave inglese con il fuoco a bordo per quattro giorni priva di aiuti

Con la radio fuori uso, non era stata in grado di lanciare l'«S.O.S.» - Soltanto ieri ricevuti ad Auckland i segnali dell'emittente di emergenza - L'incendio sotto controllo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Auckland, 5

Un incendio ha devastato la nave inglese «Gothic», in navigazione nell'oceano Pacifico, provocando la morte di sette persone tra passeggeri e membri dell'equipaggio. Le notizie giunte via radio ad Auckland sono frammentarie, anche perchè l'incendio ha distrutto la sala radio, e la «Gothic» può solo trasmettere attraverso una emittente di modesta potenza montata su di una scialuppa di salvataggio.

Un aereo dell'aviazione militare neo-zelandese ha sorvolato la nave britannica, che stazza 15,911 tonnellate, a circa 480 chilometri dalla costa della Nuova Zelanda: in quel momento sul ponte l'incendio appariva spento, e la nave, un misto mercantile e passeggeri, procedeva alla velocità di 16 nodi in direzione di Wellington. Il suo arrivo è previsto per domani mattina, ora locale.

Nell'incendio, che ora sembra essere sotto controllo, è andata distrutta la timoniera della nave, che viene diretta adesso con le apparecchiature di emergenza. Il comandante della «Gothic» ha trasmesso via radio di essere privo di stumenti di navigazione. L'aereo militare neozelandese, un «Orion», ha provveduto a fornire indicazioni sulla rotta sino al calar delle tenebre: per le prime luci dell'alba di domani, l'aereo tornerà ad assistere direttamente la nave.

Ecco quanto si è riusciti ad apprendere su questo dramma del mare. La «Gothic» era partita il 28 luglio da Port Bluff, nell'isola meridionale della Nuova Zelanda, diretta a Liverpool, con un carico completo di merce varie e cinque passeggeri, tra i quali due o tre bambini. L'equipaggio era formato da 72 uomini. Non è escluso che a bordo si trovassero anche mogli di ufficiali.

L'incendio deve essere divampato quattro giorni or sono, perchè dal primo agosto la nave non aveva più dato notizia di sè. In quel momento, la «Gothic» si trovava 1290 chilometri di distanza dalla costa della Nuova Zelanda, una distanza proibitiva per la modesta portata dell'emittente radio di emergenza a bordo della scialuppa. Il dramma si è svolto senza che il resto del mondo ne avesse conoscenza — come accadeva quando la navigazione non aveva l'ausilio della radio, e gli uomini dovevano affrontare da soli, con le sole proprie forze, gli imprevisti del mare. Solo quando i deboli segnali dell'emittente della «Gothic» sono stati captati e ritrasmessi in Nuova Zelanda, si è appreso che questa bella nave della compagnia armatrice inglese «Shaw Savill» avrebbe potuto sparire nell'oceano senza lanciare neppure un «SOS».

L'incendio ha devastato il ponte di comando e le cabine dei passeggeri. La nave, costruita nel 1948, era destinata originariamente solo al trasporto dei passeggeri: la Regina Elisabetta II e il Principe Filippo vi compirono una crociera sulla rotta australe nel 1953. Agli inizi del 1968, la nave aveva ripreso il mare dopo essere stata trasformata in un mercantile, con la possibilità di accomodare un certo numero di passeggeri.

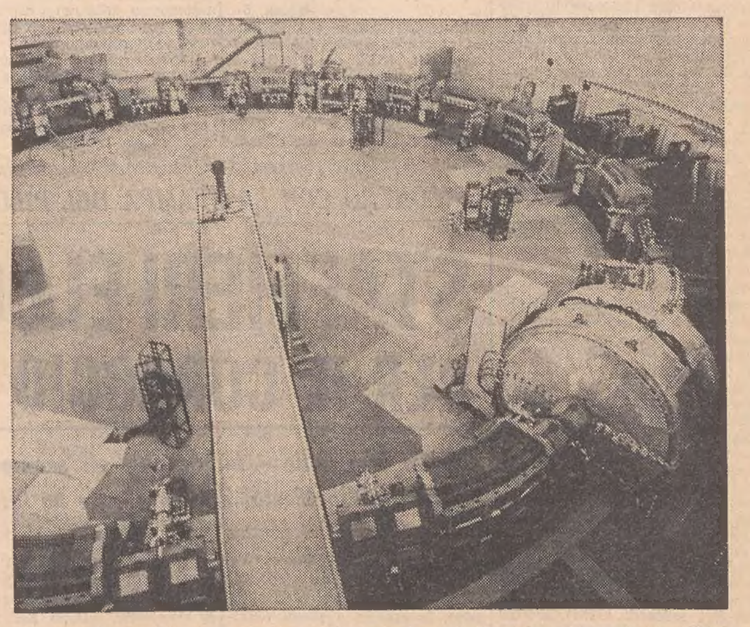
Non appena conosciuta la situazione in cui versava la nave, due mercantili britannici, il «Doric», della stessa «Shaw Savill», e il «Dundee», della «Ellerman and Bucknell», si mettevano immediatamente a disposizione per l'operazione di soccorso, dirigendosi verso la «Gothic» in difficoltà. Ad Auckland è stata approntata una squadriglia aerea di soccorso, pronta a paracadutare uomini e mezzi nelle vicinanze della nave, in caso di immediata necessità: il comandante della «Gothic» ha comunicato però di potercela fare da solo a tornare a terra.

Secondo le ultime notizie, tra i morti vi sono tre macchinisti di bordo e quattro passeggeri. Si ignora il numero dei feriti e le loro condizioni: solo il racconto dei superstiti potrà ricostruire nei particolari questa tragedia del mare, protrattasi per quattro giorni senza che il mondo ne sapesse nulla.

A. P.

Protosincrotrone: una speranza per l'Europa e per la Regione

È inadeguato alle ricerche il parco italiano di acceleratori



Frascati - L'anello di accumulazione «Adone» in fase di messa a punto; in alto a sinistra il tunnel proveniente dall'iniettore; a destra, in basso, la doppia cavità a radiofrequenza

Le ricerche in fisica delle particelle elementari e del nucleo, che, ai loro inizi, si erano servite della radiazione cosmica o di radioisotopi naturali come sorgenti di particelle di energia elevata, richiedono oggi quali strumenti indispensabili l'uso di macchine acceleratrici dei tipi e dimensioni più svariati. Si va dai piccoli acceleratori elettrostatici da 1 a 2 milioni di elettron-Volt (MeV) al gigantesco protosincrotrone di Serpukhov (U. R.S.S.) da 70 GeV (miliardi di eV), del diametro di circa 500 metri, attraverso una vasta gamma di macchine di vario tipo e dimensione.

Gli acceleratori di energia maggiore, nonchè le apparecchiature per la sperimentazione ad essi connesse, pongono problemi tecnici, per l'elevata specializzazione tecnologica richiesta ed economici tali da rendere necessaria la costituzione di centri di ricerca interuniversitari ed anche di centri internazionali: esempi di questi ultimi sono il CERN di Ginevra (l'Organizzazione europea per le ricerche nucleari cui partecipano 13 Paesi europei, tra i quali l'Italia) e il Joint Institute for Nuclear Research di Dubna (URSS), cui partecipano i Paesi dell'Europa orientale. Negli anni scorsi è stata proposta l'eventualità di una cooperazione internazionale su base più vasta di quelle attualmente in atto, con la partecipazione degli Stati europei, degli Stati Uniti, dell'Unione Sovietica (e probabilmente anche di Stati asiatici) quando si dovesse progettare e realizzare un acceleratore di energia superiore a 1000 GeV.

Le attività di ricerca nel campo della fisica delle particelle elementari e dei nuclei sono coordinate, in Italia, dall'Istituto nazionale di fisica nucleare, la cui costituzione risale al 1951; la fonte principale di finanziamento è il Comitato nazionale per l'energia nucleare. L'esistenza di un coordinamento su un piano nazionale ha permesso ai fisici italiani di dar corso, agli inizi degli anni 50, a programmi che, per il loro impegno, parevano allora impensabili, e che, per il loro successo, hanno in seguito costituito un esempio. E' merito indubbio dell'INFN sia l'aver resa possibile la partecipazione italiana al CERN che la creazione del primo laboratorio interuniversitario italiano, quello di Frascati.

Con la partecipazione al CERN, cui l'Italia contribuisce con una quota pari a circa l'11 per cento del bilancio complessivo, i fisici italiani possono accedere al protosincrotrone da 28 GeV e al sincrociclotrone da 600 MeV funzionanti a Ginevra; avranno inoltre la possibilità di lavorare agli anelli per fasci incrociati di protoni da 28 GeV, attualmente in costruzione, e il cui completamento è previsto per il 1971.

Nei laboratori nazionali di Frascati del Comitato nazionale per l'energia nucleare, che è sinora l'unico laboratorio interuniversitario di fisica in Italia, è funzionante dagli inizi del 1959 un sincrotrone per elettroni da 1100 MeV; esso è, a tutt'oggi, il solo acceleratore in Italia col quale sia in corso sperimentazione al di sopra della soglia pionica. Le sue caratteristiche ne hanno fatto, nei primi anni della sua esistenza, una macchina di avanguardia; da circa due anni è possibile la sperimentazione con fascio estratto di elettroni, oltre che con fasci di «gamma» polarizzati e non; sono inoltre attualmente in corso di esecuzione alcune modifiche intese a migliorarne le prestazioni. Nonostante tutto ciò, esso è uno strumento che ha ormai dieci anni di vita, e questo fatto di per sè riduce le possibilità di ricerca avanzata ad esso accessibili.

Sempre a Frascati è completato, ed è ora in fase di prova, un anello di accumulazione per elettroni e positroni da 1,5 GeV, «Adone». Questo acceleratore costituisce attualmente, in Italia, il programma di punta per la fisica delle particelle elementari; va qui ricordato che l'aver messo in luce l'interesse scientifico della sperimentazione con fasci incrociati di elettroni e positroni è merito del prof. B. Touschek, dell'Università di Roma; su sua proposta venne realizzato il piccolo anello per elettroni e positroni da 250 MeV, che, primo nel mondo, iniziò a funzionare a Frascati nel 1961 ed i cui risultati furono assai importanti per il successivo lavoro.

Dopo l'inizio dello studio e della progettazione di «Adone», in altri laboratori (e più attivamente a Novosibirsk, nella Unione Sovietica, e ad Orsay, in Francia) si procedette alla realizzazione di macchine analoghe, anche se di dimensioni minori, che ora hanno già dato i primi risultati scientifici. Gli anelli di accumulazione, nonostante il loro costo moderato relativamente al livello qualitativo dei risultati che con essi possono essere ottenuti, presentano problemi, sia tecnologici che di principio, assai più complessi di quelli posti dagli acceleratori convenzionali. Come spesso accade, uno strumento che permetta di ottenere risultati qualitativamente diversi, presenta anche una problematica completamente nuova.

Come si è accennato, «Adone» è attualmente nella fase di prova e di messa a punto; prima di giungere al funzionamento nelle condizioni di progetto, occorrerà superare ancora alcune difficoltà connnesse con l'elevata intensità e densità dei fasci circolanti, nonchè con i lunghi tempi di permanenza dei fasci nello anello (ordine delle ore). L'iniettore di «Adone» è un acceleratore lineare ed è uno strumento di notevole interesse per le elevate correnti sia di elettroni che di positroni (quest'ultima è confrontabile solo con quella ottenuta alcuni mesi or sono nel gigantesco acceleratore lineare da 20 GeV di Stanford, USA).

L'utilizzazione dell'acceleratore lineare, che è stato finanziato dal Consiglio nazionale delle ricerche, non sarà limitata all'iniezione in «Adone», che lo impegna a tempo parziale. Ad esso è collegato un programma di sperimentazione nel campo della fisica dei nuclei con fasci secondari di pioni, con fasci di elettroni e positroni, e con fasci di «gamma» monocromatici di annichilazione. Le attrezzature relative alla prima fase (sala pioni) sono ora in via di completamento e le prove preliminari sono già iniziate; per la seconda fase (sala elettroni, positroni e «gamma» monocromatici) si è in attesa del finanziamento.

I laboratori universitari in Italia dispongono solo di acceleratori di bassa energia, impiegati per ricerche di fisica dei nuclei. L'impresa di maggior impegno in questo campo è quella portata a termine nel 1965, nell'Università di Milano con la costruzione di un ciclotrone isocrono per protoni da 45 MeV. Notevole sviluppo, sempre nel campo della fisica nucleare, ha avuto il Laboratorio di Legnago, connesso all'Università di Padova, che attualmente dispone di un «Van de



Fernando Amman dopo la laurea in ingegneria conseguita presso il Politecnico di Milano nel 1952, ha fatto parte del gruppo di fisici e ingegneri che, sotto la guida del prof. G. Salvini, progettò e costruì l'elettrosincrotrone da 1.100 MeV, intorno al quale nacque il primo laboratorio interuniversitario italiano di fisica delle alte energie, i Laboratori nazionali di Frascati del CNEN. Nel 1961 fu nominato responsabile del gruppo di studio per un anello di accumulazione di elettroni e positroni di alta energia, e, successivamente, direttore del progetto stesso. Libero docente in fisica generale, dal 1964 è professore incaricato di fisica generale presso l'Università di Roma.

Fernando Amman

(Continua in 2.a pagina)

IL CONSUNTIVO APPROVATO DAL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

Deficit di 164 miliardi nel bilancio '67 dell'INAM

Tutte le voci di assistenza registrano aumenti con punte massime per i ricoveri in ospedale e l'assistenza specialistica indiretta

Roma, 5

L'INAM nel 1967 ha speso 1.106 miliardi di lire per la erogazione delle prestazioni sanitarie ed economiche di malattia ai suoi 30 milioni di assistiti. Le uscite assistenziali hanno raggiunto la cifra di 1.035,4 miliardi di lire, con un aumento, rispetto a quelle del 1966, di 139,8 miliardi pari al 15,61 p. c. I 907,5 miliardi di lire destinati alle prestazioni sanitarie hanno rappresentato l'81,34 p. c. delle uscite complessive. In particolare la spesa è così ripartita tra i principali tipi di assistenza: 176,5 miliardi per le prestazioni medico-generiche. 302,5 miliardi per le farmaceutiche, 330,1 miliardi per le ospedaliere, 24,8 miliardi per le specialistiche concesse in gabinetti convenzionati, 3,8 miliardi per le prestazioni ostetriche, 58,8 miliardi per le ambulatoriali, 3,2 miliardi per le prestazioni a rimborso, 7,7 miliardi per quelle integrative. Le prestazioni economiche hanno assorbito 127.9 miliardi di lire. Di fronte a una spesa di 1.106,2 miliardi le entrate hanno raggiunto i 929,5 miliardi di lire. Pertanto il consuntivo 1967 presenta un deficit nella gestione di competenza di lire 176,7 miliardi. Ridimensionato dal positivo apporto della gestione residui a lire 164.9 miliardi di lire.

Queste le cifre essenziali che si rilevano nel consuntivo dello esercizio 1967, approvato nella ultima riunione del Consiglio di amministrazione dell'istituto, sulla base di una relazione presentata dal direttore generale dott. Gastone Marsilli. Da un esame particolareggiato delle voci del bilancio è possibile ricavare i seguenti dati: prestazioni economiche, si è registrato un ulteriore incremento, essendo passati da 114 miliardi del 1966 a L. 127,9 miliardi, con una variazione pari al 12,12 p. c. Lo aumento risulta più pronunciato se riferito alla sola indennità giornaliera di malattia, passata da 89,4 miliardi (1966) a 101,2 miliardi, con un aumento di 11,8 miliardi, soprattutto per effetto dell'epidemia influenzale manifestatasi nei primi mesi dell'anno.

Assistenza medico-generica — La spesa per la assistenza domiciliare ed ambulatoriale ha raggiunto l'importo di 176,5 miliardi di lire. Rispetto al precedente esercizio si è avuto un incremento di L. 16,6 miliardi, pari al 10,44 p. c. L'espansione della spesa è da attribuire allo aumento del numero degli assistibili, ai più elevati compensi unitari per i medici generici, stabiliti dalla «normativa» approvata il 6 agosto 1966, alla epidemia influenzale.

Assistenza farmaceutica — La spesa ha raggiunto l'elevato livello di 302,5 miliardi, superando di 39,4 miliardi — pari al 14,99 p.c. — La già notevole punta registrata nel 1966 con 263 miliardi di lire. Anche in tale settore hanno concorso, tra l'altro, ad elevare l'onere l'aumento del numero degli assistiti e le maggiori esigenze derivanti dalla epidemia influenzale.

Prestazioni ospedaliere — E' proseguito il rapido incremento della spesa per l'assistenza ospedaliera, passata dai 271 miliardi del 1966 a 330,1 miliardi di lire con un aumento del 21,81 p.c. Questo è dovuto alla sempre maggiore frequenza dei ricoveri, derivante dalla più evoluta coscienza sanitaria, che induce a ricorrere alla spedalizzazione anche in presenza di eventi (es. i parti fisiologici) che in precedenza venivano assistiti a domicilio. Altri fattori determinanti sono l'eccessivo ricorso alla procedura d'urgenza e le maggiorazioni del costo medio delle rette di degenza.

Prestazioni ambulatoriali — L'assistenza specialistica erogata negli ambulatori direttamente gestiti dall'istituto ha richiesto una spesa di 45,1 miliardi con un aumento, pari all'8,60 p.c. di L. 3,5 miliardi rispetto al precedente esercizio. L'aumento è da attribuire, oltre alle cause di incremento già indicate, comuni a tutte le prestazioni, all'immissione in servizio, nel corso dell'anno, di altri 570 medici specialisti ed all'aumento del personale sanitario adetto agli ambulatori e poliambulatori.

Assistenza specialistica extra ambulatoriale — ha comportato una spesa di 24,8 miliardi di lire con un incremento di 4,8 miliardi — pari al 24,25 p.c. — rispetto al precedente esercizio.

Prestazioni ostetriche — La spesa ha subito un aumento di 0,5 miliardi essendosi elevato l'onere da 3,2 miliardi del 1966 a 3,8 miliardi nel 1967. La variazione è da porre in rapporto alla maggiorazione dei compensi delle ostetriche.

Assistenza a rimborso — Ammonta a 3,2 miliardi.

Prestazioni integrative — La spesa ha raggiunto i 7,6 miliardi contro i 7,1 miliardi del 1966. L'aumento è stato determinato dall'impulso impresso dall'istituto a tale settore assistenziale, volto alla protezione della capacità lavorativa dell'assistitito anche sotto il profilo preventivo.

Le spese generali di amministrazione — sottolinea la relazione del dr. Marsilli — presentano un ritmo d'aumento inferiore a quello determinatosi nello scorso esercizio, venendo ad incidere sul totale delle uscite, solo nella misura del 5,22 p.c. (nel 1966 la percentuale era del 5,65p.c.). In cifra assoluta ammontano a 57,8 miliardi. Un esame approfondito del bilancio consuntivo 1967 pone in luce due aspetti fondamentali: da un lato il formarsi di una sempre più matura coscienza sanitaria nella popolazione assicurata, dall'altro, come diretta conseguenza, l'ulteriore aggravarsi dello squilibrio fra entrate ed uscite sul piano della gestione.

I ben noti interventi esperiti dallo Stato attraverso i provvedimenti di ripianamento delle gestioni di malattia — è infine detto nella relazione — sono valsi indubbiamente a risolvere i gravi problemi finanziari ed economici. Tuttavia essi rappresentano soltanto un rimedio transitorio. Permane, quindi, l'esigenza di una organica riforma legislativa che sostituisca le vigenti norme ormai superate, con altre moderne ed efficaci.

INCONTRO MSI-PDIUM per un fronte nazionale

Roma, 5

L'ufficio stampa del PDIUM ha comunicato che due delegazioni del MSI e del PDIUM si sono incontrate «in relazione all'iniziativa per la costituzione di un Fronte nazionale per la salvaguardia dell'autorità dello Stato, della libertà dei cittadini e della dignità della nazione». Le delegazioni erano rispettivamente composte dall'on. De Marzio, dall'on. Delfino e dallo avv. Valenzise, e dal senatore Fiorentino, dall'on. Caroleo e dall'on. Beneventano. Un nuovo incontro è previsto per i primi di settembre.

ALPINISTA TEDESCO cade dal Civetta

Belluno, 5

Un alpinista della Germania occidentale, Hans Feistner di 28 anni di Werssemburg, è rimasto gravemente ferito mentre stava compiendo con un amico — Georg Bednarczjk di 21 anni, di Erlangen in Baviera — una ascensione sulla cima del «Bancon», nel gruppo del Civetta, nelle Dolomiti agordine.

I due avevano da poco cominciato la scalata della via «Da Roit-Livanos», quando il Feistner è improvvisamente «volato» per 40 metri, finendo contro una roccia sottostante.

Anche Reagan in corsa



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Miami Beach — L'ex attore ed ora Governatore della California ha annunciato di considerarsi ufficialmente in corsa per la nomina a candidato alla Casa Bianca. Mentre parlava ai giornalisti Reagan aveva la voce incrinata dall'emozione

ORO NERO E OLEODOTTI: UN «BOOM» DEL NOSTRO TEMPO CHE HA DEL PRODIGIOSO

Vertiginosa escalation del petrolio nei consumi energetici del Continente

Di pari passo si è andata sviluppando una capillare rete di pipelines: solo nel '66 ne sono state installate per tremila chilometri - Decisiva per l'Europa la scoperta di imponenti riserve nel bacino del Mediterraneo

La recente pubblicazione del supplemento dedicato all'inaugurazione dell'oleodotto transalpino Trieste - Ingolstadt ha suscitato vivo interesse, consentendo di mettere a fuoco il problema «petrolio-oleodotti» anche presso il pubblico non specializzato. Pensiamo quindi di fare cosa utile e gradita ai lettori riproponendo l'argomento in due serie di articoli, che ne abbracciano per intero il vasto arco di implicazioni tecniche ed economiche (con specifico riguardo al TAL). La prima parte dei «servizi» reca la firma altamente qualificata del direttore della raffineria «Total» di Trieste, Vittorio Polverigiani.

La rapidità con cui si sono diffusi gli oleodotti in Europa ha veramente del prodigioso. Dieci anni orsono esisteva un solo e modesto esempio di trasporto di prodotti petroliferi per pipe-line, l'oleodotto Le Havre - Parigi di 250 mm. di diametro e 250 km. di lunghezza. Oggi nella sola Europa occidentale esistono oltre 5000 chilometri di oleodotti per il trasporto di olio greggio e oltre 2000 km. per il trasporto di prodotti petroliferi. Ulteriori importanti sviluppi sono prevedibili nell'immediato futuro, specie nel campo dei semilavorati e dei prodotti finiti, le cui pipe-lines potranno raggiungere nel giro di appena due o tre anni un'estensione complessiva di oltre 5000 km.

Tutto ciò senza contare le reti di trasporto del gas naturale che già oggi raggiungono nell'Europa occidentale uno sviluppo di oltre 25.000 km. e che sono destinate ad estendersi in modo ancor più spettacolare. La recente comparsa sulla scena economica europea del gas naturale dei vasti giacimenti olandesi e del Mare del Nord e l'intervento che si profila massiccio e altamente competitivo del gas dei giacimenti russi, siberiani e nord-africani, lasciano infatti prevedere a scadenza abbastanza vicina la creazione di una rete europea di gasdotti di grande capacità, molto estesa e fortemente integrata. Ciò avrà importanti riflessi sulla struttura dei consumi energetici dell'Europa che, nonostante i previsti incrementi del petrolio e dell'energia nucleotermoelettrica, vedrà aumentare l'incidenza del gas naturale dall'attuale 4% dei consumi globali al 12-15% nel 1980.

Nel «boom» europeo delle pipe-lines un massimo senza precedenti è stato segnato dal 1966: 3000 km. di pipe-lines installate, più di 500 milioni di dollari spesi! Si tratta della somma di gran lunga più alta che sia mai stata spesa in un solo anno e in un solo continente per questo scopo.

* * *

Quali sono i motivi di un così rapido sviluppo? Volendo accennare almeno ai più importanti, va anzitutto rammentata la profonda evoluzione intervenuta nella struttura dei consumi energetici europei nel corso degli ultimi 20 anni, caratterizzata dall'ingresso deciso del petrolio sulla scena energetica col ruolo di principale protagonista. Sono note le dolorose ripercussioni di ordine economico e sociale che ne sono seguite nei paesi tradizionali produttori di carbone: questo carbone che per oltre un secolo aveva garantito quasi da solo la sicurezza degli approvvigionamenti europei di energia, ha perso e continua a perdere rapidamente terreno. A nulla sono valse, se non ad accrescere il prezzo dell'energia per il consumatore, le misure protezionistiche attuate in diversi paesi a favore del carbone, chè troppo evidenti sono apparsi i vantaggi offerti dal petrolio sotto il profilo della comodità d'impiego e del costo.

Si aggiunga l'enorme sviluppo della motorizzazione, nei confronti della quale il petrolio e i suoi prodotti liquidi rappresentano la fonte di energia per eccellenza, una fonte che in questo campo non teme concorrenti e resterà per lungo tempo insistituibile. L'automobile elettrica, quella autentica, è ancora lontana.

Sta di fatto che negli ultimi 15 anni, mentre i consumi energetici globali dell'Europa occidentale sono poco più che raddoppiati, i consumi di petrolio sono più che decuplicati. Nel 1950 il petrolio copriva appena il 10 per cento dei consumi globali, nel 1967 esso ha coperto circa il 50 per cento. Poichè le riserve di petrolio dell'Europa occidentale sono irrisorie rispetto ai consumi, l'altissima dell'energia importata è parallelamente aumentata in misura pressochè analoga e infatti passata dall'11 per cento del 1950 al 50 per cento circa del 1967. In sostanza l'Europa occidentale dipende da altri paesi e in particolare dai paesi produttori di petrolio per circa la metà del fabbisogno energetico.

Se il petrolio ha potuto imperare gli ostacoli che si opponevano alla sua ascesa e ha tutto imporsi in maniera rapida e massiccia, ciò è dovuto da attribuire soltanto alle caratteristiche energetiche e la comodità del suo impiego ma anche alla contrazione dei costi di estrazione, di raffinazione e trasporto che le grandi compagnie internazionali sono state capaci di realizzare e alla larga disponibilità di prodotto e di riserve che esse hanno saputo assicurare ai fabbisogni energetici mondiali. La produzione di petrolio greggio nel solo mondo non comunista è passata da circa 500 milioni di tonnellate nel 1950, è salita ad oltre 1400 milioni di tonnellate nel 1967 e raggiungerà prevedibilmente i 2800 milioni di tonnellate nel 1980. Nello stesso periodo le riserve accertate di petrolio, oggi valutate a circa 90 miliardi di tonnellate (50 miliardi nell'intero mondo), hanno progredite più rapidamente dei consumi.

Ma ciò che ha particolarmente favorito l'Europa è il fatto che nuove e imponenti riserve siano state scoperte nel corso degli ultimi 15 anni in un molto felicemente ubicate rispetto ai grandi centri di consumo europei, segnatamente del Medio Oriente, Algeria e Libia. Addirittura prodigioso appare il caso della Libia, un paese che ha incominciato a produrre petrolio appena nel 1961 e che nel giro di 7 anni si è collocato al settimo posto tra i produttori mondiali: coi suoi 160 milioni di tonnellate esso ha prodotto nel 1966 poco meno di quanto è stato trattato nello stesso anno in tutte le raffinerie del nostro paese!

Il fatto che l'economia di diversi paesi del Medio Oriente e del Nord Africa dipenda essenzialmente dalla produzione e dall'esportazione di idrocarburi rappresenta senza dubbio un ulteriore motivo dell'importazione del petrolio e un'ulteriore circostanza favorevole alla sicurezza e la continuità degli approvvigionamenti energetici europei; rappresenta anche, invero, un grosso impegno morale per l'Europa che sente il dovere di competere quei paesi non soltanto denaro ma col contributo della sua cultura e di tutte le tecnologie che essa largamente possiede e che sole possono aiutarli a camminare sulla via del progresso economico e civile.

E' il caso infine di osservare che la posizione raggiunta dal petrolio nella struttura dei consumi energetici europei non può essere minacciata da altre fonti di energia. Certamente una grande disponibilità di gas naturale che si è determinata in Europa in questi ultimi anni o tre anni potrà avere qualche ripercussione sulle importazioni petrolifere dai paesi produttori del Medio Oriente, del Nord-Africa e dell'America del Sud. Tuttavia non potrà limitarsi nel complesso di una vera e propria sostituzione, ma tutt'al più di un modesto rallentamento nei consumi di petrolio d'importazione. Un'ulteriore e più importante sostituzione si verificherà, per contro, nei confronti del carbone e dell'energia elettrica. In sostanza se si è potuto parlare di saggio dalla prevalenza del bene a quella del petrolio, sarebbe sarebbe prevedere la prevalenza del gas naturale sul petrolio che è la fonte di energia per eccellenza, quella più scettibile dei più vasti impieghi sia nel campo strettamente energetico che in quello termologico. Il petrolio insomma è e rimarrà la principale fonte di energia per l'Europa.

Vittorio Polverigiani

(1 - continua)

INCONTRO CON LA STAMPA DEL PILOTA DEL «DC 8» PRECIPITATO NELLA BUFERA

STAFFIERI ELOGIA L'EQUIPAGGIO PER IL CORAGGIO CHE HA DIMOSTRATO

«Sono tranquillo - ha detto - gli scampati e i parenti dei feriti vengono a ringraziarmi» Quanto all'inchiesta, il comandante ha affermato di sentirsi un collaboratore non un indiziato

Milano, 5

A 72 ore dal disastro del DC-8 dell'Alitalia sul Monte Vigano, la collina a pochi chilometri dalla Malpensa in cima alla quale il quadrigetto in servizio sulla linea Roma-Milano-Montreal si è «adagiato» la sera del 2 agosto scorso, il comandante Fabio Staffieri, che si trova tuttora ricoverato all'ospedale di Somma Lombardo, ha rilasciato le prime dichiarazioni alla stampa. Egli, tra sabato e stamane, è stato interrogato dai componenti delle commissioni d'inchiesta che stanno indagando sulle cause del disastro.

Il comandante Staffieri è in condizioni di salute soddisfacenti, lo dice lui stesso: «Una costola rotta, abrasioni al viso e alla testa, lacerazioni alle gambe — afferma —, sono, tutto sommato, una cosa ben da poco». Egli è assistito, in ospedale, dal figlio Giulio, anche egli pilota presso un'altra compagnia. «Voglio innanzitutto dare atto — afferma Staffieri — del coraggio dimostrato dai componenti del mio equipaggio. Devo sottolineare, soprattutto, l'opera svolta dal motorista Giovanni Tosti e dallo steward Pasquale Cologgi. Il primo mi è stato di grande aiuto nel salvare la vita del secondo pilota Franco Panerai, rimasto incastrato al posto di pilotaggio tra le lamiere contorte».

«Il Tosti — prosegue lo Staffieri — è uscito dalla cabina attraverso uno squarcio apertosi dopo l'urto al suolo ed è a lui che io ho praticamente "passato" il corpo del Panerai, impossibilitato a muoversi per una frattura ad una gamba Il comandante dell'aereo caduto, dopo una pausa, così prosegue il racconto di quei drammatici momenti: «Sono poi uscito a mia volta dalla cabina e con il Tosti ho adagiato il corpo del Panerai nel bosco, lontano dai resti del quadrigetto. Sono quindi tornato verso i rottami». L'aereo, dopo avere divelto gli alberi per 200 metri, si era «adagiato» sul pianoro formatosi in conseguenza della «striciata». Aveva perso un'ala, la parte anteriore era andata distrutta ma non aveva subito preso fuoco. Per questo era estremamente importante non porre tempo in mezzo; bisognava cercare di far uscire dai rottami quanta più gente possibile. E il comandante Staffieri illustra, in proposito, l'azione dello «steward».

«Avevo sentito Cologgi — prosegue — gridare ai passeggeri di abbandonare l'aereo; con il Tosti avevo tentato, a mia volta, di abbandonare la cabina di pilotaggio per correre verso la carlinga. Nè io nè il Tosti, però, ci siamo riusciti perchè le portiere del "galley", la dispensa di bordo, che divide la cabina stessa dal settore di prima classe, erano bloccate. Ho quindi tentato di raggiungere dall'esterno il "corpo" squarciato del mio apparecchio: sono però svenuto, non prima di aver visto il Cologgi mettere in salvo una ventina di persone, tra le quali il piccolo Grimaldi, il bambino di 4 anni che viaggiava da solo.

«Da quel momento — è sempre lo Staffieri che parla — non ho più visto nulla. Ricordo di essere stato messo su una barella in un lungo corridoio». Si tratta del corridoio dell'asilo di Cuirone dove don Macchi, il sacerdote che si è tanto prodigato per assistere gli sfortunati viaggiatori, aveva allestito un posto di primo intervento.

Per quanto riguarda la meccanica dell'incidente, il comandante Staffieri non ha voluto pronunciarsi. «Devo del riserbo — ha detto — alle commissioni d'inchiesta che mi hanno già sentito. Per di più ho molti vuoti di memoria relativi a quei momenti. Esiste tuttavia — ha precisato — la famosa "scatola nera" contenente il "Fly Recorder" che farà sicuramente luce sui momenti che hanno preceduto il disastro, non soltanto sotto l'aspetto tecnico, dei dati, dei numeri, ma anche sotto quello psicologico relativo ai pensieri e alle decisioni che io ho fatto e preso prima che l'apparecchio precipitasse.

«Nei confronti dell'inchiesta — ha poi precisato — io mi sento un collaboratore e non un indiziato. Per questo, mi ha fortemente urtato il fatto che qualcuno abbia erroneamente riferito che io mi trovo qui piantonato. Fisicamente — ha poi ribadito — mi sento abbastanza bene. Moralmente, purtroppo, non posso dire altrettanto. Per quanto riguarda la mia coscienza, sono a posto. Mi conforta il fatto che passeggeri e parenti degli scampati vengono a trovarmi e a ringraziarmi».

Il comandante Staffieri pilota aerei da ben 34 anni e aveva al suo attivo oltre 18 mila ore di volo, dopo aver condotto apparecchi di tutti i tipi ed avere percorso tutte le linee nazionali e intercontinentali.

Intanto oggi le salme dei caduti hanno cominciato il loro viaggio verso i luoghi della definitiva sepoltura. Le prime salme che hanno lasciato Cuirone sono state quelle di Gerardo Trotta e di Luciano Facciolli. Con gesto spontaneo e assai significativo, gli operai di Cuirone hanno voluto portare a spalla le due bare fino alla porta del paese, dove don Macchi ha impartito la benedizione. La salma del Trotta è stata poi fatta proseguire per Salerno e quella del Faccioli per Genova - Pontedecimo. Successivamente, poco prima delle 19, sono partite per Napoli le salme dei piccoli Antonietta e Pasquale Piedimonte, rispettivamente di nove e tre anni; quindi, quelle dei coniugi Badia e Levi Malinowskj, che dopo una cerimonia che si svolgerà domattina a Milano in un tempio israelitico, saranno trasportate in aereo a Tel Aviv. Le salme di Francesca Vella in Caruana e di Anna Maria Caruana sono partite alla volta di Siciliana, in provincia di Agrigento. Anche la salma di Carmela Fiducia è partita per Brindisi. Quelle di Maria Abi Abdallah, di Ingrid Helen Ruben e di Pieraldo Ardemagni lasceranno Cuirone probabilmente domani.

Intanto dai rottami dell'aereo si è levata oggi, a quattro giorni di distanza dalla sciagura, una esile colonna di fumo. I carabinieri che piantonano il relitto hanno chiamato i vigili del fuoco e questi hanno provveduto a eliminare il focolaio. I vigili, inoltre, hanno estratto altro cherosene che, sia pure misto ad acqua, si trovava ancora in un serbatoio dell'ala dell'aereo. Nell'operazione di svuotamento, secondo quanto si è appreso da fonti militari, una goccia di cherosene sarebbe finita nell'occhio di un bersagliere, Gino Liberati, il quale è stato subito portato all'ospedale di Somma Lombardo e medicato. L'incidente, sempre secondo le stesse fonti, non avrà alcuna conseguenza per il militare.

DALLA PRIMA PAGINA

È inadeguato alle ricerche il parco degli acceleratori

Graaff» per protoni da 5,5 MeV. Un sincrotrone per elettroni da 100 MeV è in funzione all'Università di Torino da oltre un decennio, e da circa quindici anni un betatrone da 30 MeV, attualmente all'Università di Genova; altri acceleratori di bassa energia (essenzialmente «Van de Graaff» da 1 a 2 MeV) sono in dotazione a diversi laboratori universitari. Va infine menzionato il laboratorio del CISE di Milano dove è in funzione da alcuni anni un acceleratore tipo «Van de Graaff» per protroni da 3 MeV costruito interamente nello stesso laboratorio.

Se si fa eccezione per il ciclotrone di Milano, gli acceleratori esistenti nei laboratori universitari italiani, confrontati con i mezzi più moderni a disposizione di centri di ricerca analoghi in altri Paesi, sono tali da rendere estremamente difficile l'esecuzione di programmi di ricerca originale e avanzata. Quali sono le iniziative che nel campo degli acceleratori vengono proposte per il futuro dai fisici italiani? Innanzi tutto il programma internazionale costituito dal protosincrotrone da 300 GeV, la cui approvazione è attualmente allo studio degli Stati membri del CERN, e la cui costruzione, a partire dalla data dell'approvazione, richiederà circa otto anni.

Per quanto riguarda i programmi nazionali, la comunità dei fisici ha espresso varie proposte, in forme più o meno definite, che sono ora all'esame del Consiglio direttivo dell'Istituto nazionale di fisica nucleare. Per la fisica delle particelle elementari, ed al livello di centri interuniversitari, si ritiene necessaria la costruzione di un acceleratore moderno, di caratteristiche tali cioè da permettere di condurre ricerche qualitativamente simili a quelle condotte in altri Paesi, e di poter inoltre sfruttare adeguatamente gli strumenti realizzati nei centri internazionali cui partecipera l'Italia; una possibile alternativa studiata con un certo dettaglio è la realizzazione di un protosincrotrone da 80 GeV, cui in seguito potrà essere aggiunto un anello per fasci incrociati di protoni e antiprotoni; un'altra è costituita da un elettrosincrotrone da 15 GeV, di dimensioni ridotte, simile sotto molti aspetti a quello da 10 GeV recentemente entrato in funzione all'Università di Cornell (USA).

Molteplici sono le iniziative proposte per la fisica nucleare: tra esse quelle di maggior impegno sono due acceleratori tandem «Van de Graaff» da 30 e 80 MeV, rispettivamente per il laboratorio di Legnago e per la Università di Catania, e un acceleratore per elettroni da 300 a 500 MeV, ad elevata corrente e funzionamento continuo, per un laboratorio interuniversitario di fisica nucleare.

A conclusione di questa breve rassegna, vanno ricordate le attività di studio e sviluppo di nuovi tipi di acceleratori, condotte in collaborazione da gruppi universitari, in particolare nelle Università di Pisa e di Milano, e da gruppi dei Laboratori nazionali di Frascati; attualmente uno degli argomenti di maggior interesse, e più promettente, è la accelerazione di protoni o ioni pesanti mediante intensi fasci di elettroni, seguendo una linea di lavoro proposta sin dal 1957 da Veksler e poi sviluppata recentemente nella Unione Sovietica. I problemi teorici e tecnologici connessi con questo tipo di acceleratori sono molti e difficili; per accertarne le possibilità ed i limiti occorrerà quindi un adeguato periodo di studio e di lavoro su modelli a scala ridotta.

F. A.

LA «MERCEDES» SCHIANTATASI A MILANO MENTRE VENIVA PARCHEGGIATA

NEL GARAGE DELLE DONNE BRUCIATE GLI ESTINTORI NON FUNZIONAVANO

Gravi responsabilità anche a carico di alcuni presenti che non fecero nulla per salvarle - Un uomo anzi si preoccupò soltanto di spostare la propria auto

Milano, 5

Un'inchiesta è in corso da parte della Magistratura per stabilire se vi siano delle responsabilità nell'incidente accaduto ieri nel garage sotterraneo di piazza San Marco, dove una «Mercedes 220» — con a bordo la signora Elena Ottolina di 43 anni e la cameriera Anna Maria Mocellini di 23 — dopo essere entrata sbandando nella rampa in discesa, ha urtato contro un pilone di sostegno incendiandosi e causando la morte delle due donne. La polizia ha accertato che il piede destro della signora Ottolina, la quale sedeva al posto di guida della grossa auto, era addirittura incollato al pedale dell'acceleratore. Questo particolare farebbe supporre che la signora Ottolina anzichè premere il pedale del freno, abbia invece spinto su quello dell'acceleratore imprimendo alla vettura una velocità ancora maggiore di quella iniziale, aumentata anche dalla pendenza del dieci per cento della rampa.

Secondo gli investigatori, che hanno raccolto anche varie testimonianze, tra le altre quella di un giovane, William Cominelli di 20 anni, che fu tra i primi ad accorrere nell'autoasilo subito dopo l'incidente, soltanto uno degli estintori avrebbe funzionato permettendo di soffocare le fiamme prima che raggiungessero il serbatoio della benzina. Il Cominelli infatti ha detto di aver provato ad azionare vari estintori e che soltanto da uno è uscito il liquido antincendio che egli ha diretto verso la carcassa della vettura in fiamme.

I vigili del fuoco, intanto, hanno compilato una dettagliata relazione che verrà consegnata alla Magistratura per l'inchiesta. Di questa relazione non si sa nulla perchè è coperta dal segreto istruttorio; sembra tuttavia che un ufficiale dei Vigili del fuoco, appena giunto nel garage invaso dal fumo, abbia cercato di mettere in funzione un estintore che sarebbe invece risultato guasto.

Sulle cause dell'improvviso violento incendio che in pochi minuti ha causato la morte della signora Ottolina e della sua cameriera, i vigili del fuoco hanno potuto accertare che, in seguito all'urto, il motore della «Mercedes 220», che è alimentato con il sistema a iniezione, si è immediatamente incendiato, perchè la benzina uscita da una conduttura spezzatasi ha raggiunto il collettore di scarico rovente. Intanto le due salme sono sempre all'obitorio a disposizione dell'autorità giudiziaria che ha ordinato l'autopsia dalla quale si potrà accertare se le due donne erano già morte a causa dello scontro quando l'auto si è incendiata, o se siano bruciate vive. In proposito le testimonianze differiscono: qualcuno ha riferito di averle viste immobili, una riversa all'indietro sullo schienale del sedile e l'altra piegata in avanti; altri hanno invece detto di averle viste muovere, in particolare di aver visto un braccio che premeva dall'interno contro la portiera.

L'inchiesta della polizia riguarda anche il comportamento di possibili soccorritori. Secondo alcune dichiarazioni fatte dal Cominelli (che udì lo schianto dell'automobile contro il pilastro mentre era in casa, al quarto piano di un edificio vicino al garage e si precipitò giù) quando arrivò di corsa, vide all'ingresso del garage alcune persone che, pur vedendo un'automobile bruciare con due donne dentro, stavano ferme e parlare tranquillamente. Sempre secondo il giovane, un cliente del garage, mentre la «Mercedes» bruciava, si preoccupò soltanto di allontanare la sua automobile che rischiava di essere raggiunta dal fuoco.

La polizia ha raccolto la deposizione del Cominelli, quella del custode del garage, Mario Bovolenta di 31 anni (che fu colto da choc dopo aver tentato di aprire le portiere dell'auto incendiata), e quelle di altri testimoni che videro l'automobile entrare nel garage dopo aver compiuto una manovra a «U» dalla via San Marco. Come è noto la signora Elena Ottolina aveva ottenuto la patente di guida il 26 giugno scorso. Ieri stava tornando dal cimitero del Musocco dove era solita recarsi ogni domenica a visitare la tomba del marito il dott. Pierpaolo Lombardi, scomparso l'anno scorso. Proprio stamani la signora avrebbe dovuto partire per l'Africa per partecipare ad un «safari»; per una singolare coincidenza anche il dott. Lombardi morì, nel dicembre dello scorso anno, alla vigilia di una sua partenza per l'Africa.

PRESE DI POSIZIONE DELLE ASSOCIAZIONI DEI GIUDICI

Il caso del col. Rocca discusso dai magistrati

Si vuole esaminare l'intera questione delle avocazioni

Roma, 5

La giunta esecutiva centrale dell'Associazione nazionale magistrati — a quanto si apprende negli ambienti del sodalizio — si riunirà nei primi giorni del prossimo mese di settembre per esaminare il documento votato dalle sezioni di Roma di «Magistratura democratica» e «Terzo potere» il 30 luglio scorso in ordine ai problemi sollevati dal recente provvedimento di avocazione della Procura generale di Roma nell'istruttoria relativa al «caso Rocca».

Frattanto il giudice Adolfo Beria di Argentine, segretario nazionale della corrente «Magistratura democratica» ha inviato al presidente dell'Associazione, Mario Barone, il seguente telegramma: «Presa visione del documento votato da «Terzo potere» e «Magistratura democratica» di Roma in merito alla questione dell'avocazione della istruttoria per la morte del colonnello Rocca, nella mia qualità di segretario nazionale di «Magistratura democratica» ti prego di voler porre la questione del problema generale dell'Istituto dell'avocazione all'ordine del giorno del prossimo comitato direttivo centrale».

Lo stesso giudice Beria, nella qualità di componente del Consiglio superiore della Magistratura, ha inviato all'on. Alfredo Amatucci, vicepresidente dello organo di autogoverno dei magistrati un altro telegramma: «Pur convinto della assoluta legittimità del provvedimento della Procura generale di Roma per la avocazione dell'istruttoria relativa alla morte del colonnello Rocca, rilevo che la versione fornite dalla stampa di ogni orientamento circa i motivi del provvedimento, pongono delicatissimi problemi relativi ai rapporti fra i poteri dello Stato e l'indipendenza della Magistratura. Riterrei necessario che l'organo di Governo della Magistratura affrontasse la questione generale che trascende il caso particolare».

SULLA BASE DELLE TESTIMONIANZE DEGLI SCAMPATI

IDENTIFICATE LE VITTIME DELLA «CORRIERA FANTASMA»

Tutti giovani romani tra i diciannove e i 23 anni

Modena, 5

Le autorità inquirenti sarebbero giunte alla definitiva identificazione delle cinque vittime della «corriera fantasma», che scomparve nel maggio del 1945 nei pressi di San Possidonio. Per l'eccidio è in corso una istruttoria contro nove persone che abitano nella Bassa Modenese: l'accusa è di omicidio premeditato e aggravato.

I resti delle vittime furono trovati in una fossa comune in un fondo di San Possidonio alla fine del gennaio scorso. La identificazione sarebbe avvenuta in base alle testimonianze di alcuni superstiti della strage e dopo l'esame di particolari caratteristiche morfologiche.

Le vittime sarebbero: Marcello Gozzi di 19 anni, Marcello Calvani di 20, Nicodemo Della Cerva di 23, Cesare Iannoni Sebastiani di 21, Roberto Lombardi di 19. I cinque abitavano a Roma e stavano tornando a casa a bordo della corriera della Pontificia Commissione di Assistenza che era partita da un campo di smistamento di Brescia.

Per la vicenda della «Corriera fantasma» si svolse un processo a Viterbo nel 1950: la Corte d'assise condannò due persone e ne assolse altre con formula dubitativa.

PITTORE SPAGNOLO denunciato in Sicilia

Messina, 5

Un incidente ha turbato la inaugurazione della decima mostra nazionale di pittura di Capo D'Orlando. Infatti uno degli espositori, l'artista spagnolo Eduard Arrojo, mentre il parroco impartiva la benedizione ai quadri esposti, ha cominciato a fischiare. Il pittore è stato fermato dai carabinieri e denunciato a piede libero per avere disturbato la cerimonia.

PENOSA SCIAGURA sulla Brindici - Lecce

Lecce, 5

Una bambina di tre anni in lagrime, seduta al centro della «superstrada» Brindisi-Lecce, ha costretto alcuni automobilisti a fermarsi ed ha fatto sì che, di conseguenza, essi trovassero il padre morto in una utilitaria ribaltata in un fossato. La bambina, Patrizia Orlanducci, rispondendo come le è stato possibile alle domande dei soccorritori, ha permesso loro di ricostruire, almeno approssimativamente, l'incidente. Il padre della piccina, Antonio Orlanducci di 35 anni, che risiedeva a Lecce, avrebbe perso il controllo della guida nell'abbordare una curva a velocità elevata. La vettura, dopo essere sbandata, è finita nel fossato capovolgendosi. Patrizia, rimasta illesa, è uscita da un finestrino aperto.

SI UCCIDE MANEGGIANDO un fucile subacqueo

Lecce, 5

Una grave ferita alla gola — provocata dalla fiocina di un fucile per la caccia subacquea — ha causato la morte di Anna Maria Frassanito di 15 anni, venti minuti dopo il ricovero nell'Ospedale civile di Copertino in provincia di Lecce. La ragazza è stata soccorsa da alcuni congiunti i quali avrebbero raccontato ai carabinieri che ella si era ferita accidentalmente; rimasta sola in una stanza della sua abitazione, avrebbe tentato di caricare l'arma della quale non conosceva bene il funzionamento. Il fucile era in casa poichè veniva adoperato da uno dei parenti della Frassanito.

BORSE E MERCATI

LONDRA: AL RIALZO il mercato azionario

Londra, 5

Prezzi in aumento oggi a borsa di Londra dove le rispettive di una riduzione del tasso di sconto hanno provocato aumenti per i titoli di Stato, aumento anche le azioni aurifere, mentre una flessione ha subito i petrolieri.

Alla Borsa di New York ripresa dei titoli

New York, 5

Dopo tre settimane di ribasso la borsa di New York ha chiuso oggi in rialzo. La ripresa è iniziata sin dall'apertura, ed è continuata seppure in modo irregolare fino alla chiusura. La ripresa, comunque è stata modesta e molti titoli guida sono rimasti invariati. Tra i titoli in maggiore evidenza la Chrysler, Occidental Petroleum, Mobil Op. Le contrattazioni sono state molto moderate, denotano una fase di flessione per molti titoli trattati nel passato.

Civiltà e natura

ECCO una domanda interessante: quanti animali selvatici vi sono in Italia? O più precisamente: vi sono ancora in Italia animali selvatici? Un bello spirito assicura che ve ne sono, sì: i gatti del Foro Traiano e i piccioni di Piazza San Marco. Gli entusiasti invece enumerano gli orsi del Parco nazionale degli Abruzzi e delle Alpi tridentine, e aggiungono i camosci, veri e visibili, e gli stambecchi, di cui si conserva forse solo la memoria nel Gran Paradiso. Si cerca di creare zone di asilo severamente vietate ai cacciatori, lungo la costa toscana, e sempre che in pochi anni vi si raccolgano uccelli migratori in grande varietà e bellezza. Ma in quanto ai cervi sardi, si è dovuto ricorrere a inglesi e tedeschi per scoprirli e creare loro condizioni di vita possibili. Dei lupi si sente parlare d'inverno nelle regioni più impervie dell'alto Appennino, in realtà non si hanno tracce attendibili; e il premio pagato dalle province per ogni coda di volpe, ha prodotto l'effetto di far scomparire le volpi, ma anche di far moltiplicare per cento i topi, con grave danno della coltivazione del grano. Possiamo parlare liberamente di una distruzione completa della fauna selvatica in Italia e nel resto del mondo: dal principio del secolo, non meno di cinquanta specie di animali sono del tutto scomparse, con conseguenze dannose sorprendenti. Come lo sterminio delle volpi ha moltiplicato da noi il numero dei topi che distruggono i raccolti, così in vaste regioni dell'Africa equatoriale lo sterminio dei leoni e degli altri animali da preda ha provocato una moltiplicazione incredibile delle innumerevoli qualità di capre e di antilopi che mangiano l'erba. Dove i leoni montavano la guardia a custodire prati e savane, oggi si estende il deserto. La Società per la protezione degli animali ha esteso i suoi compiti, ora dovrebbe proteggere i leoni e gli elefanti ma, fuori dei Parchi nazionali del Kenia, i safari riducono anno per anno il numero degli animali selvatici.

La civiltà e l'industria sempre più estesa della caccia, non possono essere fermate dalla flebile voce degli amanti della natura. Tutto quello che si spera di ottenere, è la creazione di grandi riserve, di rifugi, di asili, che resteranno come una specie di museo viventi di quella che era ancora cent'anni fa la natura.

La civiltà è nemica della natura. Assistiamo fra deboli e inutili proteste del Touring e di «Italia Nostra» alla costante e persistente distruzione degli alberi, delle ville. Lo spettro della lottizzazione da un secolo oramai ha spiantato le ville più illustri, i più incantevoli capolavori del giardinaggio. Tutta Roma moderna sorge su una sconfinata distesa dove un giorno splendevano le ville che erano l'orgoglio dei Patrizi, dei Boncompagni, dei Ludovisi. Di quel miracolo di architettura e di giardinaggio che era il Terragno e si stendeva per oltre trenta chilometri da Mestre a Treviso, si sono salvate quattro ville, tutto il resto si è trasformato in casette popolari e in legna da ardere. Ma il danno più grave è un altro: è che anche quando si tenta di salvare nobili gruppi di alberi, minuscoli giardini in mezzo alla costruzione delle case e dei casoni nuovi, quella magnata di terra viva concessa alle povere piante che si vogliono salvare, è talmente scarsa che a distanza di anni, al più di decenni, gli alberi muoiono soffocati dalle fondamenta delle case che sono state costruite troppo vicine, stroncando le radici, e dal manto di asfalto delle strade, che li asfissia.

A Roma vi sono innumerevoli esempi di questi massacri segreti. Il meraviglioso viale delle mimose che fu costruito settant'anni fa, in occasione dell'esposizione del 1911, per congiungere Villa Borghese al Pincio, da qualche anno è attaccato da una specie di anemia perniciosa: le superbe chiome di smalto verde, gli orgogliosi fiori che si spampanavano per mesi al sole, sono povere frasche assetate, fiorellini trascurabili. Il danno è incominciato con l'asfalto che ha trasformato il generoso viale in un circuito per automobilisti domenicali; poi è venuto un marciapiede di cemento, e agli alberi giganteschi, che mandano in giro le radici assetate per una ventina di metri, è rimasta una trincea di erba, larga mezzo metro. Come possono respirare, come possono dissetarsi quelle nobili creature? Ed a poco a poco si riducono come vecchietti vicini alla morte.

Un altro quartiere di Roma, dove trent'anni fa si alzava una rigogliosa pineta appartenente a Villa Ricotti, ha assistito in questi trent'anni al subdolo assassinio dei pini: maestosi pini, alti cinquanta metri, con un ombrello folto di frescura e di nidi. L'assassinio è stato organizzato a regola d'arte, una specie di delitto perfetto. La lottizzazione ha tenuto gelosamente conto dei pini: le case giravano loro intorno rispettosamente. Solo che le misure sono state prese con grande avarizia. Prima sono state tagliate le radici e le fondamenta affondate a pochi metri dall'albero mutilato e assetato. Per tre nobili pini fu fatta addirittura una isola, intorno alla quale la strada si divideva in due rami. La povera e grande Emma Gramatica che si affacciava con la finestra su quei tre alberi sovrani, combattè una fiera battaglia per ottenere il risultato: che dopo dieci anni, perdendo un rametto all'anno, i tre alberi si sono secchiti e sono stati in fretta tagliati, per la sicurezza dei passanti. E come questi tre, molte decine di pini di Villa Ricotti in questi trent'anni sono morti, con le radici stroncate in segreto e asfissiate dall'asfalto davanti agli occhi del pubblico che non se ne rende conto. Poche settimane fa, l'ultimo pino di Villa Ricotti è stato tagliato con una celerissima e sibilante sega elettrica che lo ha trasformato in legna da ardere. I pini ci sono però ancora: disegnati sul piano regolatore.

E' veramente inevitabile questa tragedia? Davvero il verde deve scomparire dalle città? Molte città moderne, forse perchè hanno abolito la speculazione sui terreni, riescono a costruire le case a grande distanza l'una dall'altra, in modo che la verdura non venga assassinata. E dove c'è scarsezza di terreno da costruire, si propone di alzare grandi grattacieli, in mezzo a distese di prati e di boschi. Vi si arriverà mai? La guerra fra la natura e la civiltà moderna, si è detto, è fatale, e la natura è condannata alla sconfitta. Ma forse è la mente dell'uomo che è povera d'inventiva e non sa salvare il salvabile.

S'è detto della nobile gara indetta in Africa, per iniziativa degli inglesi, per salvare gli animali selvatici, che stanno scomparendo. Sono stati creati parchi nazionali dove la gente va a vedere i leoni che dormono e gli elefanti che si abbeverano e ballano al chiaro di luna. E molte specie di animali così si salvano. Ma poi esiste anche il fenomeno opposto: cacciati dalla civiltà gli animali selvatici si ammassano in quei brevi tratti di foresta vergine che ancora esistono in Africa, e sono così numerosi che divengono pericolosi per se stessi e per le zone abitate. E allora ecco che quella società per la preservazione della fauna selvaggia che un poco più a Nord, un poco più a Sud crea i parchi e i rifugi organizza massacri in grande stile per togliere di mezzo gli elefanti in soprannumero. C'è insomma anche fra le bestie una profonda ingiustizia sociale: qua i più fortunati vengono amorosamente curati nei parchi nazionali, e là i derelitti sono massacrati perchè a questo mondo non c'è posto per loro.

Alberto Spaini

I fiori d'Italia visti dagli altri

Pescia, 5

«Fiori d'Italia nel mondo» è il tema della IX Mostra biennale del fiore, che sarà inaugurata a Pescia il 24 agosto prossimo e che presenterà al mondo i fiori più belli d'Italia. Da mesi si lavora alla preparazione di questa eccezionale edizione della mostra del fiore.

Legittimamente la mostra di Pescia si fregia quest'anno della sigla «Fiori d'Italia nel mondo»: da trentatrè nazioni, infatti, gli artisti più celebrati, hanno accolto l'appello per tradurre sulla carta, l'antica inimitabile carta a mano dei magnani di Pescia, la loro interpretazione dei fiori. Quattrocento artisti, con ben 1200 opere, proclamano l'eccezionale successo di questa rassegna, che sta richiamando visitatori da ogni città. Due artisti giapponesi, che nelle loro opere hanno trasfuso la delicata poesia dei grandi prati fioriti del Paese del Sol Levante, sono risultati i vincitori della mostra.



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Miami Beach — Nelson Rockefeller e la moglie seguono divertiti l'esibizione di questa cantante in un night di Miami durante un movimentato meeting della campagna elettorale

UN'INTERVISTA CON LO SCULTORE SETTANTENNE CONSIDERATO «IL PIU' GRANDE INGLESE VIVENTE»

Nei grandi capannoni di Henry Moore il tormento di Michelangelo e di Rodin

Si avverte nelle sue opere la gravitazione verso le idee di cose e verso particolari sensazioni plastiche date da queste ma su tutto si eleva prevalente l'interesse per la figura umana concepita nel senso della libertà espressa dalle sue forme

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, agosto

Dello scultore Henry Moore, che alla fine di luglio ha compiuto settant'anni e che in quella occasione l'«Observer» definì «il più grande inglese vivente», ho un piccolo ricordo personale. Quattro anni fa, in febbraio, venne da Cuneo una commissione per propormi di fare il monumento alla Resistenza. Io ne fui preavvisato dal giornale, con la richiesta di seguire da vicino la trattativa. Telefonai a Moore, nella sua casa di Much Hadham, nello Hertfordshire, anzi gli telefonai due volte, entrambe inutilmente, per ottenere che mi ricevesse dopo aver parlato con gli inviati di Cuneo. Obiettava che sarebbe stato un colloquio ancora troppo privato e preliminare per divulgarlo. Aveva ragione, e per conto mio avrei lasciato perdere volentieri, ma avevo anch'io qualche obbligo di riguardo verso il giornale, e così tentai un'altra via: mi aggregai alla commissione.

Questa era composta da un industriale cuneese che la capeggiava, da uno scultore di Carrara e da un pittore di Forte dei Marmi che si diceva molto amico di Moore. Riuscii a intercettarli nel loro albergo a Londra, e dopo qualche esitazione consentirono che mi unissi alla loro spedizione, a patto che non svelassi assolutamente e per nessun motivo la mia qualità di giornalista e di estraneo, e che fingessi in tutto e per tutto di essere uno di loro, senza però interloquire nella trattativa, solo ascoltando quanto si sarebbe detto. Questa mascherata mi divertiva, e accettai.

Lieta accoglienza

Era una giornata fredda e grigia. Prendemmo il treno fino a Bishop's Stratford, proseguimmo in taxi per Perry Green, e di qui raggiungemmo a piedi la casa di Moore a Much Hadham, un edificio bianco, basso, a un piano solo, circondato da prati verdi leggermente ondulati e radamente alberati. Moore, che ci aspettava, uscì subito da una porticina a destra e ci accolse lietamente, invitandoci ad entrare in una lunga stanza di soggiorno, arredata con comode poltrone. Indossava un vestito marroncino-viola, una camicia azzurra a righe bianche, una bella cravatta color verdemare. Esauriti i convenevoli, io cominciai a starmene zitto più che potevo, mentre il pittore di Forte dei Marmi cercava di fare da interprete agli altri due.

Alle pareti erano appesi vari dipinti di valore. C'era un piccolo Cezanne, di cui Moore diceva che ogni figura dipintasarebbe potuta essere tradotta in statua. Un disegno di Renoir che rappresentava una donna sdraiata. Un Monet. Sui mobili un cestino di pietre nere levigate in forma di uova, frutti di mare finti o disseccati, una carrucola con un pezzo di corda pendente, che Moore aveva raccolto su una spiaggia e fatto fondere in bronzo, e diceva che guardata da una certa parte rendeva la figura di una bambina. A un certo punto fummo pregati di passare in un tinello lì accanto, dove la signora Moore ci aveva preparato un sontuoso tè con torte monumentali.

Poi Moore volle condurci, attraverso i prati, a fare una visita ai suoi capannoni di lavoro, e prima ci fece entrare in uno stanzino pieno di stivali di gomma, tra i quali scegliemmo il paio adatto a ognuno di noi, per non inzaccherarci sul terreno bagnato.

Proprio di fronte alla casa si levava un primo capannone, con un secondo locale annesso, più piccolo, disseminato di piccole forme e statuette in plastilina, molte ancora umide. Moore ci spiegò che quello era il suo modo di prendere appunti, di cercare idee per le sculture monumentali da eseguire poi. Anche di notte, se gli veniva qualche idea, o non poteva dormire, andava nella stanza della plastilina e si metteva a lavorare. Gli altri capannoni più o meno lontani nei prati erano invece pieni di forme grandi, potenti, dalle tipiche dimensioni della scultura di Moore, e molte ancora di gesso, per essere poi fuse in bronzo, con piccole stufette elettriche messe qua e là a proteggere quegli abbozzi dal freddo. Un gruppo di due figure, già quasi finito, che Moore aveva fatto per il Lincoln Centre, era collocato in una serra sulla quale era stata distesa una tenda di lana spessa. Il gruppo era orientato, per avere i giusti effetti di luce secondo le ore del giorno, nello stesso modo di come poi sarebbe stato nella collocazione reale, e poggiava su una base di legno che poi, nella sistemazione definitiva, sarebbe stata di bronzo entro una più grande base di pietra e per un metro affondata entro l'acqua di una fontana.

Orientamento principale

Moore, spiegando e illustrando, poggiava ogni tanto le mani sulle sue sculture con familiarità. Riconoscevo forme già viste in qualche riproduzione, qui più vive nelle scabrosità, nelle levigatezze, nei volumi, negli spazi, nelle dimensioni autentiche: non cose, ma idee di cose, o particolari sensazioni plastiche date dalle cose, viluppi di oggetti, figure incluse in cose, e cose mutate in figure, con una continua gravitazione verso la figura umana, concepita maestosamente. Ora le riconosco in questa dichiarazione fatta da Moore a John Gale dello «Observer»: «Il maggiore orientamento del mio lavoro è la figura umana, in quanto essa mi sta a cuore. Non intendo dire le facce, le labbra, le espressioni sulle facce della gente. Intendo dire la figura umana nel senso che interessava a Michelangelo e a Rodin». E anche in quest'altra, per la libertà che quelle forme esprimevano, per la loro indipendenza da qualsiasi «commissione» o idea preconcetta: «L'arte è un di più. Se uno ha fame, voglio dire, non si mette a fare dell'arte. Dovrà piuttosto mettersi a fare qualcosa di pratico, per provvedere al suo sostentamento. L'arte viene quando si ha tempo di riflettere sulla vita. In un certo senso, l'arte di un pittore o di uno scultore esprime la sua religione».

I miei amici di Cuneo erano venuti a Much Hadham proprio con una «commissione». Io pensavo tra me che la loro impresa era difficile in partenza. Moore non si presta mai a svolgere un determinato soggetto, una data celebrazione, quali che siano i suoi sentimenti personali. L'arte è per lui, come artista, non diciamo al di sopra, che si presterebbe all'equivoco, ma al di là di tutto. Comunque, tornati in salotto e intrapresa dai miei amici la trattativa, Moore non accennò mai a questi motivi, o se pure vi accennò lo fece in modo quasi da non essere inteso, con tale discrezione, con tale garbo, che forse a un certo punto, abbassando gli occhi o guardandomi attorno con simulata indifferenza, non potei frenare una specie di sorriso. Moore dovette accorgersene, dovette captarlo con un tratto di quei suoi occhi azzurri e tranquilli, perchè ebbi l'impressione che mi rispondesse a sua volta con una specie di sorriso segreto, e nello stesso momento percepii che cominciava a dubitare di me.

Il mio stesso silenzio mi denunciava, la mia estraneità alla discussione lo metteva in sospetto. Che razza di commissario ero? Non ero un commissario, perciò dovevo essere qualcos'altro. E a un tratto, verso la fine del colloquio, raccontò di un giornalista che gli aveva telefonato tre o quattro volte (in realtà erano state due) per essere ricevuto. Cercava insomma, graziosamente, di provocarmi. Io non avevo altra scelta che tener fede al patto concluso con i miei compagni, ed ero deciso a mentire onorevolmente fino all'ultimo. Quando Moore chiese che gli mettessimo giù su un foglio di carta, per sua chiarezza, i nostri nomi e indirizzi, io gli diedi quelli di un mio amico di Cuneo. Allora lui, fingendo una spontanea curiosità, mi domandò che cosa facessi a Cuneo, e io rubando a quel mio amico anche il mestiere, risposi che insegnavo. «All'università di Cuneo?», domandò Moore che forse aveva frainteso il significato italiano della parola «professor». Gli spiegai che a Cuneo non c'è, o almeno non c'è ancora, una università, e che insegnavo latino e greco in un liceo. Parve soddisfatto, e tutti quanti ci congedammo finalmente da lui fra altre effusioni di cordialità.

Soluzioni diverse

La trattativa, almeno per quel giorno, non era approdata a nulla. Moore si era riservato di ripensare alla proposta che gli veniva fatta, della quale intanto diceva di sentirsi molto onorato e ringraziava sentitamente, aggiungendo la preghiera di portare i suoi omaggi ai maggiorenti della nobile città di Cuneo. Non poteva impegnarsi subito per il monumento, aveva detto, per i troppi impegni che già lo assediavano e che non era nemmeno sicuro di poter assolvere in tempo. A un certo punto lo scultore di Carrara, simpatico tipo di artista e di anarchico, aveva quasi perduto la pazienza, e toccando il braccio al pittore-interprete di Forte dei Marmi gli aveva detto di far sapere a Moore che lui era stato comandante partigiano, che aveva persino la cittadinanza onoraria di Boves, la città-martire incendiata dai tedeschi, e che se il rifiuto di Moore di fare il monumento avesse portato a una soluzione diversa, lui avrebbe messo le bombe sotto questa soluzione diversa. Ma il presidente della commissione mise saggiamente il veto a una dichiarazione di questo genere.

Come poi sia finita la storia del monumento, non fa parte di questa storia, e non lo so nemmeno. Qui ho voluto solo raccontare qualcosa di Moore, di quel giorno che ci accolse nella sua casa e nei suoi capannoni di Much Hadham con un sorriso che pareva a tratti infantile e ingenuo, ma che nascondeva una sapienza non solo artistica, una avvedutezza sottile, una conoscenza acuta degli uomini e del mondo.

Eugenio Galvano

APERTO A BORDIGHERA IL XXI SALONE INTERNAZIONALE DELL'UMORISMO

Guareschi in giapponese nella capitale del sorriso

Simpatico omaggio allo scrittore recentemente scomparso - Sempre efficaci i dardi della satira come fonte di civiltà - Mille vignette di venticinque Paesi

Bordighera, agosto

Umoristi di tutto il mondo, unitevi! Parafrasando un consunto slogan politico, Bordighera di questi giorni è tornata ad essere — per la ventunesima volta — la capitale del sorriso. Non si tratta di un'affermazione di comodo. Il Salone internazionale della vignetta umoristica che l'Azienda di soggiorno della riviera dei fiori patrocina e che con immutata passione viene organizzato al Palazzo del Parco da Cesare Perfetto, è davvero l'appuntamento con quella grafica testimonianza sulla predisposizione al buonumore che ogni società, ogni paese, deve coccolare e mantenere viva quale valvola di sfogo capace di neutralizzare il pericolo di arrabbiature ad alto... livello. L'autoironia, la frecciata satirica e parodistica, si sono spesso dimostrate le armi più efficaci per affogare nel ridicolo regimi autoritari e dittatori di ogni statura. Smussandone quindi la carica deleteria.

Quando Charles Chaplin nel '38 stava preparando quella esplosiva amara caricatura del nazismo che risultò poi essere il film «Il grande dittatore», Hitler, allora non ancora in guerra con gli Stati Uniti, s'adoperò in cento maniere attraverso i suoi canali diplomatici perchè quella pellicola non potesse vedere mai la luce. Nonostante il suo ottuso fanatismo, intuiva quale efficace arma il cineasta inglese stava costruendo contro di lui.

Umorismo come fonte di civiltà, dunque. Come efficace strumento di comprensione e amicizia tra i popoli. A Bordighera, tra le mille e più vignette esposte, dovute a disegnatori della risata di venticinque Paesi (compresa una folta rappresentanza dell'Est europeo: in testa, numericamente, gli jugoslavi, seguiti dai cecoslovacchi, dai romeni, dai bulgari i quali appaiono per la prima volta all'esposizione), ve ne sono naturalmente anche di fini a sè stesse. Battute e situazioni grafiche capaci di procurare una risatina a fior di... denti senza che questa lasci durevole traccia. A parte il fatto che pure queste vignette hanno una loro funzione di antidoto ai veleni che s'accumulano nel cuore dell'uomo d'oggi, iperteso a causa di un ritmo di vita che lascia sempre minor tempo al sano relax, sono le altre, quelle dotate di un preciso contenuto, a colpire maggiormente. A far riflettere lasciando in fondo al sorriso una traccia di amaro che s'incolla al palato e lascia la gola secca.

Il giovanissimo umorista italiano Clericetti, che in un settimanale a grande diffusione ferma in ogni numero con una sua vignetta una «situazione» di significato politico e sociale, ha esposto un gruppo di disegni, alcuni molto pertinenti al nostro discorso. Uno di questi, raffigurante la statunitense Casa Bianca, Washington: a un tiro di fucile da Dallas, a un colpo di pistola da Los Angeles».

Un piccolo disegno fatto di pochi segni che ha più efficacia di un lungo editoriale politico. Ve ne sono altri. Lo stesso Clericetti mostra un uomo bianco che chiede a un bambino negro: «E tu che cosa vuoi fare da grande?». «Il bianco», risponde il piccolo.

Clericetti espone nel salone della «palma d'oro»: cioè in quel reparto riservato ogni anno agli umoristi di maggior prestigio nazionale e internazionale. Non vi troviamo nomi notissimi come Vidris, Peynet, Cavallo, Marino e tanti altri (presenti in un altro reparto, insieme diciamo agli esordienti) perchè in passato già premiati appunto con la «palma d'oro». E' un settore quindi che si rinnova di continuo, anno dopo anno. Con una simpaticissima consuetudine: il vincitore acquista il diritto di preparare il manifesto per l'anno successivo. Infatti il foglio murale pubblicitario attuale è stato ideato e disegnato dallo jugoslavo Jovanovic Zoran, «Palma d'oro» 1967. Raffigura un pennino d'inchiostro con le punte ricurve in un malizioso sorriso: una cosa indovinata!

E' una piccola babele delle lingue, Bordighera, di questi giorni. Con le loro vignette sono in questo ridente angolo della riviera anche molti umoristi. Peynet e tutti gli altri. Una grande affettuosa famiglia che col sorriso sulle labbra travalica la barriera degli idiomi e fraternizza i suoi componenti in un grande abbraccio. Uno di essi, lo jugoslavo Dragutin Milanovic di Belgrado, espone se stesso al Palazzo del Parco: una sorta di vignetta vivente rivolta contro la guerra (da qualsiasi parte essa provenga, sottolinea il nostro umorista). Milanovic se ne sta seduto su una sedia, immobilizzato da numerose fasciature sulle quali sono disegnati pupazzetti recanti dei cartelli con su scritto slogans come questo: «Abbasso la guerra. Voglio morire di morte naturale!».

Un angolo è riservato a Giovannino Guareschi: all'umorista recentemente scomparso, il salone di Bordighera ha dedicato una vetrina che espone il libro che gli diede la popolarità, imperniato sulle figure di Don Camillo e del comunista Peppone, in tutte le sue traduzioni: finanche negli ideogrammi giapponesi. Guareschi ventun anni fa vinse a Bordighera la «Palma d'oro» per il miglior romanzo umoristico...

Il Salone, inaugurato il 26 luglio e aperto per l'intero mese di agosto, ha avuto quest'anno un'opportuna aggiunta: una tavola rotonda dedicata all'umorismo nei fumetti e nel cinema ricavato dai fumetti umoristici, con proiezioni (intercalate ai vari interventi) di antichi godibilissimi cartoons di Pat Sullivan (Mio Mao), Ub Iwerks e Walt Disney (Silly Simphonies) e di disegni animati più recenti, compreso un frammento del lungometraggio di Bruno Bozzetto «Vip, mio fratello Superuomo» in via di ultimazione negli studi milanesi del giovane cartoonist.

La «Palma d'oro» 1968 è andata al cecoslovacco Adolf Born per le deliziose e nel contempo feroci vignette a colori rivolte contro il matriarcato. All'umorista boemo toccherà quindi preparare il manifesto del Salone di Bordighera del prossimo anno. Il «dattero d'oro» e il «dattero d'argento» sono stati assegnati dalla giuria presieduta da Raymond Peynet, al turco Nehar Tublek e all'italiano Guido Clericetti.

Gianni Venantino



Così l'umorista Charles Mc Gilles ha visto Nino Benvenuti

La rassegna dei libri

Un popolo alla prova

Le pubblicazioni riguardanti la recente nostra storia non si contano. Molti sono ancor oggi coloro che vorrebbero sapersi spiegare l'evoluzione dei tragici eventi che portarono all'immane conflitto. Particolarmente i giovani, che non li hanno vissuti, stentano a capacitarsi degli entusiasmi che s'insinuarono gradatamente nei petti di quasi tutti gli italiani finchè le faccende andavano per il verso giusto. Ed è logico come tuttociò sia difficile a comprendersi.

Fra i tantissimi resoconti si potrebbe subito affermare che le tendenze dei vari autori implicitamente raccontano quei fatti con poca obiettività. Non è possibile spiegare il vero quando, più o meno volontariamente, si era coinvolti negli avvenimenti. Proprio perchè vi si era troppo addentro è inammissibile un giudizio imparziale. E' da ritenere assurdo, perciò, pretendere, pur essendo precisissimi, di aver scansato di evidenziare il proprio punto di vista.

Sorvolate tali considerazioni e ricominciando il discorso, non resta che accontentarsi di quanto è stato scritto e si va scrivendo. Se s'intende farsi un'idea personale del trascorso periodo, meglio è sentire il suono di molte campane. Sarà più che opportuno, in tal senso, prestar ascolto a quelle intonate all'epoca in questione: faranno apprendere la storia come se tutto avesse ancora da accadere, nello stesso modo in cui si stava sviluppando il travagliato momento.

Lodevole, indubitabilmente, il comportamento d'uno, pur provato dalle maggiori traversie, in grado di esprimere con virulento ardore, come si usava, i concetti d'una fede purissima e tale da poterla ripresentare con le sottolineature in quei capoversi stessi da molti, furtivamente, cancellati. E per far ciò è di gran aiuto il saper scrivere bene. Tale innato senso, di guidare autorevolmente la penna, è insito in Nino d'Aroma, noto nel campo giornalistico per aver occupato per più di tre lustri il posto di redattore politico del «Corriere della Sera». Nel 1940 era direttore del «Piccolo giornale d'Italia». E' conosciuto inoltre per tutte le sue altre attività letterarie spazianti dal teatro alla saggistica, dalla poesia ai trattati storici. Per la sua vasta cultura, per le posizioni occupate, per i colloqui da lui avuti con le personalità, non solo italiane, del passato prossimo, il d'Aroma sa destare la massima attenzione. Servendosi di molteplici documenti diplomatici e militari ai più ignoti, egli adesso narra in quattro volumi (Cusimano editore, Palermo) — un'opera di vasta mole compiuta in nove anni di scrupolosi studi — la storia d'Italia degli ultimi anni cruciali, e pone in rilievo il valore dei nostri soldati.

L'importante disamina ha per sottotitolo «Dieci anni di guerra (1935-1945)»; si chiama — con struggente riverbero — «Un popolo alla prova»; è dedicata all'Esercito italiano («Ai morti e ai vivi — che accanitamente difesero — senza paura e senza speranza — l'onore e la bandiera: — perchè il Paese — finalmente li ricordi»). In un capoverso del primo capitolo il d'Aroma, infatti, così precisa: «...poichè è venuto il momento che tutti gli italiani ripensino al loro Esercito, alla storia gloriosa delle Forze Armate, con un sentimento di maggior umana apertura, aggiungeremo di rispetto e di affetto, più forte di quanto oggi, i più, non mostrino».

Le vicende esposte dall'autore nei quattro grandi, ponderosi volumi (lo ultimo riporta informazioni, carteggi, corrispondenze, discorsi ecc.: testi e documenti anche di prima mano) sono analizzate e ricordate con estrema diligenza. Vi sono scrupolosamente annotate molteplici circostanze sulle guerre d'Africa, di Spagna e sulla seconda conflagrazione mondiale: un ampio quadro utilissimo ai fini d'una comprensione penetrante degli avvenimenti. La privilegiata posizione di giornalista, il continuo informarsi per corridoi e ambienti politici, l'esperta osservazione psicologica dei personaggi incontrati nelle alte sfere, consentono all'arguto e intelligente Nino d'Aroma di chiarire, con l'aiuto di attestazioni udite e scritte, molti punti d'ombra. Certi particolari e alcune precisazioni, raffrontati a quanto di quei tormentati giorni affiora alla memoria, fanno pensare e persuadono di aver partecipato ai diversi episodi da fermenti allora incomprensibili e, attualmente, quasi inconcepibili. Delle fotografie illustranti i fatti d'arme più significativi, sono poste a corredo dei tre primi tomi e in appendice al primo. Insomma uno studio profondo e soprattutto appassionato.

s. p.

LA COLONNA DELL'INA



UN INVESTIMENTO CHE

* **FA DIMINUIRE LE IMPOSTE**
* **NON E' SOGGETTO A TASSA DI SUCCESSIONE**

Prima di procedere nell'esame dei tipi di assicurazione, vogliamo intrattenervi su due aspetti assai interessanti di ciò che **l'assicurazione vita può dare** e che non può essere dato da nessun altro investimento. Si tratta di vantaggi fiscali che derivano dal favore con cui il legislatore ha guardato a questo tipo di contratto, per il suo elevato contenuto sociale.

Primo vantaggio: **le rate di assicurazione pagate ogni anno sono ammesse in detrazione dei redditi ai fini delle imposte complementare e di famiglia.** Così stabiliscono l'art. 136 del T.U. delle leggi sulle imposte dirette e una delibera del 1964 della Commissione Centrale delle Imposte. Si consegue così **una riduzione dei due tributi.**

Facciamo un caso concreto. Una persona con un reddito imponibile di 5 milioni di lire deve versare un'imposta complementare (al netto delle addizionali) di L. 300.000. Se, però, paga mensilmente 50.000 lire per rate di assicurazioni vita, l'imponibile si riduce a 4.400.000 lire e l'aliquota dal 6% al 5,68%. Perciò l'imposta scende da L. 300.000 a L. 249.920, **con un risparmio di L. 50.080;** e si tratta di un vantaggio che si rinnova tutti gli anni!

Secondo vantaggio: **esonero dall'imposta di successione.** Questa imposta va pagata allo Stato quando si riceve un'eredità. Essa ha carattere progressivo e si calcola in base al valore del patrimonio e al grado di parentela fra il defunto e l'erede. Anche nella trasmissione di un normale patrimonio (che può essere costituito da un appartamento, da un terreno, da depositi bancari, ecc.), l'imposta può raggiungere qualche milione di lire.

Ad esempio, due figli che abbiano ereditato dal padre un patrimonio del valore di 35 milioni di lire debbono pagare allo Stato circa 4 milioni. Ebbene, se quella somma di 35 milioni derivasse da un contratto di assicurazione liquidato alla morte del genitore, i figli beneficiari **non dovrebbero pagare alcuna imposta di successione.**

Al vantaggio di costituire con certezza il capitale desiderato, l'assicurazione sulla vita aggiunge, dunque, un sensibile beneficio fiscale, per effetto di una precisa norma — art. 1920 C.C. — in base alla quale la somma assicurata si considera come un diritto proprio del beneficiario e, pertanto, non fa parte del patrimonio lasciato dall'assicurato defunto.

E' vero, quindi, che: l'assicurato sulla vita è un contribuente privilegiato, perché **paga meno tasse;** un'« eredità » costituita con un'assicurazione sulla vita, rimanendo integra, **vale più** di un'eredità equivalente, diversamente costituita, che è invece decurtata dell'imposta di successione.

Se desiderate maggiori chiarimenti, mandateci l'unito tagliando incollato su cartolina postale.

PREVEDE BENE CHI SI ASSICURA INA

Nome .....
Cognome .....
Via .....
Cod. e Città .....
Prov. .....

Spett.
ISTITUTO NAZIONALE
DELLE ASSICURAZIONI
Via Sallustiana 51
00100 ROMA

PI/17

CRONACA DELLA CITTÀ

CON UN MILIARDO DI LIRE CONCESSO DALLA REGIONE

Accelerato il programma delle opere universitarie

L'Ateneo potrà disporre di altre aule per varie Facoltà e per le nuove istituzioni - Servizi a favore degli studenti

Con delibera adottata ieri, su proposta dell'assessore Giust, preposto all'istruzione ed alle attività culturali, la Giunta regionale ha confermato l'impegno già preso per la concessione di un miliardo di lire a favore dell'Università. L'erogazione viene attuata in applicazione della legge regionale n. 26 del 1967, relativa all'utilizzo dei residui finanziari degli anni 1964 e 1965. Dei due miliardi, che detta legge prevede a favore dell'istruzione superiore nella regione, uno è stato già stanziato per avviare l'attività della Facoltà di lingue e letterature straniere ad Udine, l'altro, come viene confermato dalla nuova delibera, servirà al potenziamento dell'Ateneo triestino.

In particolare il contributo regionale verrà utilizzato: per la costruzione di un edificio comprendente aule per le varie facoltà (giurisprudenza, economia e commercio, medicina e chirurgia, scienze matematiche, fisiche e naturali, farmacia e triennio di ingegneria); per la costruzione di un edificio destinato all'istituto di botanica; per la sistemazione del portico anteriore dell'edificio centrale, dove verrà realizzato un «foyer» per gli studenti che devono sostare tra una lezione e l'altra e vari servizi; per l'adattamento del portico posteriore dell'edificio centrale dove verranno costruite due aule.

Va rilevato che queste importanti opere non potevano essere comprese nel primo biennio del programma quinquennale statale dell'edilizia universitaria, mentre la loro inclusione nel seguente triennio (1969-1971) avrebbe comportato un notevole ritardo nella loro realizzazione e quindi un aggravamento della situazione. Da ciò l'urgenza con la quale l'Amministrazione regionale è intervenuta su precisa segnalazione delle autorità accademiche.

Il massiccio stanziamento deciso dalla Giunta regionale, che in questa delicata fase di sviluppo dell'Università di Trieste riveste notevole importanza, va aggiunto ad altre cospicue provvidenze già adottate dalla regione a favore dell'Ateneo regionale. In sostanza esso servirà al miglioramento di determinate strutture didattiche e quindi a potenziarne la ricettività ed a migliorarne la strutturazione. Tutto ciò conferma la sensibilità dell'Amministrazione regionale per il settore dell'istruzione, della cultura in genere e dell'Università in particolare. Sensibilità del resto concretatasi con altri impegnativi interventi tutti volti alla valorizzazione della importante funzione dell'Ateneo.

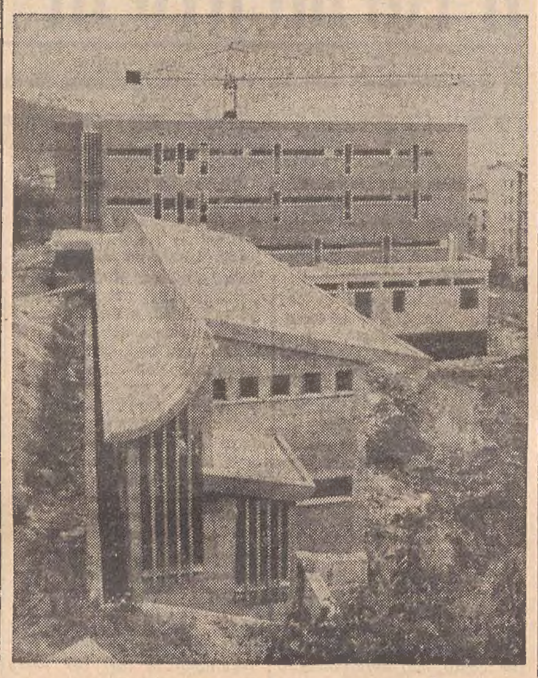
Convegno nazionale sui trasporti urbani

L'assessore regionale Varisco ha ricevuto il presidente della Acegat, dott. Stasi, che era accompagnato dal consigliere Sergi. Nel corso dell'incontro sono stati trattati i maggiori problemi che travagliano l'intero settore dei trasporti e in particolare quello dei trasporti urbani. Il dott. Stasi ha illustrato la situazione dell'azienda municipalizzata, accennando anche ai problemi tecnici ed economici del servizio dei trasporti urbani e ha dato notizia all'assessore di un'assise nazionale per lo studio dei trasporti che l'Acegat sta organizzando e che si terrà nella nostra città nei primi giorni del prossimo ottobre.

Dal canto suo l'assessore Varisco ha sottolineato l'importanza vitale che il settore riveste nell'organizzazione di una comunità civile e l'interesse della Regione per lo stesso. Lo assessore ha infine manifestato il proprio apprezzamento per l'annunciato convegno di studio indetto dall'Acegat, dal quale anche l'Amministrazione regionale si ripropone di trarre utili elementi per la propria azione.

IN VIA CANTÙ IL CONVITTO DELL'O.A.P.G.D.

DEDICATO A SAURO



(«Giornalfoto»)

Appare ormai in tutta la sua struttura il Convitto «Nazario Sauro» di via Cantù, che sarà chiamato a sostituire la attuale sede di via Romolo Gessi. L'inaugurazione dell'edificio è prevista per il 4 novembre prossimo.

Il Convitto dell'Opera profughi giuliani e dalmati avrà una disponibilità di ottanta posti, più circa una trentina per «semiconvittori». Cinquanta posti saranno riservati gratuitamente a studenti figli di profughi o comunque residenti nella Venezia Giulia.

In occasione dell'inaugurazione dell'istituto sarà presente anche lo scultore Attilio Selva che ha realizzato un busto del martire istriano cui si intitola il Convitto. Il busto sarà donato dalla «Fameia capodistriana» all'Opera profughi giuliani e dalmati.

Attilio Selva è stato proprio recentemente nella nostra città — che vanta alcune sue pregevoli opere come il Monumento ai Caduti sul Colle di San Giusto, il Monumento a Oberdan, i pili di piazza dell'Unità e che è anche autore del Monumento a Nazario Sauro a Capodistria — per onorare Carlo Banelli in occasione dello scoprimento del busto al Giardino pubblico.

Sabato le onoranze all'Eroe istriano

Sarà ricordato sabato 10 agosto il cinquantaduesimo anniversario del sacrificio di Nazario Sauro con una serie di cerimonie. Alle 19 nella Chiesa del Rosario (piazza Vecchia) don Giovanni Gasperutti officerà una Messa funebre. Alle 19.45 una corona d'alloro sarà deposta ai piedi del monumento che ricorda il martire, «figlio dell'Istria, eroe d'Italia». Seguirà, nel bacino San Giusto il lancio in mare di un'altra corona in memoria dei Caduti istriani, fiumani e dalmati.

L'iniziativa di onorare degnamente il sacrificio di Nazario Sauro è dovuta all'apposito comitato di cui è presidente l'avv. Piero Ponis. Del Comitato fanno parte quindici associazioni.

I gravi riflessi di un'imposta comunale

Presso l'Associazione industriali si sono incontrati ieri i rappresentanti sindacali della CCdL e della CGIL — Desenibus e Battilana — con il rappresentante dello stabilimento DUKE Grandi Marche, rag. Giotto, per esaminare la situazione dello stabilimento, in relazione al proposito dell'azienda di licenziare 27 dipendenti. Il grave provvedimento viene motivato a seguito della mancata restituzione alla ditta, da parte del Comune di Trieste, dell'importo di dazio per il passaggio delle materie prime tra i due stabilimenti che la stessa ha, il primo nel territorio di San Dorligo e l'altro in via Giarizzole, nell'ambito del Comune di Trieste.

I rappresentanti sindacali hanno chiesto un rinvio della riunione, in quanto gli stessi intendono conferire con i rappresentanti del Comune allo scopo di chiarire e possibilmente eliminare l'inconveniente, anche perchè il rappresentante della Duke Grandi Marche ha assicurato che, qualora venissero accolte le sue rivendicazioni, annullerebbe i minacciati licenziamenti. Lo stesso ha fatto presente che nei primi mesi dell'anno prossimo l'inconveniente del passaggio delle materie prime tra i due stabilimenti verrà comunque eliminato, con la costruzione di un nuovo padiglione nello stabilimento di Zaule.

PER L'IMPROVVISO SCOPPIO DI UNA GOMM

AUTO IMPAZZITA SCAGLI UN CICLOMOTORISTA NEL FOSSAT

Il singolare incidente sulla strada di Ferne La vittima è un pensionato: prognosi riserva

Un anziano ciclomotorista, il pescatore Giovanni Kossuta di 63 anni (Borgo San Nazario 30), è rimasto ieri gravemente ferito in un incidente stradale in cui è stato coinvolto senza alcuna colpa: è stato, infatti, investito da un'auto sbandata causa lo scoppio di una gomma per le ferite riportate è stato accolto nella divisione neurochirurgica dell'Ospedale maggiore con prognosi riservata.

Il singolare incidente della strada è avvenuto poco dopo le 10 sulla strada statale n. 58 che da Opicina porta al valico di Fernetti. Giovanni Kossuta, in sella al suo ciclomotore, stava viaggiando a velocità ridotta da Fernetti verso Opicina. A un tratto, giunto nei pressi del casello del dazio (cioè sul rettilineo con il dosso che precede il bivio per Monrupino), ha visto una macchina proveniente in senso contrario, che improvvisamente sbandava contro di lui. E' stato un attimo. La vettura, una Peugeot 404 L, targata TS 56632, ha accentuato la sbandata, ha compiuto un testa-e-coda, si è posta di traverso sulla parte della carreggiata percorsa dal ciclomotorista e l'ha investito con la portiera destra. Per l'urto, il Kossuta è finito fuori strada, nel fossato sulla parte sinistra, dove è rimasto privo di sensi, gravemente ferito al capo. La vettura, proseguendo nel testa-e-coda, è pure finita fuori strada sul lato opposto, con la parte posteriore tra gli alberi e il muso verso la strada.

La Peugeot, condotta da Luciano Tessaris di 47 anni, abitante in via Boccaccio 15, al cui fianco viaggiava suo nipote Franco Tessaris di 23 anni, studente (abitante in Strada del Friuli 147), ha sbandato a sinistra per lo scoppio dello pneumatico posteriore destro. Il repentino afflosciamento della gomma ha fatto perdere al ... saris il controllo della ve... e brutta sorte ha voluto ch... senso contrario viaggiasse ... quel momento il ciclomoto...

Lo sfortunato Kossuta è ... prontamente soccorso dal ... saris e da altri automobilis... passaggio. In pochi minut... giunta sul posto un'autole... della Croce Verde, con la q... Giovanni Kossuta e Franco ... saris, pure rimasto leggerm... ferito, sono stati avviati al ... comio. All'anziano centau... sanitari hanno riscontrato ... traumatico, trauma cranico ... ciale con sospetta frattura ... mandibola, ferite al volt... contusioni alla spalla sin... per cui è stato accolto d'u... za alla divisione neurochi... gica con prognosi riser... Franco Tessaris, che all'u... di strada della vettura ha ri... tato numerose ferite di ... al capo e al volto, è stato ac... to con prognosi di una s... mana nella seconda divis... chirurgica.

I complessi rilievi dell'... dente sono stati assunti ... Polizia stradale, i quali son... masti a lungo sul posto pe... fettuare accurate misura... sulla meccanica dello scont...

Lo Stato e l'edilizi... delle scuole mater...

ANNULLATA DA UNA SENT... DELLA CORTE COSTITUZION... UNA CIRCOLARE DELLA REG...

A Roma la Corte costit... nale, con sentenza depos... in cancelleria, risolvendo ... «conflitto di attribuzione» ... vato con un ricorso del P... dente del Consiglio dei ... stri contro una circolare ... l'assessore ai Lavori pub... della Regione Friuli - Ve... Giulia, ha affermato che ... «competenza amministrativ... ca l'edilizia delle scuole m... ne» spetta allo Stato e no... la Regione.

Premesso che la disci... delle scuole materne form... getto di leggi dello Stato... recente emanazione, ed è ... forme in tutto il territorio ... zionale, la sentenza os... che gli edifici che osp... scuole materne, consenten... svilgimento di un servizio ... lo Stato, sono opere di int... se nazionale gravanti sul b... cio dello Stato e quindi sot... te alla competenza della ... gione.

La circolare rivendicava ... vece alla Regione la comp... za a provvedere in mater... edilizia scolastica per s... materne in quanto esse non ... stituiscono «allo stato dell... gislazione, un servizio stat... perciò, secondo l'avvoca... dello Stato, la circolare ... rebbe alcuni articoli dello ... tuto del Friuli - Venezia Gi... oltrechè le leggi che riser... allo Stato ogni competenz... fatto di scuole, d'ogni or... e grado, e di edilizia scola...

Nel giudizio davanti alla ... te costituzionale la Regione ... si era costituita. Il ricors... giudizio della Corte, è fo... perchè la potestà della Reg... in materia di scuole ma... non va oltre l'integrazione ... attuazione delle leggi dello ... to (art. 6 dello Statuto); in ... teria di lavori pubblici, es... è attribuita limitatamente ... opere di interesse locale ... gionale (art. 4 n. 9 dello ... tuto). Ma la disciplina ... scuole materne è oggetto di ... gi dello Stato (28 luglio ... n. 641 e 18 marzo 1968, n. ... ed è uniforme nell'intero ... torio nazionale; nè può es... dubbio che l'attività amm... strativa prevista in quest... gi sia di competenza st... Perciò gli edifici che osp... le scuole materne, consen... lo svolgimento d'un ser... dello Stato, sono opere di ... teresse nazionale, gravant... bilancio dello Stato e sot... alla competenza della Reg... (art. 4 n. 9 dello Statuto ... lett. e D.P.R. 26 agosto ... n. 1116).

Per questi motivi la Cor... stituzionale ha dichiarato ... competenza dello Stato in ... teria di edilizia relativa ... scuole materne ed ha ann... to la circolare dell'11 sette... 1967 dell'assessore ai L... pubblici della Regione Fri... Venezia Giulia.

I reperti romani nella Mostra di Mug...

Continua ancora con vivo ... cesso di pubblico la Mostr... reperti protostorici e roma... Muggia, allestita presso la ... leria d'Arte «Lo Squero».

Visti la grande afflue... l'interesse suscitato, il Com... comunale per l'incremento ... stico di Muggia, organizz... della Mostra, ha deciso di ... sciarla aperta per tutto il ... mese, mentre è in corso la ... posta di renderla permanen...

Assegnazione alloggi. I concor... al Bando di prenotazione n. 11... G dd. 21 settembre 1966, per l'... gnazione di n. 120 alloggi in c... zione in località Chiadino - S. ... possono prendere visione delle gr... torie definitive sul Foglio An... Legali n. 36 esposto all'Albo ... Prefettura.

Nello scontro tra due auto... nuto l'altra notte all'incrocio ... vie Rossetti e dell'Eremo, è rim... ferito l'attore cinematografico G... no Gabadi di 35 anni, abitante ... colo dell'Ospedale militare 16.

NUOVO AGGRAVAMENTO DELLA LUNGA AGITAZIONE

Il personale in sciopero occupa la sede della C.R.I.

«Presidiato» da ieri sera l'edificio di piazza Sansovino Esposti alle finestre cartelli con le istanze sindacali

Il personale della CRI ha occupato ieri sera la sede di piazza Sansovino 3. La decisione è stata presa al termine di una assemblea convocata dalle tre organizzazioni sindacali di categoria — CCdL, CISL e Cisnal — le quali hanno unanimemente stabilito di occupare la sede del Comitato regionale di Trieste della Croce Rossa italiana, a seguito del mancato accoglimento, da parte degli organi responsabili dell'ente, delle rivendicazioni formulate dai sindacati nazionali di categoria; i dipendenti interessati hanno fatta propria la decisione dei rispettivi rappresentanti sindacali.

Da ieri sera, pertanto, poco prima delle 21, gli uffici del secondo piano del palazzo di piazza Sansovino 3 sono presidiati, all'esterno, dai picchetti del personale; all'interno si è iniziata subito l'opera di informazione per la cittadinanza, con numerose scritte su cartelli che poi, durante la notte, sono stati affissi alle finestre, lungo la facciata dell'edificio. Il tenore di questi cartelli è quanto mai eloquente: «Le nostre retribuzioni sono ferme dal 1965»; «Non si deve subordinare al bilancio il valore della vita umana»; «Il Governo intervenga per far rispettare le leggi»; «Il servizio di pronto soccorso va potenziato e non ridotto»; «Le promesse non bastano»; «Chiediamo il rispetto degli impegni sottoscritti».

Sono sessantaquattro i dipendenti della CRI, e comprendono il personale impiegatizio, gli infermieri, gli autisti, le assistenti sanitarie (i medici, nella nostra città, non c'entrano con questa agitazione, perchè sono interessati a un rapporto particolare rispetto ad altre sedi d'Italia). Sessantaquattro persone, ma è evidente che — trattandosi della Croce Rossa — il problema sconfina su un piano molto più vasto, investendo gli interessi umani e sociali di larghi strati della cittadinanza. Ecco perchè l'agitazione del personale della CRI viene a rivestire un significato del tutto particolare, che colpisce anzitutto gli interessi dei cittadini, in un settore così importante e delicato.

Quella dei dipendenti della CRI è un'agitazione che si protrae da ben tre anni, e che ha visto finora effettuare 63 giornate di sciopero (delle quali, 26 nell'ultima tornata, iniziatasi alla fine dello scorso giugno); e dal 18 luglio l'astensione dal lavoro si protrae senza interruzione. La goccia che ha fatto traboccare il vaso è rappresentata dal recente incontro avuto dai dirigenti nazionali con il Sottosegretario Galli, incontro da cui non è scaturita nessuna novità che potesse modificare la situazione attuale. Ecco dunque perchè il personale della CRI di Trieste, seguendo l'esempio dei colleghi di Roma, Milano, Napoli, Palermo, ha deciso ieri sera di procedere alla occupazione della sede locale dell'ente

Le richieste di questo personale si basano principalmente su due punti: il trattamento economico, a seguito del nuovo inquadramento, non dev'essere assolutamente ridotto; i servizi devono venir potenziati secondo le necessità attuali che il settore richiede (per Trieste si fa osservare che, nell'impiego delle autolettighe, si è praticamente fermi a trent'anni addietro). Come noto, l'agitazione dei dipendenti della CRI rispecchia la situazione esistente in sede nazionale, che nell'ambito locale trova radici quanto mai profonde. La protesta della categoria — si fa osservare anche a Trieste — va ricercata soprattutto nel negativo comportamento degli amministratori della CRI che da tre anni impediscono la soluzione dei problemi del personale, evitando di applicare correttamente il regolamento organico che viene interpretato — si afferma — come strumento punitivo e non migliorativo del trattamento dei dipendenti dell'ente. E il blocco delle retribuzioni, che risale a quattro anni fa circa, e i tentativi di decurtazione della retribuzione, ne sono la conferma.

Si sottolinea, anche, che un ente pubblico come la Croce Rossa è al servizio dei cittadini e che pertanto gli amministratori preposti devono preoccuparsi della sua efficienza. Ed è su questo punto, oltretutto, che si vuole calcare la mano nella vertenza accesa dei dipendenti della CRI, che è sfociata ieri sera nell'occupazione della sede di piazza Sansovino.

Beltrame insiste nei licenziamenti

Le Federazioni industria abbigliamento della CCdL e CGIL informano che la riunione fissata domani presso l'Ufficio regionale del lavoro per esaminare la questione della Ditta Beltrame è stata sospesa, in quanto, inaspettatamente, la azienda ha informato le organizzazioni sindacali il suo intendimento a dar corso alla procedura per il licenziamento di 45 dipendenti. Le suddette organizzazioni sindacali si sono opposte ai predetti licenziamenti ed hanno richiesto una urgente convocazione all'Associazione degli industriali per discutere il grave problema. Una assemblea del personale è stata indetta dalla CCdL e dalla CGIL per domani alle ore 17.30, nella sede sindacale di via Pondares 8.

IL PROTOSINCROTRONE

Per Doberdò si prepara la lettera

Nei giorni scorsi l'on. Bologna ha avuto un colloquio con il Presidente del Consiglio, senatore Leone, e con i sottosegretari Malfatti e Pedini in relazione al protosincrotrone. Il parlamentare ha chiesto che l'Italia invii quanto prima la «Lettera d'intenzioni» al CERN di Ginevra, che altri Stati hanno già inviato.

Il Presidente Leone ha assicurato all'on. Bologna essere sua ferma intenzione di accelerare al massimo i tempi di questo formale adempimento, che è una tappa necessaria verso la costruzione del protosincrotrone. Anzi, a questo proposito, lo on. Bologna è in grado di dire che, in conformità dello impegno assunto dal Presidente del Consiglio, la lettera di intenzioni dovrebbe partire molto presto. Comunque, risulta al parlamentare che la lettera è stata già formulata dai competenti uffici della Farnesina e si trova sul tavolo del Ministro Medici.

CALENDARIETTO

Oggi: San Sisto — Il sole sorge alle 5.54 e tramonta alle 20.27. La luna nasce alle 19.43 e tramonta domani alle 2.42.

Ieri: temperatura massima 28; minima 22,7; pressione mb. 1015; umidità 60 per cento; vento km. 3; temperatura del mare 23,4.

Maree — OGGI: alta alle 10.05, cm. 31 e alle 20.53, cm. 42 sopra il l.m.; bassa alle 15.19, cm. 8 sotto il l.m. — DOMANI: bassa alle 3.48, cm. 65 sotto il l.m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Biasoletto, via Roma 16, tel. 35218; Davanzo, via Bernini 4, tel. 94189; Benussi, via Cavana 11, tel. 35272; Sponza, via Montorsino 9 (Rolano), tel. 29690.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Vielmetti, piazza della Borsa 12, tel. 35001; Centauro, via Rossetti 33, tel. 90488; Alla Madonna del Mare, largo Piave 2, tel. 24765; Sant'Anna, Erta di Sant'Anna 10, tel. 813268.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in casi di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 90235

Servizio medico per gli assistiti dell'INAM: per chiamate notturne telefonare al 37265; per chiamate nei giorni festivi (dalle ore 8 alle 20) telefonare al 744591.

IL CALDO CHE FA

massima	28
minima	22,7
mare	23,4

IMPROVVISO RICOVERO NOTTURNO DALL'ALBERGO

Maner Lualdi all'ospedale colpito da una crisi cardiaca

Si è però subito ripreso - A Trieste stava organizzando il rientro - via mare - delle auto del «raid dell'amicizia»

Maner Lualdi, ospite da qualche giorno di Trieste ha dovuto essere soccorso la notte scorsa e ricoverato urgentemente all'ospedale maggiore, per una crisi cardiaca, dalla quale però sembra essersi prontamente ripreso; le sue condizioni, pertanto, non vengono considerate gravi e, tantomeno, preoccupanti.

Il comandante Lualdi — giornalista, aviatore, commediografo, regista — era ospite la notte scorsa in un albergo delle rive; poco dopo le quattro del mattino, la direzione dell'albergo veniva messa in allarme dalla notizia che un improvviso collasso cardiaco aveva colpito l'ospite, per cui si decideva di trasportare il comandante allo ospedale, dove si provvedeva al suo accoglimento nella seconda divisione medica. Le immediate cure hanno consentito una pronta e sensibile ripresa; di conseguenza potevano subito rientrare i primi timori e i primi allarmi suscitati dalla notizia dell'aggressione improvvisa del male.

Dal momento dell'accoglimento all'ospedale, Maner Lualdi si trova sotto personale controllo del dott. Badalotti, aiuto del prof. Lovisato, e attualmente facente funzioni di primario, il quale non ha voluto rilasciare dichiarazioni sullo stato di salute del paziente. Si è appreso, comunque, che il degente presenta un'affezione cardiaca in accertamento, dovuta a scompenso, che non dovrebbe suscitare ulteriori apprensioni; in ogni caso, anche per eliminare eventuali altre insorgenze del male, continuano gli esami e i controlli più severi, per cui l'andamento della malattia viene costantemente seguito, con ogni attenzione. La degenza, comunque, continua, e si protrarrà certamente per qualche altro giorno ancora.



Maner Lualdi (a destra) con il giovane Bartoli nell'avventura del «raid dell'amicizia» conclusasi amaramente nella Cina rossa

Il comandante Maner Lualdi si trova qui da qualche giorno per organizzare l'arrivo a Trieste, via mare, delle automobili partecipanti al «raid dell'amicizia»; la nave che trasporta le vetture, infatti, dovrebbe arrivare nel nostro porto questa settimana.

Come si ricorderà, Maner Lualdi aveva guidato, nello scorso mese di maggio, il gruppo degli italiani che si erano resi protagonisti del viaggio commemorativo della famosa corsa Pechino-Parigi, vinta nel 1907 dall'equipaggio italiano Scipione Borghese-Luigi Barzanti. Per quanto riguarda la nostra città, il «raid dell'amicizia» aveva acquistato un interesse particolare, in quanto vi partecipava pure Bruno Bartoli, figlio dello ex Sindaco e presidente del Lloyd Triestino, ing. Gianni Bartoli. Il gruppo dei piloti italiani aveva dovuto bruscamente interrompere il viaggio commemorativo a Canton, nella Cina rossa, dove venivano sottoposti a duro interrogatorio e tenuti in segregazione in albergo, sotto l'accusa di essere latori di un messaggio del Papa.

Maner Lualdi, in particolar modo, aveva dovuto subire tutta una serie di snervanti interrogatori, nel corso dei quali non aveva potuto che affermare di aver ricevuto da Paolo VI soltanto un messaggio di fratellanza e di pace. Poi, alla fine di quell'incubo, il gruppo veniva convocato da un ufficiale della polizia, il quale comunicava agli italiani che la decisione presa dalle autorità cinesi riguardava l'espulsione dal territorio di Mao e il loro immediato rientro a Hong Kong. E' in questa città, appunto, che avevano lasciato le macchine dopo aver attraversato l'Europa, il Medio Oriente e l'Asia, in attesa di farle rientrare in Italia, dopo il loro ritorno avvenuto in aereo. Ed ecco, quindi, perchè Maner Lualdi è giunto ora a Trieste, ospite della famiglia Bartoli, alla quale è legato da una profonda amicizia, cementata anche dal lungo viaggio e dalle peripezie in territorio cinese, affrontati assieme al figlio del presidente del Lloyd Triestino.

Questa, però, è soltanto l'ultima avventura — in ordine di tempo — del comandante Lualdi, la cui vita è tutta contrassegnata da episodi che lo hanno imposto all'attenzione internazionale. Dopo aver iniziato la carriera giornalistica nel 1937 — ora conta 56 anni — due anni dopo stabiliva il record del mondo di velocità di percorso, collegando Roma ad Addis Abeba senza scalo in undici ore; quindi, a bordo sempre di piccoli apparecchi monomotori, ha girato quasi tutto il mondo, attraversando tra l'altro l'Atlantico del Sud, collegando l'Italia all'Indonesia, Udine a Massaua, senza scalo, e raggiungendo lo Artico. Un autentico asso del volo, quindi, oltre che un valorosissimo giornalista, scrittore e commediografo.

Da ricordare, tra le tante altre, l'impresa passata alla storia (assieme a Leonardo Bonzi) sotto il nome di «volo dell'Angelo dei bimbi»; il «raid» polare vittoriosamente compiuto nello agosto 1953 con il «Girfalco» per ricordare il volo dell'aeronave «Italia» e dei suoi eroici soccorritori; il lungo «raid» del monomotore «Arcobaleno» con venti Paesi visitati e oltre 52 mila chilometri percorsi.

Un uomo d'acciaio, quindi, il cui cuore può anche essersi affaticato, dopo tante vicissitudini, tante avventure; ma che indubbiamente saprà superare anche questa prova, con la tempra e il coraggio che lo contraddistinguono.

778 IN MENO NEL PRIMO SEMESTRE

ANCORA DIMINUITO IL NUMERO DEGLI OCCUPATI

Nel primo semestre di questo anno i livelli occupazionali nella nostra provincia sono scesi da 88.007 (media di gennaio) a 87.229 (media di giugno). In sei mesi, cioè, si è registrata una perdita di 778 posti di lavoro. Purtroppo la curva discendente dei livelli occupazionali che la scorsa primavera sembrava contenersi in quota stazionaria ed, anzi, con lievi sintomi di ripresa, ha continuato a puntare verso il basso.

Il massimo numero di occupati si registrò a Trieste, nel dopoguerra, nel 1963, con 97.767 persone; in cinque anni, dunque, gli occupati sono diminuiti di 10 mila 538 unità. La massima flessione si è avuta nel settore industriale (nel 1963 gli occupati erano 43.768, nel giugno scorso si è scesi a 35.491) ed i rami più colpiti del settore risultano essere la metalmeccanica e l'edilizia. I ridimensionamenti, le sistemazioni tecnologiche e i mutamenti strutturali nel campo delle produzioni si sono riflessi particolarmente sulla navalmeccanica.

L'artigianato trovò il suo anno di punta nel 1964, con 6.596 occupati; nel giugno scorso gli occupati in questo settore risultavano essere 5.642. Il settore commerciale, dal canto suo, ha perduto in un quinquennio poco più di un migliaio di dipendenti (nel 1963 erano 17.975, lo scorso giugno risultavano essere 16.893). Il fenomeno — per il commercio — è peraltro comune a tutte le piazze nazionali ed estere. Le razionalizzazioni (i super-markets e i self-services) adottate anche nei negozi minori hanno provocato da una parte un migliore utilizzo della manodopera, ma dall'altra una contrazione nel numero delle persone occupate. In campo europeo, ad esempio, mentre un decennio fa un commesso «serviva» un'area di vendita di circa 24 metri quadrati, oggi l'area pro-capite si aggira sui 37 metri quadrati. Pure negli uffici la razionalizzazione (centri meccanografici, macchine contabili ecc.) è la causa di questa contrazione. Ma se questo è vero in tutte le piazze, il fenomeno a Trieste è particolarmente legato al disagio economico generale, acutizzatosi negli ultimi anni.

Domani in assemblea il personale dell'Enco

Domani, mercoledì, alle ore 16, nella sede sindacale di via Pondares, le segreterie dei sindacati di categoria della CISL, CCdL e CGIL terranno un'assemblea unitaria dei dipendenti dell'Ente comunale consumo. Nel corso della riunione sarà puntualizzata la situazione in merito agli sviluppi della vertenza per il rinnovo del contratto integrativo aziendale (scaduto nel 1965 e poi prorogato fino a tutto il 1966); saranno inoltre adottate — informa un comunicato sindacale — impegnative decisioni conseguenti alla posizione negativa assunta dall'Enco in merito alle richieste presentate dalle organizzazioni sindacali.



LE MANIFESTAZIONI DA AGOSTO A SETTEMBRE

Appuntamenti per tutti nel calendario di Trieste '68

Tutta una serie di manifestazioni contraddistinguono i mesi di agosto e settembre, nell'ambito del cinquantenario della Redenzione, e sono contenute nel calendario stampato a cura del Comitato per le celebrazioni di «Trieste 68», con la collaborazione dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo (naturalmente, assieme alle manifestazioni celebrative, sono compresi pure altri avvenimenti di carattere culturale, artistico ed economico).

Al castello di San Giusto, giovedì e venerdì, è in programma uno spettacolo di musica leggera (di cui trattiamo più diffusamente a parte), con la partecipazione di Dalida, del Quartetto Cetra, del Trio Mediolanum, di Zelinotti e Piombi, mentre venerdì, sabato e domenica, al Teatro Romano, andrà in scena «Titus Andronicus» di Shakespeare, che rappresenta lo spettacolo ufficiale dell'Estate teatrale veronese 1968, in collaborazione con l'Ente manifestazioni torinesi, sotto gli auspici dell'Azienda di soggiorno e con la collaborazione del Teatro Stabile di prosa del Friuli-Venezia Giulia. Sabato e domenica, nella piscina «Bianchi» (inizio ore 21) si svolgerà un incontro internazionale giovanile di nuoto Italia-Cecoslovacchia, organizzato dal Comitato regionale giuliano della Federazione italiana nuoto, mentre nel bacino San Giusto (domenica, ore 21.30) si terrà la seconda serata delle manifestazioni pirotecniche «Trieste 68»; a Duino si svolgerà la sagra duinate ed ex tempore di pittura «Premio Duino».

I primi tre giorni della prossima settimana vedranno esibirsi, nel cortile delle Milizie, il teatro di «Danza española» con il complesso folcloristico «Luisillo»; da sabato 14 agosto a domenica 1.o settembre, nella Casa del forestiero di Sistiana (orario di visita dalle 9 alle 12 e dalle 16 alle 19) si terrà la mostra-mercato dell'artigianato regionale. I fuochi d'artificio che incendiano il nostro golfo ritorneranno domenica prossima (inizio ore 21.30), che vedrà pure (fino alla domenica successiva) l'accantonamento nazionale dei soci dell'escursionismo scolastico del CAI, organizzato dal Club Alpino Italiano - Associazione XXX Ottobre di Trieste.

Molto interessante appare, tra le altre manifestazioni, quella in programma all'Università degli studi dal 12 al 17 settembre, che si concreterà in un seminario sulla «perdita di massa delle stelle», organizzato da un apposito comitato internazionale e dall'Osservatorio astronomico della nostra città. Questa iniziativa sarà seguita a distanza di pochi giorni (dal 15 al 18 settembre), pure all'Università, dalla riunione generale dell'Associazione elettrotecnica ed elettronica italiana, organizzata dalla sezione di Trieste. Da sottolineare, oltre alla mostra delle opere partecipanti al concorso fotografico internazionale (promosso dall'Azienda di soggiorno e turismo della riviera di Duino-Aurisina), la XXII edizione delle Giornate mediche triestine, in programma dal 19 al 22 settembre.

Venerdì 20 e sabato 21 settembre un gradito ritorno: nella sala maggiore della Camera di commercio (con proiezioni all'Auditorium) prenderanno vita il X Festival del film pubblicitario cinematografico e televisivo e il Convegno sui mezzi pubblicitari audiovisivi, sotto il patrocinio della città di Trieste e del Centro sviluppo economico. Da ricordare, ancora, la assemblea della Deputazione di storia patria delle Venezie (sala del Consiglio comunale, domenica 22 settembre), il convegno nazionale della Federazione italiana pubblici esercizi (Auditorium, 23 e 24 settembre), e il convegno nazionale dei direttori regionali e dei centri professionali dell'Enalc, in occasione del trentesimo anniversario della costituzione dell'ente.

STATO CIVILE

4 e 5 agosto

MORTI: Ralza Giustina a. 61; Canziani Luciana a. 58; Bonazza Mario a. 56; Babich Giuseppe a. 61; Brandolin in Zaccaria Paolina a. 82; Mreule Valeria a. 63; Gerl Francesco a. 54; Velizon ved. Holzingher Giuseppina a. 68; Mihalich Antonio a. 84; Busan Antonio a. 79; Manbrini ved. Stoumbi Angela a. 71; Steffè Giulio a. 58; Perusin ved. Babini Margherita a. 82; Podbersek Giovanni a. 84; Skocir ved. Silla Teresa a. 85; Meak Carlo a. 71; Vittori Lorenzo a. 81.

NATI: 17.

UN MONITO DALLE FOTOGRAFIE DELLE AUTO-CIVETTA

NON GUIDATE COSÌ!

Chiarito un dubbio di molti automobilisti: sono legittimi i dirottamenti operati dalla Polizia stradale nei giorni festivi



Parodiando il titolo di un noto film si potrebbe dire che sono questi «i giorni della civetta». S'intende dire delle auto-civetta dispiegate sulle varie strade a colpire in fallo gli automobilisti e i camionisti più indisciplinati. Lo intenso traffico estivo, favorito anche dal turismo di massa, richiede, in questo periodo, una particolare e intensa vigilanza da parte dei tutori dell'ordine e soprattutto da parte della Polizia stradale mobilitata con uomini e mezzi. Fra questi ultimi sono le auto-civetta a dimostrare, anche in questi giorni, la loro efficienza nel reprimere le infrazioni al Codice della strada. Le foto che pubblichiamo sono state scattate proprio dagli equipaggi di queste macchine «vestite in borghese» nei giorni scorsi: sono foto di una lunga serie che si va allineando sui tavoli del comandi della Stradale. Ma, come i lettori vedranno, la civetta scattata sul rettifilo di Barcola. Si sottolinea con ciò che occhio della civetta può fissarvi chiunque e non solo come comunemente si crede, sulle grandi vie di comunicazione fuori città. Sono immagini eloquenti, inoltre, di quanta indisciplina ancora esista sulle strade nonostante i ripetuti avvertimenti, consigli e richiami, alla prudenza e all'osservanza del Codice. Attraverso il numero di targa i contravventori sono poco dopo identificati e messi di fronte alla loro responsabilità. Il servizio delle auto-civetta è stato in questi giorni intensificato.

La Polizia stradale come è noto si trova impegnata nei giorni festivi, dalle 18 alle 21, ad applicare opportuni dirottamenti sulle strade d'accesso alla città rispettivamente al bivio fra le statali 14 e 15 (poco fuori Monfalcone) e all'altezza di Sistiana. Qualche automobilista ha forse ritenuto di vedere in questa operazione di disciplina del traffico un intervento non confortato da legittimità. Lo equivoco va chiarito subito citando un comma dell'articolo 16 del Codice della strada che dice: «Gli agenti, al fine di agevolare il traffico, possono far accelerare la marcia dei veicoli e possono far fermare o dirottare i veicoli che provengono da una determinata direzione». Appurato perciò, codice alla mano, che si tratta di un atto legittimo e previsto, si deve ancora ricordare che al trasgressori va applicata un'ammenda da cinquemila a ventimila lire.

La campagna per la sicurezza del traffico si concluderà l'11 agosto prossimo. E' infatti nell'intendimento del Ministero dei Lavori Pubblici che ha promosso la campagna di poter operare un'opera di educazione stradale e di prevenzione in vista dell'intenso traffico di Ferragosto. Per quanto riguarda invece l'impegno della Polizia stradale mobilitata al completo, questo non si esaurirà certo l'11 agosto, ma ricoprirà il periodo fino al 19 agosto attraverso un impiego massiccio delle sue forze.

Inoltre, nei giorni 14, 15, 18 e 19 agosto funzionerà, dalle 7 alle 21, un centro di soccorso sanitario e meccanico dislocato nell'area di incrocio tra la statale 14 e la provinciale di Sistiana, cioè all'altezza dello stabile dell'Azienda di soggiorno e turismo. Tale centro sarà approntato dalla locale direzione della Croce Rossa e dal locale Automobile Club. Si sta inoltre esaminando la possibilità di far funzionare un servizio di soccorso stradale per auto in avaria lungo la litoranea (statale 14), la camionale (statale 202) e la strada che conduce ad Albaro Vescovà (statale 15). Del servizio sarà incaricato un ente dell'amministrazione pubblica.

NELLA NOTTE FRA SABATO E DOMENICA IN VIA S. NICOLO'

UN COLPO ALLA «RIFIFÌ» NELLO STUDIO DI UN NOTAIO

La cassaforte è stata squarciata con la fiamma ossidrica Per fortuna bottino non eccezionale: circa 700 mila lire

Un classico colpo alla «Rififì» è stato compiuto l'altra notte nello studio di un notaio. La azione ladresca è stata compiuta con la più classica delle tecniche cui ci hanno abituato i film sulla malavita: scasso discreto, senza molte tracce, alla porta d'ingresso degli uffici e quindi assalto con la fiamma ossidrica alla cassaforte a muro. Perchè il copione fosse completo e degno di un film di grido, mancherebbe solo un «malloppo» più consistente: dalla cassaforte sono state infatti sottratte 700 mila lire circa.

Questo genere di colpi con l'impiego della fiamma ossidrica contro le casseforti, non sono frequenti nella nostra città, ed era parecchio tempo che la cronaca non ne registrava. In genere lo scasso di una cassaforte e per di più l'uso della fiamma ossidrica presuppongono l'esistenza di una banda specializzata e ben organizzata, composta da specialisti. E una tale banda non la si improvvisa su due piedi. Pertanto due sono le ipotesi: o si tratta di una "squadra" di fresca formazione, ma in grado di operare con una certa tranquillità, oppure si tratta di gente venuta da altri luoghi, magari per trascorrere al mare le ferie compiendo qualche «colpetto» tanto per non perdere la pratica.

La Squadra mobile è ora all'opera, per le indagini, ma non è un lavoro facile, sia perchè i ladri non hanno lasciato tracce di una certa importanza, sia perchè hanno dimostrato grande cautela anche nella scelta del luogo per la loro impresa.

Infatti i ladri con la fiamma ossidrica non hanno ritenuto opportuno dimostrare la propria abilità assaltando la cassaforte di una banca o di un orefice, dove il bottino sarebbe stato certamente più consistente: hanno preferito scegliere un obiettivo meno redditizio, ma molto più "tranquillo" come uno studio notarile, dove si può agire con più "sicurezza", con la prospettiva di lavorare «in pace» e senza il pericolo di incappare in sistemi d'allarme.

Vittima di questo "colpo" è stato il notaio dott. Enzo Galante, che abita in via Tagliapietra 4 ed ha lo studio in via San Nicolò 21, dove appunto il furto è stato compiuto. Sabato pomeriggio, sebbene gli uffici fossero chiusi, il dott. Galante è rimasto a lavorare nello studio, situato al primo piano, fino alle 19.30. Quindi, chiusa accuratamente la porta d'ingresso, se n'è andato, ripromettendosi di tornarvi il lunedì mattina, dopo la parentesi festiva.

Domenica la giornata, soprattutto al mattino, era piuttosto grigia e uscendo di casa il notaio pensò bene di prendere l'ombrello. Lo aveva però dimenticato in ufficio, e così è andato allo studio per prenderlo. Appena infilata la chiave nella serratura, il dott. Galante si è accorto che qualcosa non andava: la serratura, infatti, portava qualche traccia di manomissione. Entrato nello studio, lo ha trovato sottosopra; l'occhio è corso subito alla cassaforte a muro: al posto dello sportello c'era un grosso buco circolare e, dentro era stata jutta «pulizia» completa. Il notaio ha quindi chiamato telefonicamente la Squadra mobile e subito sono iniziate le indagini. Il bottino, come si è detto, ammonta a circa 700 mila lire.

Evidentemente i ladri hanno agito durante la notte. Anzitutto hanno dovuto penetrare negli uffici e per questo si sono serviti di grimaldelli o di chiavi false. Quindi, trovata la cassaforte (che è di piccole dimensioni, circa 30 centimetri per 30), hanno messo in azione la fiamma ossidrica, con la quale hanno tagliato l'acciaio, producendo un foro circolare tutto attorno al chiavistello.

L'assessore D'Antoni all'Ufficio tavolare

L'assessore regionale delegato all'impianto e alla tenuta dei libri fondiari, D'Antoni, ha compiuto una visita all'Ufficio tavolare della nostra città, presso la Pretura unificata. L'assessore D'Antoni, che ha voluto così rendersi conto di persona della grave crisi in cui versa l'Ufficio tavolare di Trieste, ha esaminato con il giudice tavolare, dott. Guglielmucci, quelli che sono i problemi più urgenti da risolvere per ottenere un migliore funzionamento dell'ufficio.

In particolare il dott. Guglielmucci ha fatto presente che alla mole di lavoro, ponderosissima, che si va accumulando, non corrisponde un personale quantitativamente idoneo a smaltirlo e che, mancando i mezzi finanziari necessari per la salvaguardia dell'integrità dei volumi, degli atti e delle mappe, parecchi di questi documenti sono ridotti in condizioni precarie.

L'assessore D'Antoni, concludendo la propria visita, ha assicurato il proprio impegno per la sollecita emanazione delle norme di attuazione del disposto statutario che devolve alla Regione la potestà legislativa e amministrativa in materia dei libri fondiari.

PROCESSO PER DIRETTISSIMA IN PRETURA

GIUDICATO UN CAMIONISTA «UBRIACO DI STANCHEZZA»

Ma il cognac non ci voleva: è stato condannato

La pesante stanchezza di un viaggio durato ventisei ore, sommata a qualche bicchierino di cognac, si è tradotta per il camionista Guido Tassan-Zanin, di 48 anni, abitante in via Geppa 16, in una denuncia in stato d'arresto per ubriachezza e guida in stato d'ebbrezza.

Alle undici di ieermattina l'uomo è stato processato per «direttissima» dal Pretore dott. Losapio, P.M. avv. Primo Vattovani, cancelliere Zuccarello. Pubblico scarsissimo nell'aula: una signora, congiunta dell'accusato, e un giovanotto.

L'episodio addebitato al Tassan-Zanin risale al 31 luglio: poco prima delle 19, un signore s'avvicinò al vigile urbano Gianfranco Macoratti di servizio in piazza Dalmazia e gli segnalò che in via Geppa s'era formato un ingorgo del traffico a causa di un ubriaco. La guardia si affrettò a raggiungere la zona e vi trovò il Tassan-Zanin che procedeva a passo d'uomo al volante della Fiat 1100, targata TS 89089, e stava cercando un posteggio. L'uomo venne fermato e accompagnato all'ospedale per la rituale visita: fu trovato in preda a ebbrezza e pertanto dichiarato in arresto.

Pretore: «Cos'avete da dire a vostra discolpa?»

Imputato: «Avevo viaggiato 26 ore in autotreno. Assieme al secondo autista avevamo fatto il tragitto Torino-Milano-Trieste e, appena arrivati, guidai il veicolo in Porto perchè venisse scaricato. Ero stanco morto e qualcuno mi fece bere un paio di bicchierini di cognac perchè mi tirassi su».

Pretore: «Ma durante il viaggio avrà pur riposato, magari nella cuccetta?»

Imputato: «Riposai per modo di dire. Dopo avere bevuto il cognac mi sentii poco bene e pregai un certo Antonio, un autotrenista occasionale che abita a Prosecco, di guidare la mia macchina. Mi accompagnò sino in piazza Oberdan dove presi il tram per Villa Opicina. Ero ormai a casa e così mi misi al volante per il brevissimo tratto: stavo posteggiando la vettura quando arrivò il vigile».

Pretore: «Questo Antonio, malgrado le ricerche, non siamo riusciti a rintracciarlo. Ma esiste davvero?»

Imputato: «Esiste ma io non ne conosco il cognome».

Il rappresentante della Pubblica accusa chiede che il Tassan-Zanin venga inflitto il minimo della pena, mentre il difensore, avv. Carlini, si batte per l'assoluzione con la formula più ampia: il suo raccomandato — dice — era ubriaco di stanchezza e non già di alcool.

Il dott. Losapio riconosce l'imputato colpevole dei reati ascrittigli e, con la concessione delle attenuanti generiche, lo condanna a 25 giorni d'arresto, 70 mila lire d'ammenda e al pagamento delle spese di giudizio.

Condanna confermata per il furto di un'auto

Il ricorso in appello non ha avuto il potere di alleggerire la greve situazione di Giancarlo Vannini, di 33 anni, originario da Siena, residente a La Spezia, in via Torino 11, che compare in stato di detenzione davanti alla Corte, presieduta dal dott. Palermo, P.G. dott. Brenci, cancelliere D'Andri.

In un solo giorno, come illustra il Presidente, il giovanotto riuscì a tirarsi addosso quattro accuse: furto pluriaggravato, contravvenzione al divieto del Questore che lo aveva fatto allontanare da Trieste, porto di un'arma non consentita (un coltello con la lama lunga otto centimetri) e possesso ingiustificato di chiavi adulterate.

L'episodio è semplice: la sera del 23 gennaio scorso, il Vannini forzò un deflettore della Fiat 600, targata UD 121429, che Sergio Not aveva lasciato in sosta in via Rittmeyer. Strappati i fili del cruscotto, il «portoghese» del volante li aveva poi allacciati ed era riuscito a mettere in moto il veicolo.

Scoperto il colpo, il derubato si rivolse alla Polizia, e all'indomani il Vannini ebbe la sfortuna di incappare in via Carducci in una pattuglia automontata della Squadra mobile. Gli agenti rimasero colpiti dal numero di targa dell'utilitaria che avevano da poco segnato sul bollettino ricerche, e intimarono al Vannini di fermarsi. Il resto fu scoperto in seguito.

Il 22 febbraio scorso, il giovanotto fu giudicato dal Tribunale penale e condannato a due anni e otto mesi di reclusione e 80 mila lire di multa, cinque mesi e 10 giorni d'arresto e gli fu inoltre revocata la condizionale concessagli il 15 dicembre del 1966 dal Pretore di La Spezia, condizionale inerente una multa di 50 mila lire che gli fu inflitta per emissione di un assegno a vuoto.

L'imputato (dall'aspetto distintissimo e vestito correttamente di blu) non ha altro da dire e, pertanto, il dott. Palermo dà la parola al P.G.

«Respingere senz'altro i motivi d'appello — dice il dottor Brenci — in quanto non si può nemmeno parlare di attenuanti per il danno di particolare tenuità: un'auto non è un danno lieve e peraltro le aggravanti contestate esistono. Chiedo la conferma della prima sentenza».

Il difensore, avv. Morgera, perora l'esclusione dell'aggravante della cosa esposta alla pubblica fede in quanto l'auto era assicurata con opportuni mezzi di chiusura, e si batte inoltre per la concessione dell'attenuante del danno di particolare tenuità.

Il ricorso — abbiamo già detto — non è stato favorevole all'imputato: la Corte, difatti, conferma le deliberazioni dei primi giudici e condanna l'appellante anche al pagamento delle maggiori spese di giudizio.

IL CAMBIAMENTO DEGLI APPARECCHI NELLE CASE

SPENDEREMO MEZZO MILIARDO PER POTER USARE IL METANO

E' probabile che i lavori di adattamento debbano venir eseguiti in un'unica fase - Tariffe più basse

L'adattamento degli apparecchi utilizzatori, di proprietà degli utenti, costituirà uno dei lavori più impegnativi connessi con la «metanizzazione» della nostra città, prevista per il 1973 e di cui abbiamo parlato nei giorni scorsi. Le caratteristiche combustibili del gas naturale presentano infatti notevoli differenze rispetto a quelle della miscela attualmente in distribuzione, per cui si superano i limiti di intercambiabilità dei due gas e si richiede l'adattamento degli apparecchi utilizzatori per ottenere una buona combustione: la spesa relativa, nel caso di Trieste, supererà prevedibilmente il mezzo miliardo di lire.

I lavori di adattamento degli apparecchi dovrebbero essere eseguiti in una sola fase. La soluzione «a due fasi» presenterebbe invece vari inconvenienti: la definitiva trasformazione degli apparecchi dovrebbe essere eseguita con un gas intermedio e non con quello definitivo, per cui gli apparecchi dovrebbero essere regolati in modo volutamente non perfetto per tener conto del fatto che con il gas definitivo la combustione viene a migliorare nel senso voluto; prima di arrivare alla distribuzione del gas definitivo bisognerebbe passare attraverso due fasi di erogazione di gas intermedi, con la necessità, pertanto, di un maggior numero di sopralluoghi presso l'utenza e maggiori spese.

Si prevede quindi di passare direttamente dalla distribuzione dell'attuale miscela (gas di cokeria — gas di crackizzazione di oli petroliferi leggeri adulterati — aria) al gas naturale, scartando altre soluzioni di metanizzazione parziale, quali l'impiego del gas naturale in miscela semplice con altri gas o l'impiego del gas naturale come materia prima per la produzione di una miscela di elevato tenore di idrogeno ed ossido di carbonio. In particolare la soluzione metano-aria comporta gli svantaggi dell'immissione in rete di un elevato tenore percentuale di ossigeno, con il pericolo di ossidazione dei materiali ferrosi ed il conseguente deterioramento degli impianti di distribuzione; la miscela metano-aria presenta inoltre le caratteristiche di un'elevata densità — che comporta praticamente una riduzione della potenzialità di trasporto della rete di distribuzione pari al 40 per cento circa — e di una non buona combustione in gran parte degli apparecchi di utilizzazione. Altre soluzioni di miscela semplice di gas naturale — rispettivamente con gas di cokeria, con gas da crakizzazione di oli petroliferi leggeri adulterati oppure in miscela ternaria con i due gas ora ricordati — comportano la necessità di spese non indifferenti per l'adeguamento della rete e la trasformazione degli apparecchi utilizzatori di proprietà degli utenti: sui relativi costi d'esercizio viene a gravare poi l'incidenza della manodopera aziendale, nel caso di produzione con i nostri impianti, ed un prezzo di acquisto del gas di cokeria prevedibilmente superiore al prezzo del gas naturale. Infine la soluzione che prevede l'impiego del gas naturale come materia prima da trasformare — eventualmente con un processo di «reforming» — implica una riduzione del rendimento termico complessivo e mantiene sui costi d'esercizio l'incidenza della manodopera aziendale in servizio ai locali impianti di produzione.

La prevista «metanizzazione totale» pone invece — come già accennato — il problema dell'utilizzazione di un gas di 9.100 calorie per metro cubo, mentre gli apparecchi utilizzatori di proprietà degli utenti sono dimensionati per funzionare con un gas di 4.200 calorie e di caratteristiche per vari aspetti diverse dal gas naturale. Le varie operazioni di adattamento degli apparecchi utilizzatori — stabilizzazione del bruciatore e riduzione della sezione dell'ugello, nonchè adeguamento dell'alimentazione d'aria primaria — si renderanno appunto necessarie per tener conto rispettivamente delle seguenti caratteristiche del gas naturale: minore velocità di combustione, maggiore potere calorifico per unità di volume, maggiore «potere comburivoro». In particolare: la velocità di combustione determina la conformazione della fiamma e la stabilità della stessa; il potere calorifico condiziona direttamente il valore commerciale del gas; il «potere comburivoro» — che corrisponde al volume d'aria necessario per la combustione di un volume di gas — pone infine il problema di un'adeguata alimentazione di aria primaria.

L'andamento dei consumi di gas naturale a Trieste farà prevedibilmente registrare un aumento non molto accentuato nel primo anno di adozione del nuovo combustibile: la reazione positiva dell'utenza all'adozione delle nuove tariffe agevolate richiederà presumibilmente un certo periodo di tempo per trasformarsi concretamente in una maggiore richiesta del nuovo prodotto. Per gli anni successivi al primo le erogazioni subiranno invece, secondo le previsioni, un incremento notevole: si pres ie che tale tendenza ad un progressivo sensibile aumento si mantenga per circa un quinquennio. Tale andamento è di fondamentale importanza per la nuova struttura delle tariffe. Esiste infatti una stretta interdipendenza fra livello dei consumi e livello delle tariffe: l'entità dei vantaggi che potrà trarre la cittadinanza dalla nuova fonte energetica appare quindi condizionata alla rispondenza dell'utente, in particolare per quanto riguarda la molteplicità degli impieghi del nuovo prodotto (riscaldamento domestico, usi industriali, artigianali, ecc.).

DOPO LA SETTIMANA DELLA CORTESIA

VAGLIATE ALL'INAM LE VARIE PROPOSTE

Si riunisce domani la commissione chiamata ad esaminare le proposte, i suggerimenti e le osservazioni raccolte all'INAM nel corso della «campagna della cortesia». Questa si è chiusa ormai da qualche tempo (si era svolta infatti dal 18 al 25 giugno scorso), anche se la cortesia deve continuare ad approntare i rapporti tra l'istituto e gli assistiti. La campagna ha avuto la durata di una settimana, ma per un mese sono rimaste a disposizione degli interessati le cassette attraverso le quali il pubblico ha potuto aprire un colloquio diretto con l'INAM. Cassette erano state collocate nella sede provinciale di via Nordio, nell'ambulatorio di via del Farneto e a Muggia. Complessivamente sono state raccolte oltre cinquanta schede contenenti proposte ed anche rilievi sulla funzionalità dell'istituto. Spetta ora all'apposita commissione valutarne la validità e la possibilità di accoglimento delle proposte. La commissione sarà composta, oltre che da funzionari dell'INAM, dai rappresentanti dell'Ordine dei medici, dal medico provinciale, dai rappresentanti dei lavoratori e dei datori di lavoro, cioè da tutte le categorie direttamente interessate al buon funzionamento dell'istituto assistenziale. La commissione è presieduta dal dott. Angelo Giuricin, vicedirettore della sede triestina.

Risulta che fra i suggerimenti in primo piano sono quelli relativi ad un miglioramento dell'assistenza in generale; altri riguardano gli orari di apertura degli ambulatori e i servizi del-

l'istituto. Ora la commissione dovrà scegliere, fra le proposte e le segnalazioni formulate non solo dagli assistiti ma anche dai medici e dai dipendenti dell'INAM, le tre più interessanti e utili sul piano dell'efficienza e conferirà agli autori di ciascuna di esse un formale attestato di benemerenza, nel corso di una cerimonia. Le tre «proposte» premiate a livello provinciale saranno inviate alla direzione generale dell'istituto. Una speciale commissione centrale provvederà alla scelta delle tre proposte di maggior valore per ognuna delle categorie interessate ai fini del conferimento di un particolare premio e dello studio di quelle iniziative che si renderanno necessarie per l'attuazione concreta dei suggerimenti avanzati.

Viaggi brevi UTAT

MONACO - SALISBURGO 10-15/8 ..... L. 49.500
MERANO - ST. MORITZ 15-18/8 . L. 29.800
BLED - WOERTH 24 - 25/8 ..... L. 11.800
ZAGABRIA - PLITVICE 29/8-1/9 L. 28.800
SAN MARINO - URBINO 31/8-2/9 L. 18.900

Iscrizioni: UTAT, via Imbriani 11 e Galleria Protti 2

SEGNALAZIONI

L'ammaina bandiera

«Da molto tempo volevo scrivere questa lettera e non mi decidevo mai a farlo, ma ora non posso indugiare oltre. Domenica ho assistito all'ammaina bandiera in piazza Unità. Ebbene, come sempre, ho notato l'assoluta mancanza di rispetto per questa cerimonia da parte di molte persone, e cioè il continuare a camminare o il rimanere a capo coperto o il commentare le eventuali stecche di trombettiere. Ma il colmo è stato dato dal comportamento di una coppia di non più giovanissimi innamorati che è rimasta tutto il tempo con le braccia al collo.

«Chi vi scrive non è un nostalgico nè un moralista nè un vecchio, ma un cittadino di trent'anni, il quale ha avuto, durante il servizio militare, l'onore di ordinare per una volta l'ammaina bandiera in piazza S. Marco a Venezia e, sarà presunzione, ma è stato uno dei momenti più belli della sua vita. Era d'estate, ebbene, tutti, dai veneziani alla moltitudine di turisti, sono stati in silenzio mentre le orchestre dei caffè smettevano di suonare e i clienti si alzavano in piedi; e questa scena s'è sempre ripetuta, come ho potuto constatare diverse altre volte, da spettatore.

«Quando ero piccolo e venivo portato all'allora Caffè Nazionale, al momento dell'ammaina bandiera tutti si comportavano con grande rispetto ed anche noi bimbetti ce ne stavamo buoni buoni. Perchè ora non si deve fare più così?

«Anche se oggi, come mi sembra, l'amor di Patria è molto assopito nella gioventù, penso che un po' di civiltà, se non rispetto, dovrebbe essere osservata durante questa cerimonia». Lettera firmata.

Fuochi e luci

«Sono degli anni ormai che i fuochi d'artificio rallegrano gli occhi e l'animo di chi rimane in agosto in città e di quei turisti che hanno l'amabilità di pernottare a Trieste.

«Vorrei però fare un rilievo: i fuochi, manifestazione di luce, hanno bisogno di uno scenario di oscurità. E se buio dev'essere lo scenario, del pari non dev'esserci chiaro sopra... l'orchestra. E se il chiaro balza direttamente e magari violentemente (a causa di qualche riflettore) agli occhi, ecco che lo spettacolo riesce menomato.

«Secondo me ci sono due zone importanti: le Rive (con piazza dell'Unità d'Italia) e San Giusto. Lungo le rive viene menomata la visuale di chi staziona lungo il marciapiede interno e di chi occupa la piazza anzidetta; a San Giusto rimane inutilizzato il Castello e parte del colle stesso (soprattutto la parte alta del Foro) a causa dei fanali ma soprattutto dei fari posti ad illuminare i monumenti (che in quei momenti non vengono certo visitati da alcuno). Pertanto propongo per i momenti di effettuazione dei fuochi l'attenuazione dell'illuminazione pubblica nei punti... strategici, ma soprattutto lo spegnimento totale di ogni illuminazione speciale (vedi riflettori).

«Facile a proporre, ma tecnicamente difficile? So che l'illuminazione pubblica è regolata di rione in rione da fotocellule, ma non esiste un sistema centralizzato di accensione e spegnimento generali? L'Acegat non ha una... stanza dei bottoni con la quale ottenere quegli effetti che sono bravi da ottenere... i fulmini, quale l'abbassamento dell'illuminazione se non la interruzione completa?

«Mi è stato detto, due anni fa, presso l'Azienda autonoma di soggiorno e turismo, che le illuminazioni speciali hanno una regolazione particolare centralizzata in una cabina posta nel Castello, dove vi può entrare solo un elettrotecnico, e che pertanto non sarebbe conveniente mobilitarlo per mezz'ora. Ma non si può ovviare a ciò con un semplice interruttore manovrato da un custode? Mario Zecchini.»

L'acqua all'Ospedale di San Giovanni

La direzione dell'Acegat cortesemente ci scrive: «In relazione alla segnalazione "Acqua per lavorare" pubblicata il 31 luglio, nella quale si lamentava una carenza d'acqua nella parte più elevata del comprensorio ospedaliero di San Giovanni — si fa presente che l'inconveniente richiamato va collegato sia con la situazione idrica cittadina sia con le notevoli perdite di carico che si verificano sulla rete di distribuzione interna dell'ospedale. Il fenomeno — pur essendo in ultima analisi la conseguenza di una situazione esterna all'ospedale — deriva principalmente dalle notevoli differenze di quota esistenti fra i diversi edifici dell'ospedale in questione. Pertanto in una parte limitata di questo complesso ospedaliero si riscontra saltuariamente l'inconveniente lamentato, anche se l'Acegat provvede sempre ad escludere questo comprensorio dal complesso di restrizioni idriche che temporaneamente vengono operate in città.»

LE ORE DELLA CITTA'

Studenti giuliani in USA

Gli studenti triestini e goriziani che sono risultati vincitori di una borsa di studio dell'A.F.S. International Schoolarships per gli Stati Uniti, sono stati ricevuti dal Vioeconsole americano. Si tratta di Giuseppe Zambon (Trieste) che andrà nel Texas, Franca Zucalli (Gorizia - Oregon), Luciano Renni (Trieste - California), Mariella Paoletti (Trieste - California), Laura Luzzatto (Trieste - California), Franco Baccovich di Trieste che andrà nel Texas. I borsisti che sono già partiti o in partenza, frequenteranno l'ultimo anno di scuola superiore americana, essendo contemporaneamente ospiti di una famiglia locale.

L'uccellino scappato

Attraverso il giornale un pensionato — il signor M. — abitante nel rione di Ponziana, rivolge un singolare appello: gli è scappato, dalla gabbia e da casa, un uccellino cui è molto affezionato. Crede di sapere che la bestiola è... in mani amiche e spera di poterla quindi riavere. Ecco l'appello. L'indirizzo del pensionato è: via Lorenzetti 20.

Liquidazione Cittar

autorizzata dalla Camera di Commercio. Per rinnovo e ampliamento dei locali solo per pochi giorni svendita totale di tutta la merce. *Cittar*, abbigliamento maschile, via T. Romano, 1.

Cresime in Curia

La Curia vescovile informa che domani, mercoledì, non verrà amministrata la S. Cresima nella Cappella vescovile; avrà luogo invece mercoledì prossimo, 14 agosto, alle ore 18.

Si cerca un teste

L'automobilista che domenica scorsa verso le 22, è stato testimonio dell'investimento di una vecchia signora, sulle strisce pedonali di viale D'Annunzio, all'altezza di via Signorelli, è pregato gentilmente di telefonare al 51583.

MOVIMENTO NAVI

La Capitaneria di Porto comunica il previsto movimento delle navi per oggi, 6 agosto.

ARRIVI: mc. «Esso del Haag» (ol.); mn. Drezmica (jug.); mn. Ouranoupolis (ell.); mn. Orebic (jug.); mn. Europa (naz.); mn. Brennero (naz.); mn. «Usce» (jug.).

PARTENZE: mn. «Illiria» (naz.); mn. «Andrea Mantegna» (naz.); mn. «Doron» (israel.); mn. «Drezmica» (jug.); p.fo «Pompilio Berlingieri» (naz.); mn. «Titov Veles» (jug.); mn. «Ljubljana» (jug.); mn. Gabbiano (naz.).

Corso per odontotecnici

La presidenza dell'Istituto Professionale di Stato per l'Industria e l'Artigianato di Trieste, desidera informare tutti gli eventuali interessati che il corso triennale speciale serale per odontotecnici, riservato a coloro che esercitano la professione senza il possesso del regolare diploma, sarà aperto per la ultima volta, a decorrere dal prossimo anno scolastico 1968-69. Nella prima quindicina di settembre avrà luogo l'esame di ammissione per gli aspiranti sprovvisti della licenza di scuola media o di avviamento professionale; coloro che desiderassero regolarizzare la loro posizione sono pertanto invitati a prendere per tempo contatto con la segreteria di via Lazzaretto Vecchio 24, aperta giornalmente al pubblico dalle 10 alle 12.

Partenze per le colonie

La Gioventù Italiana - Ufficio provinciale di Trieste — informa che i bambini che partiranno per il II turno della Colonia di Banne dovranno trovarsi domani 7 agosto alle ore 9.30 precise presso il Ricreatorio «R. Pitteri» in via S. Marco n. 5, da dove partiranno gli autopullman.

Padovan parchetti

Quarant'anni di esperienza con personale di provata capacità e fiducia, specializzato in tutti i lavori di parchetti, applicazione del *Sinteko* originale. Tel. 95239, via Paduina 5.

INFORTUNIO DI UN GIOVANE CARPENTIERE

PRECIPITA NELLA STIVA: È GRAVE ALL'OSPEDALE

Grave infortunio sul lavoro ieri mattina all'Arsenale Triestino: un giovane carpentiere in ferro, Claudio Bradas, di vent'anni, abitante in via Vago 14, è caduto nella stiva di una nave in riparazione, producendosi la sospetta frattura della base cranica, per cui è stato accolto all'Ospedale maggiore con prognosi riservata. In serata, per fortuna, le sue condizioni, pur rimanendo gravi, hanno registrato un lieve miglioramento, anche se i medici non hanno ritenuto di sciogliere il riserbo.

Le cause dell'infortunio non sono potute essere ricostruite nei dettagli in quanto al momento dell'incidente, verso le 9, il Bradas era solo nella stiva del piroscafo nazionale «Adige». Il giovane carpentiere si era probabilmente recato a bordo della nave per controllare sul posto i lavori che doveva eseguire per conto della ditta Saldanavi cui sono stati commessi alcuni lavori sull'«Adige». Il Bradas era quindi solo ed era sceso nella stiva camminando lungo il primo corridoio, come è stato ricostruito in base ad alcune tracce rinvenute. A un certo momento il giovane deve aver messo un piede in fallo o deve essere scivolato, il fatto è che ha perduto l'equilibrio, è caduto e, dopo un volo di circa tre metri e mezzo, è finito pesantemente sul pavimento in ferro del corridoio sottostante, dove ha sbattuto il capo.

Qualche minuto dopo Claudio Bradas è stato rinvenuto sanguinante da alcuni operai, ai quali in un momento di lucidità ha detto soltanto di non ricordare nulla. I compagni di lavoro lo hanno portato a terra con la massima cautela e da qui con un'automobile il ferito è stato portato d'urgenza al nosocomio, accompagnato dal capo-operaio Bruno Cochietto.

All'ospedale maggiore i medici gli hanno riscontrato la sospetta frattura della base cranica, ferite lacero contuse al capo con otorragia, una contusione alla spalla destra e la frattura del quinto dito della mano destra, per cui l'hanno accolto nella divisione neurochirurgica. Le indagini del caso sono state condotte dal Commissariato di Pubblica sicurezza dello Scalo marittimo.

Tre feriti nell'auto in picchiata sul palo

Contro un palo della rete dell'illuminazione aerea si è schiantata questa notte in via Commerciale la «Fiat 600» targata TS 36552. Le tre persone che si trovavano a bordo (due fratelli e una ragazza) sono rimaste ferite e trasportate all'ospedale con un'ambulanza dei vigili del fuoco.

La disgrazia è avvenuta dopo la mezzanotte. Remigio Pettarosso (20 anni, via Belpoggio 29) stava guidando lungo la via Commerciale la propria auto diretto verso il centro con al fianco la diciottenne Graziella Mateicich (18 anni, residente a Capodistria) e sul sedile posteriore il fratello Carlo, di 24 anni. La vettura a un tratto non ha più risposto ai comandi e si è buttata in picchiata giù per la ripida discesa, finchè un palo della luce non l'ha bloccata.

La ragazza è stata ricoverata con la prognosi di un mese per contusioni addominali e sospette lesioni interne, oltre a altre ferite da taglio. Carlo Pettarosso lamenta ferite al capo, mentre suo fratello è stato medicato e quindi dimesso. Ne avrà per una decina di giorni. La Polizia stradale ha assunto i rilievi.

GIORNALFOTO



FOTO TESSERE



BELLE E VELOCI

Piazza della Borsa 8

Sent. 9/68

TRIBUNALE DI TRIESTE

Si comunica che con sentenza dd. 19.6.1968 il Tribunale di Trieste ha dichiarato la morte presunta di **BUGNEVAZ (Bunjevacz) VITTORIO (Vito)** figlio di Massimiliano e di Maria Picco, nato a Fiume l'11 giugno 1900, come avvenuta alla mezzanotte del 16 febbraio 1946.

UN PROBLEMA CONIUGALE

Se non ci tenete al corredo...

non comprate una Zerowatt. Perché lo fareste? E' piú cara delle altre, e ha solo il pregio di lavare meglio e di non sciupare la biancheria. La Zerowatt è la lavatrice consigliata dalle signore che già la posseggono. Non solo perché ha tutti gli automatismi della tecnica moderna, non solo perché lava e risciacqua con la giusta delicatezza, ma anche per la sua convenienza. Proprio! La Zerowatt non è cara nel tempo, perché è fabbricata per durare a lungo e per fare economizzare acqua calda, detersivo e energia elettrica. Questo è un argomento che capiscono anche i mariti. E se volete la pace in famiglia...

4 modelli Zerowatt, dalla piccola Compact alla Superautomatica con Autofilter.
Chiedeteci il catalogo e l'indirizzo dei nostri rivenditori di fiducia nella vostra città.
Zerowatt - 20100 Milano Casella Postale 3677

Zerowatt la lavatrice senza problemi

CON DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

Oltre seicento milioni al miglioramento fondiario

La ripartizione fra le quattro province - Altri cinquanta destinati alle attrezzature meccaniche per l'agricoltura

La Giunta regionale ha approvato, su proposta dell'assessore regionale all'agricoltura, foreste ed economia montana, Comelli, uno stanziamento di seicentoventi milioni complessivi per opere di miglioramento fondiario, ai sensi della legge regionale n: 1 dell'8 gennaio 1968.

Tale legge autorizza l'Amministrazione regionale a concedere contributi in conto capitale e concorsi negli interessi, allo scopo di migliorare le condizioni di vita delle famiglie dei coltivatori diretti e degli affittuari, anche associati. Le numerose domande di contributo pervenute al competente Assessorato regionale dimostrano il favore con il quale il provvedimento è stato accolto dagli interessati. Esso infatti mira ad elevare le condizioni di vita nei campi, che è la causa prima dell'esodo agricolo.

L'Assessorato regionale della agricoltura, foreste ed economia montana ha provveduto ad elaborare programmi d'intervento per il settore a favore di coloro che si trovano nelle condizioni contemplate dalla legge.

Nel loro complesso detti programmi riguardano Udine con lire 481.000.000, Pordenone con 113,300.000, Gorizia con 24.800.000 e Trieste con 900.000 lire. E' stato, altresì, disposto l'ordine per i relativi accreditamenti a favore dei capi degli Ispettorati provinciali agrari e degli Ispettorati ripartimentali delle foreste competenti per il territorio. Questo provvedimento accelera sensibilmente la procedura per l'emissione dei decreti di pagamento, attuando nello stesso tempo un rilevante decentramento amministrativo.

Sempre su proposta dell'assessore Comelli, la Giunta regionale ha approvato inoltre la ripartizione dei fondi disponibili al fine di corrispondere alle richieste riguardanti l'acquisto di macchine operatrici ed attrezzature meccaniche per la agricoltura di costo non superiore ad un milione di lire. La ripartizione è avvenuta nel modo seguente: ventun milioni per la provincia di Udine, quindici milioni per la provincia di Pordenone, nove milioni per la provincia di Gorizia e cinque milioni per la provincia di Trieste. Anche per questo provvedimento gli ordini di accreditamento sono stati emessi a favore dei singoli capi degli Ispettorati delle quattro province.

A Trento i superstiti del 3 novembre 1918

Una significativa iniziativa è stata assunta dall'Amministrazione comunale di Trento per celebrare l'anniversario dell'ingresso delle truppe italiane in quella città, avvenuto il 3 novembre 1918: a tutti i superstiti di quella storica giornata, il Sindaco di Trento, a nome della popolazione trentina, nel corso di una cerimonia che avrà luogo il 3 novembre prossimo, consegnerà in segno di gratitudine una medaglia.

Al Comune di Trento frattanto sono già cominciati ad arrivare i primi nominativi dei «Ragazzi del 1918», di quelli che esattamente alle 15,15 del 3 novembre 1918, entrando dal «Ponte dei Cavalleggeri» portarono il tricolore nel capoluogo della regione: il 2.o, 3.o e 4.o squadrone del reggimento cavalleggeri Alessandria; la batteria M2 da 76 RM su autocarri (della R. Marina); la 284.a compagnia mitragliatrici su autocarri, e, successivamente, nella stessa giornata, quelli del IV gruppo alpino (battaglioni «M. Arvenis», «Feltre», «M. Pavione»); il 10.o gruppo di artiglieria da montagna e la 1.a, 2.a e 4.a batteria del 32.o reggimento artiglieria da campagna.

Gli amministratori trentini, nell'impossibilità di poterli raggiungere tutti, hanno lanciato un appello affinchè gli stessi superstiti si mettano in contatto con il Comune di Trento.

Borse di studio della Camera di Commercio

Come già comunicato, la Camera di Commercio ha bandito un concorso per il conferimento, per l'anno accademico 1967-68, di due borse di studio di lire 150.000 ciascuna a studenti iscritti alla Scuola di lingue straniere moderne per traduttori ed interpreti di conferenze dell'Università degli Studi di Trieste, che desiderino recarsi all'estero per un soggiorno di studio. Il termine per la presentazione delle domande è stato prorogato alle ore 12 del 13 agosto 1968. Per ulteriori informazioni gli interessati si possono rivolgere alla Segreteria della Scuola di lingue moderne della Università degli Studi di Trieste.

Premi in memoria del sen. Paratore

La Società italiana per le strade ferrate meridionali, per onorare la memoria del suo presidente onorario, sen. avv. Giuseppe Paratore, istituisce per l'anno 1968:

a) un premio di lire 4.000.000 per la migliore opera pubblicata in Italia, nel biennio solare 1967-68, sui problemi della finanza pubblica, con particolare riguardo agli aspetti teorici dell'economia finanziaria, alla politica di bilancio ed alla storia finanziaria italiana;

b) tre premi di lire 1.000.000 ciascuno per le migliori tesi di laurea discusse nell'anno solare 1968 in una università italiana ed aventi per oggetto le materie indicate sub a).

La Segreteria della commissione che segue il Concorso, ha sede presso la Società italiana per le strade ferrate meridionali - 00187 Roma - Via Sallustiana 61/62.

Concorso per reclutamento di piloti militari

Duecentodieci allievi ufficiali piloti di complemento, trenta dei quali destinati all'aviazione civile, potranno essere reclutati in base al bando di concorso di prossima emanazione con scadenza al 5 novembre di questo anno. Tale concorso viene indetto in virtù di una convenzione stipulata tra il Ministero della Difesa e il Ministero dei Trasporti e Aviazione civile per soddisfare le esigenze dell'Aeronautica militare e delle Compagnie di navigazione aerea in materia di reclutamento e di addestramento dei piloti.

Tutti gli allievi conseguiranno entro circa sei mesi il brevetto di pilota di aeroplano presso le scuole di pilotaggio dell'Aeronautica militare. Terminato questo primo periodo, verrà definita l'aliquota dei piloti che debbono restare nella Aeronautica militare e quella da destinare all'Aviazione civile.

Per i primi è previsto un corso di volo basico avanzato fino al conseguimento del brevetto di pilota militare, dopo di che verranno promossi al grado di sottotenente ed assegnati ai reparti con possibilità di passare in servizio permanente effettivo o di congedarsi al termine della ferma quinquennale. Dopo il congedo potranno essere assunti da Compagnie di navigazione aerea.

I secondi saranno avviati al Centro addestramento dell'Alitalia, a Fiumicino, dove conseguiranno il brevetto di pilota civile di secondo grado unitamente al brevetto di pilota militare ed al grado di sottotenente. Infatti continueranno ad appartenere all'aeronautica militare fino al terzo anno di ferma, dopo di che verranno congedati ed assunti dall'Alitalia o da altre Compagnie civili.

Questo nuovo sistema di reclutamento rappresenta un primo passo intrapreso dall'Aeronautica militare, dal Ministero dei Trasporti e Aviazione civile e dall'Alitalia congiuntamente, per trovare una soluzione al problema della formazione dei piloti militari e civili.

PASSA LA STRADA SUL CAMPO DI CALCIO



(«Giornalfoto»)

Ormai non si riconosce più il vecchio campo del «Ponziana», invaso com'è dalle nuove case, mentre sono a buon punto i lavori per la costruzione della strada che cancellerà ulteriormente i segni del passato per fare posto alla vita di oggi

ELARGIZIONI VARIE

In memoria del cav. Lucio Franzoni, nel I anniversario (4/8), dal cugino Silio Loser 2000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Clelia Bidoli, nel IV anniversario, dal marito Letterio Dottore 5000 pro Liceo «Petrarca» (Borsa «E. Bidoli»), 1000 pro Unione lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Serena Pinamonti, nel XXXIII anniversario, dai suoi 4000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria del cap. Carlo Meak dal dott. Giuseppe Vidoli e figli 5000 pro Fondo «Banelli», 5000 pro Centro tumori; da Arrigo e Lidia Arneri 3000 pro «Domus Lucis», 2000 pro Fondo «Banelli»; da Livio e Nada Trauner 5000, da G. Paolo e Renata Rizzi 10.000, da Elena Cattarini e figli 2000 pro Fondo «Banelli»; da Mercedes e Giorgio Celli 5000, da Gina e Teo Prevosti 3000 pro Padri Cappuccini di Montuzza (opere assistenziali); da Livio e Nives Cattinelli 5000, da Liliana e Arrigo Jasbez 5000 pro Centro tumori; da Jole Jasbez 2000, da Liana Zaccar de Wanniek 2000 pro Istituto Rittmeyer; dalla famiglia Albanese 10.000 pro Compagnia volontari giuliani e dalmati; da Giovanni e Maria Beltrame 5000 pro Lions Club (Fondo beneficenza); da Sergio e Flavia Trauner 2000 pro Fondo «F.lli Fonda»; da Lidia, Mario Furio Rusca 2000 pro «Operazione lana»; dalla famiglia Spagnul 2500 pro Unione italiana ciechi, 2500 pro Lega malattie cardiovascolari.

In memoria di Armando Cozzi da Luciano Geri 2000 pro Centro tumori.

In memoria di Lorenzo Vittori dalle famiglie Nazzini e Burba 2000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Giovanni Durissini da N. N. 36.050 pro CAI - XXX Ottobre.

In memoria del prof. Igino[illegible]seffi dalla moglie Clelia e fig[illegible]bio e Decio 25.000 pro Unio[illegible]liana ciechi, 25.000 pro Unione[illegible]ta alla distrofia muscolare; [illegible]dina e Silvio Repich 5000, [illegible]ciso Tessaro 3000 pro Centr[illegible]mori; dalla famiglia Pinamonti dal cugino Iginio Gioseffi 20[illegible] Istituto Rittmeyer; dal Pa[illegible]berale italiano - Direzione pro[illegible]le di Trieste 10.000, da Se[illegible] Flavia Trauner 2000 pro [illegible]«F.lli Fonda» (assistenza); [illegible]rino Szombathely 2000, da[illegible] Pian 2000 pro ECA; da Igea[illegible] 5000 pro «Domus Lucis»; da[illegible] Emilio Lea Campos 10.000 pro[illegible]do «Prof. Campos»; da Licio[illegible]cini 5000 pro Istituto Rifugio[illegible] di Gesù; da Livia e Fulvio [illegible]ri 3000 pro Liceo «Dante» [illegible]scolastica).

In memoria del dott. Ser[illegible] vescovi da Giorgio e Carmi[illegible] lossevich 10.000, da Anita e [illegible] lossevich 3000 pro Ospedale [illegible]tile; da Marino Szombathely [illegible] da Maria Schiller 2000 pro [illegible] tumori; da Nella Floreani [illegible] Cerni Floreani 2500 pro CRI [illegible] pro Centro tumori; da Li[illegible] 5000 pro Lega Nazionale; [illegible] miglia dott. Menotti Tamar[illegible] pro Lega tumori; da Nella [illegible] 3000 pro Conferenza femmi[illegible] Antonio Taumaturgo); da [illegible] Ettore Catolla 5000 pro Co[illegible] volontari giuliani e dalmati.

In memoria della marche[illegible] mina Berardi dal conte e [illegible] Paolo d'Attimis Maniago 5[illegible] Giunia de Suvich 3000, da [illegible] Sevastopulo 3000, dal baron[illegible] ronessa Aldo de Albori 5[illegible] Ospedale infantile; da Lui[illegible] trinelli Doria 5000 pro Fond[illegible] cia Tranquilli»; da Fulvio [illegible] de de Suvich 10.000 pro CR[illegible] mitato signore).

In memoria dell'ing. G[illegible] Brai Brainovich da Ester [illegible] lonio 2000 pro Scuola «Dardi[illegible] tronato); da Lidia Mario Fu[illegible] sca 2000 pro «Operazione [illegible] da Pia e dott. L. Vittorio [illegible] 2000 pro ECA (Fondo «Fu[illegible]

In memoria di Antonio [illegible] ni da Mario Ester Malazzi 5[illegible] dott. ing. Francesco Russo 3[illegible] Istituto Rittmeyer; da Mar[illegible] Colonello 3000 pro CRI; d[illegible] Ottone Godina 5000 pro Le[illegible] lattie cardiovascolari.

In memoria di Maria Br[illegible] Giulio e Nives Frandoli 30[illegible] Cassa medici ammalati; da[illegible] miglia Froglia 5000 pro CRI [illegible] do «Froglia»).

In memoria del prof. Ene[illegible] gna da Covacich, Marchesi, [illegible] Zambon, Ressi, Invernicci, M[illegible] ni, Spogliarich, Perossa, Be[illegible] sio, Vascotto, Zacchigna 12.0[illegible] Centro tumori; dal prof. Et[illegible] gon 2000 pro Conservatorio [illegible] ni» (Cassa scolastica), 2000 pr[illegible]

In memoria di Mario Ga[illegible] Decio e Fulvia Gioseffi 20[illegible] Centro tumori; dalla famigl[illegible] fioli - Bercè 2000 pro Istitut[illegible] meyer.

In memoria di Giustina [illegible] dal maestro del lavoro Alber[illegible] nar 2000 pro «Domus Luc[illegible] Alberto Pogorelz e famigli[illegible] pro Centro tumori.

In memoria di Rodolfo [illegible] dalla famiglia Maffioli - Berc[illegible] pro Istituto Rittmeyer; da[illegible] Miccoli 1000 pro Unione [illegible] ciechi.

In memoria di Nina Milan[illegible] l'ufficio contabilità della To[illegible] lano 13.000 pro Istituto Rit[illegible]

In memoria di Valeria Mr[illegible] cugini Gigetta e Ferruccio [illegible] 3000 pro Oratorio Salesiani.

In memoria del notaio [illegible] Sandrin dal conte e contessa [illegible] d'Attimis Maniago 3000 pro [illegible] ne lotta alla distrofia musc[illegible]

In memoria del comm. [illegible] fredo dai dirigenti e impieg[illegible] l'Italcantieri 31.000 pro «Dom[illegible]cis», 31.000 pro Santuario [illegible] Vecchia.

In memoria di Maria Bre[illegible] figli 10.000 pro Unione lot[illegible] distrofia muscolare.

In memoria di Antonio M[illegible] Angelin e Suplina 3000 pro [illegible] tumori.

In memoria di Maria Lu[illegible] da Antonio Lapel e famigli[illegible] pro A.N.F.Fa.S.

In memoria di Nives Pe[illegible] Nives Lili 2000 pro «Domus [illegible]

In memoria della dott. [illegible] Tordi dai genitori 5000 pro [illegible] «Dante» (Fondo «C. Blessi»).

In memoria di Ennio Vale[illegible] gli amici Silvana, Serena, [illegible] Mario 5000 pro A.N.F.Fa.S.

In memoria di Nedda Cord[illegible] N. N. 2000 pro Centro tumori.

In memoria di Ada Mazz[illegible] Giuseppina Morandi e Ada V[illegible] 3000 pro Rifugio animali A[illegible]

In memoria di Ugo Arnst[illegible] dott. Lodovico Vernar e c[illegible] 3000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Paola Spes[illegible] berto Pogorelz e famiglia 30[illegible] Istituto Rittmeyer.

INVENZIONE DI UN TRIESTINO NEL SETTORE DEI TRENI

Vorrebbe farci viaggiare assai più veloci e più sicuri

Dei rulli applicati alle fiancate delle locomotive e correnti su un binario laterale eviterebbero qualsiasi deragliamento

E' noto che l'Ufficio centrale dei brevetti per invenzioni, modelli e marchi del Ministero dell'industria e del commercio costituisce una vera e propria fiera delle curiosità e delle originalità. Fra i tanti brevetti che riempiono gli scaffali di quell'ufficio si trova, da tempo, anche quello di un concittadino, il signor Orlando Siberna, che ha presentato una sua invenzione relativa alla sicurezza del viaggio in ferrovia e alla possibilità di consentire ai convogli ferroviari le più alte velocità, anche in curva, senza alcun pericolo di deragliamento. Il signor Siberna sostiene, anzi, che con il suo ritrovato i treni potranno viaggiare sicurissimi anche alla velocità di 4-500 chilometri orari. Lui, l'inventore, non ha trovato novità nel sistema di propulsione, ma con l'applicazione nel suo brevetto assicura di aver garantito la massima sicurezza a qualsiasi velocità possano spingersi i convogli. Quello della sicurezza, del resto, è uno dei problemi, e forse il principale, per risolvere l'aumento di velocità dei treni.

In che cosa consiste la «novità» che il signor Siberna propone con il suo brevetto? In poche parole si tratta di questo: applicare quattro rulli (due per lato) sulle fiancate delle locomotive e realizzare un binario laterale sovrastante a quello già esistente sulla massicciata, e fatto dello stesso materiale. Il treno viene così ad appoggiare su una specie di barriera ed ogni deragliamento, per quanta sia la velocità, diventa impossibile. I rulli che ruotano sul binario laterale sono studiati anche per consentirgli percorsi in pendenza. Il treno si comporterebbe allo stesso modo di una massa d'acqua costretta a correre attraverso una conduttura.

La realizzazione di questo sistema assicura il signor Siberna — non comporta spese eccessive perchè è applicabile alle locomotive attualmente in servizio e il materiale richiesto è simile alle rotaie attualmente in servizio. L'esperimentazione di questo brevetto potrebbe essere intanto assicurata su certi tratti di linea più importanti e dove è necessario raggiungere le più elevate velocità e potrebbe essere gradualmente esteso ad altre linee.

Non sappiamo quale fortuna incontrerà il progetto del signor Siberna. Solo i tecnici potrebbero svelarne gli aspetti positivi o quelli negativi. Certo si tratta di un contributo alla sicurezza dei viaggi in treno e una risposta alle possibilità di aumentare al massimo le velocità dei convogli ferroviari tenendo fisso il parametro della sicurezza. Nei Paesi industrialmente più progrediti si compiono da tempo interessanti esperimenti in campo ferroviario soprattutto nell'intento di far procedere i convogli a velocità sempre più rilevanti.

Il brevetto del signor Siberna, che è stato accolto e registrato presso il competente Ufficio del Ministero dell'industria e commercio, offre un suggerimento che l'interessato assicura valido anche per le sperimentazioni che è riuscito a produrre da solo in casa. Tutto sommato anche le più grandi trovate del nostro progresso sono nate così, dal bernoccolo di chi ha voluto studiare a fondo un problema e risolverlo nel mondo più semplice e sicuro.

La nuova contingenza per il commercio

La Camera Confederale del Lavoro, aderente alla CISL, e la FISASCAT (Federazione italiana sindacati addetti servizi commerciali affini e del turismo) comunicano i nuovi valori dell'indennità di contingenza a partire dal 1. corrente.

IMPIEGATI
(uomini e donne)
(valori mensili)

CATEGORIA A
Superiori ai 21 anni . . . L. 26.702

CATEGORIA B
Superiori ai 21 anni . . . L. 20.124
Inferiori ai 21 anni . . . L. 17.459

CATEGORIA C-1 - C-2
Superiori ai 21 anni . . . L. 14.976
dai 20 ai 21 anni . . . . L. 14.391
dai 19 ai 20 anni . . . . L. 13.832
dai 18 ai 19 anni . . . . L. 12.701
dai 17 ai 18 anni . . . . L. 10.933
dai 16 ai 17 anni . . . . L. 10.127
Inferiori ai 16 anni . . . L. 8.359

CATEGORIA C-3 - C-4
Superiori ai 21 anni . . . L. 12.701
dai 20 ai 21 anni . . . . L. 12.129
dai 19 ai 20 anni . . . . L. 11.776
dai 18 ai 19 anni . . . . L. 11.024
dai 17 ai 18 anni . . . . L. 9.321
dai 16 ai 17 anni . . . . L. 8.775
Inferiori ai 16 anni . . . L. 6.981

APPRENDISTI
Superiori ai 21 anni . . . L. 11.427
dai 20 ai 21 anni . . . . L. 10.920
dai 19 ai 20 anni . . . . L. 10.608
dai 18 ai 19 anni . . . . L. 9.932
dai 17 ai 18 anni . . . . L. 8.385
dai 16 ai 17 anni . . . . L. 7.904
Inferiori ai 16 anni . . . L. 6.292

OPERAI
(valori settimanali)

CATEGORIA D-1 - E-1
Superiori ai 20 anni . . . L. 3228
dai 18 ai 20 anni . . . . L. 3138
dai 16 ai 18 anni . . . . L. 2778

CATEGORIA D-2 - E-2
Superiori ai 20 anni . . . L. 2898
dai 18 ai 20 anni . . . . L. 2814
dai 16 ai 18 anni . . . . L. 2472
Inferiori ai 16 anni . . . L. 2043

CATEGORIA D-3 - E-3
Superiori ai 20 anni . . . L. 2745
dai 18 ai 20 anni . . . . L. 2562
dai 16 ai 18 anni . . . . L. 2022
Inferiori ai 16 anni . . . L. 1593

CATEGORIA D-4
Superiori ai 20 anni . . . L. 2574
dai 18 ai 20 anni . . . . L. 2406
dai 16 ai 18 anni . . . . L. 1899
Inferiori ai 16 anni . . . L. 1323

APPRENDISTI
Superiori ai 20 anni . . . L. 2472
dai 18 ai 20 anni . . . . L. 2307
dai 16 ai 18 anni . . . . L. 1821
Inferiori ai 16 anni . . . L. 1434

Libri nuovi in Biblioteca civica

Scienze sociali. Cotta: La sfida tecnologica (301.24 / COT). Hofstadter: Società e intellettuali in America (301.44/HOF). Galbraith: Il nuovo Stato industriale (330.1/GAL). Rochat: Lo esercito italiano da Vittorio Veneto a Mussolini (1919 - 1925) (335/ROC). Urbani: Politica e universitari (2-16185).

Storia - Geografia - Biografia. Il Rinascimento. Le grandi civiltà extraeuropee (909/PRO). Dollmann: Un libero schiavo (3-16230). Le memorie di Anthony Eden - vol. 3.o (3-13125). Preti: Impero fascista, africani e ebrei (3-16231).

NOTA: Il numero tra parentesi indica la collocazione del libro.

Gite e soggiorni

CAI - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE. Sabato 10 e domenica 11 agosto gita a Cima Sappada - rifugio «Calvi» e salita del monte Peralba (metri 2693). Informazioni e iscrizioni in sede sociale di piazza Unità 3, telefono 35240.

CAI - ASSOC. XXX OTTOBRE. Domenica 11 agosto gita al Rifugio Volpi al Mulaz con salita della Vezzana (m. 3193). Itinerario b): dal rifugio Volpi al bivacco Brunner in Val Strutt. Partenza sabato 10.8 alle ore 15 e ritorno domenica sera. Informazioni e iscrizioni in sede sociale, via S. Pellico 1, tel. 68795.

CAI - ASSOC. XXX OTTOBRE. Continuano le iscrizioni al soggiorno estivo di Valbruna. Programma, informazioni, iscrizioni in sede sociale, via S. Pellico 1 - telef 68795

PREVISIONI DEL TEMPO



Al Nord, al Centro e su Sardegna nuvoloso con locali piogge o temporali, più probabili su Alpi e Prealpi centro-occidentali, su Liguria, Toscana e Sardegna. Al Sud e sulla Sicilia: sereno o poco nuvoloso.

Temperatura: al Nord, al Centro e sulla Sardegna, in lieve aumento; al Sud e sulla Sicilia, stazionaria.

Venti: su Val Padana, regioni adriatiche e joniche, deboli variabili con locali rinforzi da Nord su basso Adriatico; su Liguria, regioni tirreniche e isole, deboli o moderati meridionali, con temporanei rinforzi su Liguria, alto versante tirrenico e Sardegna.

Mari: Jonio mosso, gli altri mari calmi ma con tendenza ad aumento del moto ondoso su Mar Ligure, alto Tirreno e Mar di Sardegna.

Temperature minime e massime registrate ieri: Bolzano 15, 29; Verona 17, 29; Trieste 23, 28; Venezia 20, 25; Milano 17, 28; Torino 18, 24; Genova 20, 28; Bologna 18, 26; Firenze 16, 29; Pisa 16, 29; Ancona 21, 26; Perugia 18, 27; Pescara 16, 29; L'Aquila 14, 26; Roma Nord 18, 30; Roma Fiumicino 17, 29; Campobasso 16, 25; Bari 21, 27; Napoli 18, 30; Potenza 15, 23; S. Maria di Leuca 21, 28; Catanzaro 19, 27; Reggio Calabria 22, 30; Messina 22, 28; Palermo 21, 28; Catania 16, 31; Alghero 16, 32; Cagliari 19, 28.

CROCIERE AEREE
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour n. 7/1

CURATO DALL'AGENZIA U. BASSI - S.E.A.M.

Omaggio olandese al porto di Trieste

E' una pubblicazione squisitamente marittima

Carta lucida, stampa chiarissima e nitida, quasi un centinaio di pagine; titolo: «Trieste». Si tratta di un volumetto, stampato da von Rossam di Rotterdam, curato ed aggiornato dalle agenzie marittime V. Bassi - SEAM S.r.l. di Genova, è distribuito da noi dalla filiale di Trieste. La SEAM è un complesso marittimo olandese che opera, nel Nord Europa, a Rotterdam, Amsterdam ed Anversa.

«Trieste» è una pubblicazione di tipo squisitamente «marittimo», a disposizione della società di navigazione, degli agenti marittimi, degli spedizionieri. Inizia con il porto in generale, precisando che lo stesso è suddiviso in sei settori: Punto Franco Vecchio, quello Nuovo, il porto doganale, San Sabba, Porto Industriale e il terminal della SIOT. Per ciascun settore, il volume dà le caratteristiche principali, tra cui le capacità di accoglimento delle navi, i fondali, i mezzi da riva ecc. Vastissima e la descrizione generale e particolareggiata del Terminal SIOT; sono illustrati i due pontili di 475 e 490 metri, le installazioni per l'attracco delle petroliere fino a 160.000 tonnellate, i sistemi di scaricazione, di rifornimento di acqua, del bunkeraggio, delle comunicazioni, le procedure da seguire per gli arrivi delle petroliere ecc.

Un capitolo indica ai capitani ed agli equipaggi delle navi quali sono le formalità doganali in uso in tutto il porto, cosa si può portare in città in franchigia di dazio, quali sono i prodotti esclusi, in quali casi la polizia può effettuare l'arresto dei violatori delle disposizioni, ecc. Un grosso capitolo contiene tutte le regolamentazioni portuali, con le date dei rispettivi decreti.

Lo stesso schema riguarda il «governo» del terminal del petrolio. Sono indicati anche alcuni esempi di spesa per vari tipi di petroliere. Notiamo — ad esempio — che un tanker che sbarca alla SIOT circa 60.000 tonn. di olio minerale grezzo paga oltre 1,9 milioni di lire. Sono pubblicate pure le tariffe per i rimorchiatori.

Il volume riporta le festività, durante le quali il pagamento delle manipolazioni risulta logicamente maggiorato. In merito alla tankfarm della TAL, la pubblicazione Bassi-SEAM dà alcuni dati, fra cui: lunghezza 287 miglia; diametro dell'oleodotto 40 pollici; peso di tutte le tubature 100.000 tonn; la massima elevazione dell'impianto sui Felbertauern di 5085 piedi; 3 gallerie per totali 13 miglia; la capacità iniziale di 500 mila libbre al giorno e quella finale di 1 milione di libbre; la capacità dei serbatoi (iniziale per 5,1 milioni libbre; finale per 11,8 milioni). Il volume dà anche il costo dell'oleodotto: circa 185 milioni di dollari (115 miliardi lire).

«Trieste» è la prima pubblicazione di questo genere che abbiamo potuto visionare; squisitamente tecnica, è molto chiara anche per chi non ha troppa dimestichezza con le faccende portuali e con le loro complesse regolamentazioni.

D. L.

Cotonificio San Giusto. Si sono svolte le elezioni per il rinnovo della commissione interna al Cotonificio San Giusto, che hanno dato i seguenti risultati (tra parentesi i voti, i seggi e le percentuali del '66): CISL 72 voti (111), due seggi (2), 41 per cento; CGIL 66 voti (61), un seggio (1), 39 per cento (28); UGIL 35 voti (45) un seggio (1), 20 per cento (21). Il seggio degli impiegati che prima era appartenuto alla CISL, non è stato assegnato.

BENI ABBANDONATI NEI TERRITORI CEDUTI ALLA JUGOSLAVIA

LA POSIZIONE DEGLI OPTANTI AGLI EFFETTI DELL'INDENNIZZO

Coloro che il 10 giugno avevano la residenza in uno dei Comuni ceduti alla Jugoslavia dovevano optare per conservare la cittadinanza italiana (art. 19 del trattato di pace). Soltanto i militari e i dipendenti delle amministrazioni statali — ricorda in proposito l'ufficio stampa dell'ANVGD — non avevano tale obbligo (accordo italo-jugoslavo del 29 settembre 1964). L'esercizio dell'opzione è stato consentito in due periodi dal 15 settembre 1947 al 15 settembre 1948 e dal 23 dicembre 1950 al 23 febbraio 1951. Chi non ha optato, ha subito le sorti del territorio istriano: è diventato jugoslavo.

Per ottenere l'indennizzo dei beni abbandonati — precisa ancora l'ufficio stampa dell'A.N.V.G.D. — è necessario aver optato con esito positivo (accordo italo-jugoslavo 18 dicembre 1954). Pertanto chi non ha optato non ha diritto all'indennizzo e in conseguenza non può trasmettere, nè per vie ereditarie, nè per donazione, un diritto che non ha. In proposito non ha alcuna importanza se gli eredi, figli, coniuge, fratelli, nipoti, siano cittadini italiani per opzione. I cittadini italiani che non hanno optato perchè il 10 giugno 1940 non avevano la residenza in uno dei Comuni ceduti alla Jugoslavia, hanno diritto all'indennizzo dei loro beni.

L'accordo italo-jugoslavo del 3 luglio 1965 consente che 500 proprietari cittadini italiani possano conservare liberamente la proprietà dei beni abbandonati. E' necessario però precisare, che tale diritto spetta soltanto a coloro che hanno diritto all'indennizzo perchè optanti. Chi non ha diritto all'indennizzo, non ha neanche diritto di conservare i beni sulla base eccezionale del citato accordo. Esso, infatti, fa obbligo al Governo italiano di versare a quello jugoslavo un milione di lire per ogni patrimonio non ceduto alla Jugoslavia.

Può un cittadino italiano ereditare un bene da parte di un cittadino jugoslavo? Sì. L'articolo 8 della legge jugoslava sul passaggio della proprietà dei terreni e dei fabbricati, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale jugoslava del 15 giugno 1954 n. 21, afferma che i cittadini stranieri possono diventare proprietari per via ereditaria, di beni immobili, siti nel territorio jugoslavo e già appartenenti a cittadini jugoslavi.

Spesso le autorità jugoslave nazionalizzano i loro beni con la motivazione che gli attuali proprietari sono cittadini italiani. Così essi perdono i beni e l'indennizzo. Il Ministero degli Esteri italiano, interpellato in proposito, ha risposto ripetutamente di non essere in grado di difendere la loro proprietà in quanto il Governo jugoslavo ha fatto sapere di essere libero di fare ciò che gli pare sul suo territorio. Resta un'unica soluzione: ammettere all'indennizzo anche questi beni. L'Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia aveva presentato al Parlamento una proposta in tale senso. La proposta non è stata accolta. E' da sperare che questa iniziativa possa avere maggiore fortuna durante la corrente legislatura.

PER SOLI GIOVANI

Bando di concorso su tema storico

In occasione del 50.o anniversario della Redenzione della Venezia Giulia, l'Associazione Volontari della Libertà, di Trieste, bandisce un concorso storico-letterario giovanile per un saggio sul tema «La continuità del Risorgimento dalla quarta guerra dell'indipendenza alla guerra di liberazione».

Al concorso sono ammessi a partecipare i giovani da 15 anni a 21 anni (studenti e lavoratori) residenti nella regione. I saggi dovranno consistere in un massimo di 20 cartelle dattiloscritte a spazio normale e dovranno pervenire all'Associazione Volontari della Libertà, Trieste, via Genova n. 21 (tel. 24864) entro l'1 ottobre 1968.

Ogni concorrente segnerà il lavoro con un «motto» che lo ripeterà in una busta chiusa contenente le generalità anagrafiche dell'autore. Gli scritti migliori classificati verranno così premiati: 1) L. 50.000; 2) L. 25.000; 3) L. 20.000; primo segnalato L. 15.000, secondo segnalato L. 10.000. Ogni partecipante può concorrere anche con più lavori.

Per ulteriori informazioni relative al concorso, i partecipanti possono rivolgersi alla segreteria dell'Associazione Volontari della Libertà, Trieste, via Genova n. 21, dalle ore 9 alle 12 e dalle 17 alle 18, escluso il sabato pomeriggio.

CIT
Viaggi - Cambio Valute
Documenti Visti
Piazza Unità telef. 24793
Staz. Autolinee tel. 24006
Staz. Centrale tel. 24045
ORARIO AUTOSERVIZI

ABBAZIA - FIUME 8, 11, 19.
AURONZO, AMPEZZO, FORNI, LAGGIO giorn. 7, Pren.
GENOVA via Mantova, Cremona giornaliera ore 8.15.
GENOVA via Milano ore 21.
MILANO giornal. ore 8.15 e 21.
VENEZIA 6.45 8.15. 12 e 16.15.
Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei, ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti Uffici CIT.

BRIDGE

Lotta fratricida potrebbe essere denominata, a tre giornate dalla conclusione, la classifica del grande Trofeo Panorama che su oltre duecento concorrenti vede questa settimana ai due primi posti assoluti i triestini Silvio Colonna, portabandiera ufficiale dell'Associazione di Trieste, seguito a soli 3 punti da Donato Strada, che sembra si sia «scordato» di inviare una serie di risposte! Il napoletano Capone, «maglia rosa» per oltre un mese, è stato detronizzato al terzo posto. Ogni risultato è ancora possibile in base alla soluzione degli ultimi problemi dichiarativi.

Per l'ultima serie le nostre risposte sono:

34 - 5F: troppe perdenti nei colori rossi per sperare di più e d'altronde un livello di asta ormai troppo elevato per sondare meglio.

35 - 2SA: è la dichiarazione meno brutta non essendo possibile passare ancora.

36 - 6P: sulla prospettiva della sicura partita e del probabile (o almeno possibile) slam avversario, a parità di zona preferiamo anticipare il sacrificio con il preventivo di 3 o al massimo 4 cadute.

E' concluso intanto il Gran Premio delle Crociere, torneo organizzato dal settimanale «Il Tempo» sotto la direzione di un valente assicuratore e dinamico bridgista, Pier Massimo Fornaro. La classifica è ancora avvolta nel mistero perchè il tavolo della giuria è sommerso da reclami!

Scarsa comunque e di modesti risultati la nostra partecipazione a questa gara: Freschi e Juretig hanno abbandonato a metà competizione, la Paoli ha concluso in sordina dopo essersi vista respingere ben tre reclami che noi riteniamo fondati.

Il consueto torneo del venerdì sera al Ristorante «La Bora» è stato vinto questa settimana, su 20 coppie partecipanti, dalla formazione Riva-Zandonà, seguita da Paladino-L. Toffoli e Fonda-Di Palma.

K.

LA VITA NEL PORTO

Grossi carichi di caffè per l'IBC - Arrivate in un semestre 2211 na[illegible] Prevalgono in tonnellaggio quelle straniere - Il traffico camionistic[illegible]

Nel Lloyd Triestino

Il 9 partirà l'«Adige» della linea commerciale per l'India - Pakistan con a bordo filati, macchinario, prodotti chimici, acciaio, legname e carta. Sta operando in porto anche la m/n «Aquileia» della linea commerciale per l'Australia, la cui partenza è prevista per domani con un carico di carta, acciaio e macchinario.

Per domani sono attese le due motonavi passeggeri «Asia» ed «Europa», impiegate rispettivamente sulla linea espresso per Bombay e sulla espresso per il Sud Africa. Sbarcheranno merci pregiate tipiche dei mercati indiani ed africani, e ripartiranno, con carichi di carta, tessuti, filati, acciaio e prodotti chimici. Il 12 l'«Asia» ed il 19 l'«Europa».

Nell'Italia

LINEA CENTRO AMERICA - NORD PACIFICO

E' in porto l'«Alessandro Volta» impiegata sulla linea per il Centro America - Nord Pacifico. Ha allo sbarco buoni quantitativi di cellulosa e caffè; ripartirà probabilmente il 13, dopo aver caricato merci varie destinate ai porti di oltre Atlantico.

Nell'Adriatica

Lascia oggi il porto la motonave «Illiria» diretta ai porti della linea Dalmazia - Grecia, con un buon carico di birra, fibre e merci varie. Il 7 partiranno le motonavi «Palladio» e «S. Giorgio», rispettivamente della linea Grecia - Libano e Grecia - Turchia, con a bordo alluminio, perborato, carta e generi alimentari.

Oggi arriverà la m/n «Brennero», della linea per Cipro - Rodi - Turchia - Grecia. Ripartirà l'8, dopo aver caricato formaggio, filati, parti di costruzione e acciaio. Domani è attesa la «Loredana», impiegata sulla linea Grecia - Libano. La nave, che porta a Trieste un buon carico di tabacco, ripartirà il 9, dopo aver imbarcato carta, ascensori, pelli e

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

AL TEATRO ROMANO PER LA REGIA DI GIORGIO PROSPERI

Vitalissima «Liolà» su schemi classici

Maliziosa e sgusciante interpretazione di Domenico Modugno

In una nuova edizione diretta da Giorgio Prosperi e interpretata nella parte del titolo da Domenico Modugno, si è rivisto ieri al Teatro Romano di Trieste «Liolà», la commedia di Pirandello indicata da molti come le più fresca e vitale tra quelle scritte originariamente in dialetto (solo più tardi l'autore stesso la voltò in lingua) dal drammaturgo siciliano.

Nico Schillaci, detto Liolà, è tornato dunque a riempire l'aria dei suoi canti, circondato dai festosi «cardelli» avuti per allegria e amor di figliolanza da tre donne diverse, amate per un giorno e abbandonate per sempre; è tornato a rimescolare il sangue di nubili e maritate, a seminare gioia e figli maschi e a raddrizzare, con la sua logica da piccolo Machiavelli di campagna, i torti altrui, e un po' meno i propri. Torti che, in breve, sono questi. Zio Simone, ricco massaro, smania per avere un figlio, ma è troppo vecchio e non riesce a farlo. Della sua sventura egli però incolpa la moglie Mita, la quale non capisce, o non sospetta, che il marito sarebbe disposto a qualsiasi compromesso (anche a quello delle corna) pur di avere il benedetto erede cui lasciare la sua «roba». Chi ha compreso invece la metafora è Tuzza, la nipote del vecchio, che Liolà ha messa incinta. Tuzza, furba, interessata, gelosa della fortuna di Mita, coglie la palla al balzo e propone allo zio di assumersi lui la paternità del nascituro. Il vecchio accetta e ripudia la infelice moglie. Così, grazie alla semina feconda di Liolà, Tuzza potrebbe entrare in possesso della «roba» del vecchio. Ma a Liolà, a questa specie di play-boy paesano avido del piacer suo e fondamentalmente puro di cuore, la tresca non piace. E allora persuade la moglie ripudiata a darsi a lui. E il solo modo per procurare a Simone il figlio che tanto desidera, e con tutte le carte in regola agli effetti legali. Ed è fatta. Zio Simone è sì becco, ma contento, Mita è risarcita delle sue pene, Liolà ha compiuto il dover suo. La sola scornata è Tuzza, che avendo rifiutato di sposare Liolà quando questi, in un fugace slancio di pentimento s'era offerto di lavare il suo torto, ora si vede ripagata di eguale moneta. Liolà «non è un uccello di gabbia ma un uccello di volo» e pertanto non ha più nessuna voglia di legarsi per sempre. Tutto ciò ch'egli sente di poter fare per lei è di prendersi il figlio quando nascerà, e aggregarlo agli altri «cardelli» della sua prosperosa, amatissima compagnia. Nella mano di Tuzza balena il coltello (un gesto solamente dimostrativo). Ma chi può fermare il volo di questo favoloso nemico d'ogni ragione utilitaria?

E' stato detto da tanti (a cominciare da Gramsci, dal D'Amico, da Tilgher, il quale non mostrava, proprio per questo, molta considerazione verso la commedia) che «Liolà» è un po' il simbolo della gioia panica, della «naturalità» feconda e orgiastica esaltate dai miti agresti e dionisiaci dell'antica Grecia, e passati in Sicilia lasciandovi la loro traccia. Ma forse Liolà non è solo o esclusivamente questo. La gioia di vivere, la dissipazione lirica, quel tanto di allegra, perversa e pur innocente sopraffazione, in nome della vitalità e della poesia, ch'egli irradia e che lo assolve anche dei suoi soprusi, potrebbero far pensare (e difatti più d'uno l'ha pensato) che il personaggio rappresenti un'altra incarnazione del mito moderno del Figliol prodigo, un ramo di quella illustre famiglia di vagabondi intellettualizzati dai filtri della cultura, un po' irresponsabili, un po' immoralisti, ma talmente vitali e simpatici da ridurre tutti alla propria ragione, che nacque al teatro moderno col «Peer Gynt» ibseniano, da qui prolificando rigogliosamente.

Comunque sia, Giorgio Prosperi che ha diretto questa edizione di «Liolà», ha tirato piuttosto per la prima strada. Ha cioè sottolineato gli schemi «classici» riconoscendo nella commedia, e mettendo in luce, gli elementi del rito agreste e del dramma satiresco. Così, nello scenario di Silvano Fallieni, lo spettacolo s'è mosso con festosità alacre e ben cadenzata. Del che va dato merito anche agli interpreti: a Domenico Modugno, un Liolà sgusciante, malizioso e musicalissimo non solo quando si abbandona al ritmo delle sue spensierate canzoni (da lui composte sui testi di Pirandello), ma anche quando impresta il suo umor malandrino all'allegria del personaggio. E accanto a lui bravi e coloriti tutti gli altri: Giuseppe Porelli (che fa zio Simone), Giusy Raspani Dandolo (zia Croce), Marisa Belli (Tuzza), Elena Cotta (Mita), Marisa Quattrini (Carmina), tanto per citare i principali.

Successo molto caloroso, e stasera seconda ed ultima rappresentazione.

G. B.

GLI AVVENTURIERI



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Roma — Candice Bergen e Ernest Borgnine sono scesi ieri a Fiumicino provenienti da New York. Inizieranno tra giorni a Venezia il film «Gli avventurieri» di cui sono protagonisti

NEANCHE GUNTHER SACHS È DURATO

B. B. SULL'ORLO DEL TERZO DIVORZIO

Sembra che a Parigi sia stata presentata l'istanza per annullare il rito di Las Vegas

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Saint Tropez, 5

Allora sembra fatta: a quanto assicurano fonti informatissime e molto vicine a Brigitte Bardot, è stata presentata a Parigi una istanza di divorzio. Il matrimonio della «BB» nazionale con il playboy internazionale Gunther Sachs è finito. Qualcuno dice che l'istanza è stata presentata da lui, i più informati sostengono che è stata lei: ma sono tutti d'accordo che c'è.

Il matrimonio è finito d'estate, proprio com'era cominciato. «BB» e Gunther si sposarono provocando enorme clamore, per la felicità della stampa specializzata, il 14 luglio 1966, a Las Vegas. Di tanto in tanto ci furono segnalazioni di rotture, liti, riconciliazioni, ma il matrimonio bene o male resisteva. Oggi le cose sembrano precipitate definitivamente a conferma di voci prima, pettegolezzi poi, affermazioni vere e proprie infine.

Ieri, a dispetto dell'incredibile folla domenicale che conosce Saint Tropez di questi tempi, Brigitte ha passeggiato a lungo davanti al porto, nella coloratissima cornice dei negozietti che corrono lungo il grazioso porticciolo della rinomatissima cittadina: lo ha fatto al braccio di un giovanotto italiano, Luigi Rizzo, il playboy di 24 anni proprietario di night-club che le cronache mettono a fianco di «BB» da diversi giorni.

Brigitte, che non ha mai fatto misteri del suo anticonformismo nelle questioni di cuore, è già stata sposata e ha divorziato due volte. Il primo marito fu Roger Vadim, il regista che la aveva lanciata e creata come personaggio, il secondo Jacques Charrier, da cui ha avuto anche un bambino.

Il matrimonio con Sachs, un altro nome frequentissimo nelle cronache mondane, accompagnatore e amico di attrici, miliardarie e principesse, figura estremamente vivace della jet-society, sembrava quello definitivo, ma i francesi per i quali «BB» è una gloria nazionale, dopo essere stata una delle più importanti voci della bilancia commerciale con i suoi film di successo, strizzarono l'occhio con aria saputa. Si aspettavano lo schianto da un momento all'altro. Nonostante i numerosi falsi allarmi, hanno dovuto comunque attendere due anni per vedere finalmente il nuovo «bardottier» ufficiale. E' un italiano, e la cosa se tollerabile in epoca di Mercato comune può anche costituire un nuovo grave colpo all'orgoglio «amatorio» nazionale. Nuovo perchè Sachs è tedesco, com'è noto.

Mentre tutti aspettano l'annuncio ufficiale del divorzio, «BB» estremamente rilassata, sorridente e felice come non mai, continua a vivere al galo ritmo di Saint Tropez, a braccetto con Luigi Rizzo. E' arrivata ai primi di giugno a Saint Tropez e senza Gunther. Da allora si è atteso invano il marito di «BB», e proprio la sua mancata apparizione ha scatenato le prime voci.

Qualche notizia ufficiale sul divorzio la si potrà avere soltanto da Parigi. «BB» e Gunther Sachs si sono sposati infatti a Las Vegas ma davanti al console francese: sono marito e moglie per la legge francese, dunque e lo scioglimento del vincolo può essere sancito solo in Francia.

R. Q.

Per la figlia della Milo vacanze col padre

Roma, 5

Il giudice dei minori Ubaldo Cesareo ha deciso che Debora, la bimba nata dalla lunga relazione tra Sandra Milo e Moris Ergas, passi una parte del periodo estivo — fra l'8 agosto e il 4 settembre — con il padre. Il magistrato ha anche stabilito che Debora viva in compagnia del produttore tutti i sabati e le domeniche di settembre. La decisione è stata presa dal dott. Cesareo in seguito alla richiesta che Moris Ergas aveva presentato per poter avere con sè, per un certo periodo, durante l'estate, la bambina.

«Cabaret», una commedia musicale molto spettacolare che viene rappresentata a Brodway dal novembre del 1966, sarà portata sullo schermo dalla società «Cinerama».

TEATRI E CINEMA

AZIENDA DI SOGGIORNO
TEATRO STABILE DI PROSA

TEATRO ROMANO

STASERA ALLE ORE 21.30

LIOLA'

di LUIGI PIRANDELLO
Protagonista
DOMENICO MODUGNO
Regia di Giorgio Prosperi
ULTIMA REPLICA
BIGLIETTERIA CENTRALE
Galleria Protti (telef. 36372)

TEATRO ROMANO. Stasera alle 21.30 prima rappresentazione della commedia «Liolà» di Luigi Pirandello, protagonista Domenico Modugno, regia di Giorgio Prosperi, musica di Domenico Modugno, per il ciclo degli spettacoli «Estate 1968», promossi dall'Azienda di soggiorno e turismo e dal Teatro Stabile di prosa.. Ultima replica. Informazioni e vendita dei posti (numerati lire 2000, non numerati 800) alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti, tel. 36372.
PARCO DEL CASTELLO DI MIRAMARE. Spettacolo di «Luci e suoni». Riposo settimanale.
CASTELLO DI SAN GIUSTO. Giovedì 8 e venerdì 9 agosto con inizio alle ore 21, gran varietà internazionale: Dalida per la prima volta a Trieste, il Quartetto Cetra, Mario Zelinotti, il «Trio Mediolanum». Presenta Daniele Piombi. Prevendita dei posti alla Biglietteria Centrale (Galleria Protti, tel. 36372).

EDEN. 16: «Rivoluzione d'ottobre». Dalla pre-esistenza dello Zar alla rivoluzione d'ottobre, fino alla morte di Stalin.
EXCELSIOR. Apertura ore 16, ult. 22.10: «Treni strettamente sorvegliati». Premio Oscar 1968 per il miglior film straniero. Presentato da Moris Ergas. Vietato ai minori di 14 anni.
FENICE. Chiusura estiva.
GRATTACIELO (Aria condizionata). 16.30: «Nuda per un pugno di eroi». Prima visione. Un film spietato che lascia senza respiro. Scene di guerra e sexy spinte all'estremo confine del realismo con Ayako Wakao, Shinsuke Ashida, Yusuke Kawazu, Jotaro Senba. Regia di Yasuko Masamura. Daieiscope. Vietato ai minori di 16 anni.
NAZIONALE. Chiusura estiva.
RITZ. Inizio ore 16, ult. 22.10: «L'onda lunga», in technicolor, con Anthony Franciosa e Jacqueline Bisset. Vietato ai minori di 18 anni.

ALABARDA. 16.30. Grandioso film di guerra: «Warkill», in technicolor. Freddo, astuto, spietato, con sequenze di rara potenza emotiva, con George Montgomery e Tom Drake. Vietato ai minori di 14 anni.
AURORA (Aria condizionata). 16.30. Ancora oggi a richiesta il sesto film della rassegna: «I gangsters»: «Al Capone», con Rod Steiger. Alto valore documentaristico e straordinaria potenza emotiva in una tra le più importanti produzioni cinematografiche sul gangsterismo americano degli anni venti. Vietato ai minori di 16 anni.
CAPITOL (Aria condizionata). 16: «La rapina al treno postale». Un film giallo in technicolor con Stanley Baker, Joanna Pettet, James Booth. Ultimo giorno.
CRISTALLO. Chiuso per ferie.
FILODRAMMATICO. 16: «Le avventure di Miguel Cervantes», in technicolor. Film grandioso, spettacolare, con ottimi attori: G. Lollobrigida, J. Ferrer, L. Jourdan. Non è vietato. Ultimo giorno.
GARIBALDI. 16.30: «Jaguar professione... spia», in technicolor, con Ray Danton, Pascale Petit e Roger Hanin.
MODERNO. Venerdì ore 16: «I fantastici 3 Supermen», con Tony Kendall, Brand Harris, Nick Jordan. Soltanto Walt Disney avrebbe potuto realizzare un film così bello. Technicolor.
IMPERO. Chiuso per ferie.
VITTORIO VENETO: 17. Rassegna del film giallo. Solo oggi: «Passi nella notte». Robert Taylor e Barbara Stanwyck nuovamente insieme. Vietato ai minori di 14 anni.

ABBAZIA. 16.30: «Il tesoro di Rommel». L'indimenticabile capolavoro a colori con Dawn Addams e Paul Christian.
ALCIONE (tel. 96162). 16.30: «L'arcidiavolo». Dopo «Brancaleone» un nuovo grande successo di Vittorio Gassman con Claudine Auger e Mickey Rooney. Comicissimo technicolor.
ARISTON. 16. Soltanto in caso di maltempo. Vedi estivi
ASTRA Chiuso per ferie
IDEALE. 16.30. Cinemascope technicolor: «Per un dollaro di gloria», con Broderick Crawford, Elisa Montes. Spettacolare!
MARCONI. 16 (estivo 20.30 e 22.15). «I 7 magnifici Jerry».
SERVOLA. Vedi estivi.

ESTIVI

ARENA ARISTON. 21: «Ti ho sposato per allegria». Brillante commedia in technicolor con Monica Vitti, Giorgio Albertazzi e Maria Grazia Buccella.
ARENA DEI FIORI Via Gherardo Dalle 21 (chiusura cassa 21.45). Si ripete il 1.o tempo. George Peppard, James Mason e Ursula Andress nello spettacolare film in cinemascope e colori: «La caduta delle aquile», con Jeremy Kemp e A. Diffring. Vietato ai minori di 14 anni.
ARENA DIANA (filobus 11). 21 (cassa 20.30): «La valle dell'orso». Una straordinaria storia avventurosa. Technicolor. Clint Walker, Martha Hyer.

GRATTACIELO
«NUDA PER UN PUGNO DI EROI»
VIETATO ai minori di anni 18

EX SOCI (Salita di Zugnano 29). 21: «L'albero della vita», con Elizabeth Taylor, Montgomery Clift e Lee Marvin. Technicolor.
GIARDINO PUBBLICO. 21.15 (cassa 20.30) Spettacolo unico con il film: «Masquerade». Technicolor con Rex Harrison, Susan Hayward, Capucine, Cliff Robertson.
MARCONI. 20.30, 22.15 (in sala 16). «I 7 magnifici Jerry». Un uragano di risate con J. Lewis. Technicolor.
SATELLITE. Riposo.
SERVOLA. 21. Technicolor. Elvis Presley e le sue canzoni in «Paradiso hawayano».
VALMAURA. 20.45. Elvis Presley in «Voglio sposarle tutte». Grande successo in technicolor.

RIDUZIONI ENAL: Excelsior, Alabarda, Aurora, Capitol, Filodrammatico, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione.

MUGGIA

ROMA (estivo). 21.15: «Frontiera a Nord-Ovest». Cinemascope a colori con Kenneth Moore, Lauren Bacall e Herbert Lom.

UDINE

ARISTON. 15: «Sexy-gang».
ASTRA. 15: «All'ultimo sangue».
CAPITOL. 15: «Le avventure di un giovane» (Inferno degli eroi).
CENTRALE. 15: «La collezionista».
ODEON. 15: «L'arte di arrangiarsi».
PUCCINI. 15: «Una piccola ragazza calda».
DIANA. 18: «Duello al sole».

GORIZIA

CORSO. 17: «Oggi a me... domani a te!», con M. Ford. A colori. Ult. 22.
VERDI. 17: «L'uomo dal pugno d'oro», con E. Blanch e F. Lessel. Scope a colori. Ult. 22.
CENTRALE. 17.30 e 21: «La battaglia di Alamo», con J. Wayne e R. Widmark. Scope a colori.
VITTORIA. 17.30: «A Chentar si muore facile», con G. Hilton, T. Moore e M. Padovan. Scope a colori. Ult. 21.30.
MODERNISSIMO. Chiuso per ferie.

MONFALCONE

AZZURRO. Riposo.
PRINCIPE. 18.30: «La ragazza meravigliosa». Technicolor con Rosio Durcal e Fabrizio Moroni.
EXCELSIOR. 17.30: «Il ponte sul fiume Kway», con William Holden. A colori.

RONCHI

EXCELSIOR. Riposo
RIO. 20: «La pallottola senza nome», con Audie Murphy. A colori. Ult. 22.

GRADO

CRISTALLO. 20.30: «Quattro bassotti per un danese», con Dean Jones e Suzanne Pleshette; in technicolor. Ult. 22.30.

PORDENONE

CRISTALLO. 17: «Con la morte alle spalle». A colori.
VERDI. 17: «L'ereditiera di Singapore».
SUPERCINEMA. 17: «A casa dopo l'uragano».

Forse Connery di nuovo James Bond

Londra, 5

Sean Connery sarà forse lo interprete anche del nuovo film — il sesto — della serie di James Bond, «Al servizio segreto di sua maestà». La notizia ha fatto il giro di Londra in pochi minuti suscitando non poco stupore, dato che tutti si ricordavano delle dichiarazioni di Sean, che aveva detto di volersi definitivamente separare da questo personaggio. Connery, comunque, non ha affermato la notizia, ma non l'ha neanche smentita. «Al servizio segreto di Sua Maestà» verrà girato, a quanto si sa, a Murren, nelle Alpi bernesi, a 3.000 metri di altezza.

Il safari di Bing Crosby

Nairobi, 5

Bing Crosby è giunto a Nairobi per partecipare a un safari. Il cantante che è accompagnato dalla moglie, ha perciò assicurato che non si azzarderà a tirare su leoni e leopardi. Al massimo su qualche uccello innocuo. Ma in generale con la scusa del safari, passeggerà nella savana e si siederà ad ammirare il paesaggio».

La moglie, Kathy Grant ha detto: «Quando Bing è tornato l'altr'anno dall'Africa orientale, dove aveva girato un film per la televisione mi disse che questa parte del mondo era la più simile al paradiso terrestre».

SETTE GIORNI DI TELEVISIONE

IL NUOVO BUNKER DI BORMANN

Tra gli scarti estivi della settimana si poteva pur pescare qualche programma capace di scuotere l'usato torpore. Cose di consumo tranquillo, ma sufficienti a rinvigorire il tono alquanto flebile di queste serate.

Così, ad esempio, non sarà forse sfuggita ai telespettatori amanti del teatro di prosa la commedia di Carlo Goldoni, «Il vecchio bizzarro» (martedì, primo canale), riesumata in una edizione non proprio impeccabile, a dire il vero, ma prodiga tuttavia di quella cordialità in palma di mano che un attore ossigenato da autentici e vitali spiriti goldoniani come Cesco Baseggio, sa profondere senza risparmio e trasmettere al pubblico dai gusti semplici.

Oppure, continuando a spulciare nelle paginette più lucide della settimana, altri si saranno soffermati volentieri su «Almanacco» (mercoledì, primo canale), il cui numero illustrava il funzionamento dei congegni storici, politici, militari che avviarono, e fecero traboccare nell'ottobre del 1918, il processo dissolutivo dell'impero austro-ungarico. Nei limiti di tempo e di approfondimento analitico tracciati dalle ferree convenzioni televisive, il servizio di Massimo Sani riuscì a comunicare in chiare immagini un'idea abbastanza precisa del tarlo che corrose l'impalcatura dell'Impero absburgico e lo schiantò con un rumore che fece sussultare la vecchia Europa.

Nella medesima sera, e in concorrenza con «Almanacco», qualche successo deve aver mietuto anche il film di Carlo Lizzani, «Cronache di poveri amanti» (secondo canale), tratto dal celebre romanzo omonimo di Vasco Pratolini.

Forse il prestigio dello scrittore fiorentino e la risonanza del suo libro misero un po' in soggezione il nostro bravo regista, legandogli per così dire le mani, nel timore di sovrapporsi all'ammirato modello letterario, e in qualche modo, di tradirlo. Fatto si è che il film è una trascrizione molto fedele, quasi una «rilettura» visiva del romanzo, sezionata in scene e capitoli. Ciò non toglie però ch'esso abbia tutti i documenti in regola per raccomandarsi come un prodotto di lodevole probità professionale. E del resto è lecito pensare che proprio quei freni imposti da Lizzani alla sua piena autonomia di autore cinematografico, abbiano accorciato e reso più diritta la via per far giungere al cuore del pubblico il messaggio così vibrante di calore umano e di passione civile, ch'era contenuto nell'opera di Pratolini. Ed è in questo senso che il film può piacere ancora (sottraendosi al declassamento delle proiezioni estive), nonostante i suoi annetti, nonostante le piccole rivoluzioni, i numerosi cambi di mode e di voghe avvenuti nel frattempo anche nel cinema.

Di qualche brivido e persino d'un pizzico di «suspense» avranno beneficiato quei telespettatori che giovedì sera si sono trovati a tu per tu con la rubrica «Documenti di storia e di cronaca» (secondo programma), dove si narravano le incredibili avventure del più ricercato e del più inafferrabile criminale di guerra: Martin Bormann. Della sua fuga dal bunker di Hitler, tra le macerie e le fiamme di Berlino e sotto il tiro dei carri armati sovietici; dei suoi pellegrinaggi, spostamenti, nascondigli (si nascose anche a Roma), fino all'imbarco clandestino su una nave diretta nel Sud America, qualche cosa era già trapelata. Ma l'inchiesta televisiva ci ha riservato una sorpresa piuttosto sensazionale. Gli autori hanno calzato le scarpe di 007 e sono riusciti a scoprire non solo la regione dove oggi il ricercatissimo «numero due» del nazismo si nasconde indisturbato, irraggiungibile e protetto come un mandarino dai suoi samurai, ma anche la casa che lo ospita quando fiuta odor di cristianucci, situata in una zona impervia al confine fra tre Stati di incerta attribuzione. E' questo il suo nuovo bunker e tutto fa prevedere che Bormann non verrà mai raggiunto.

Comunque, se questo genere di inchieste può qualificarsi con il titolo di spettacolo, bisogna convenire che la rubrica «Documenti di storia e di cronaca» ne ha dato uno avvincente e ricco di rivelazioni.

Ber.

Composta la giuria del Festival di Trento

Trento, 5

La direzione del diciassettesimo Festival internazionale del film della montagna e dell'esplorazione «Città di Trento», che si svolgerà nel capoluogo della regione dal 29 settembre al 5 ottobre, ha resa nota la composizione della giuria. Fanno parte di essa Luigi Floris Ammanati (Italia) Jacques Jaubert (Francia), Bruno Lotsch (Austria), Dragan Jankowic (Jugoslavia), Michel Vuche (Svizzera), Annibale Scicluna in rappresentanza del Ministro per il Turismo e lo spettacolo.

Al concorso trentino hanno già dato la loro adesione produttori di 12 nazioni: Austria, Bulgaria, Francia, Giappone, Germania occidentale, India, Italia, Jugoslavia, Romania, Svizzera, Stati Uniti e Unione Sovietica. Particolarmente qualificate si presentano le partecipazioni della cinematografia francese, svizzera, tedesca e italiana. Fino ad ora in netto predominio le opere professionali rispetto a quelle amatoriali.

Charles Boyer si appresta per partire alla volta di Hollywood dove interpreterà una parte importante nel film «April Fools» (Pesce d'aprile) di cui sono protagonisti Catherine Deneuve e Jack Lemmon. Il film, che è diretto da Stuart Rosenberg, è una produzione «Jalem» (contrazione del nome di Jack Lemmon).

Favaretto Fisca: «La mostra si farà»

Venezia, 5

«Il presidente della Biennale di Venezia, ing. Giovanni Favaretto Fisca, nella certezza che il Parlamento italiano approverà con la massima urgenza un nuovo statuto, e in conformità alle esigenze e alle giuste attese del mondo culturale e artistico, al fine di rassicurare la cittadinanza di Venezia, gli artisti e gli uomini di cultura italiani e stranieri, comunica che la XXIX mostra internazionale d'arte cinematografica si svolgerà regolarmente dal 25 agosto al 7 settembre».

E' questo il testo di un comunicato diffuso stamani dalla presidenza della Biennale di Venezia, con il quale si riafferma la volontà dell'Ente di fare svolgere il «Festival» del cinema nelle date stabilite. A quanto si apprende, la mostra sarebbe virtualmente già pronta: molti Paesi parteciperanno alla prossima edizione, quasi tutti i film sono stati selezionati e gli inviti già diramati dalla direzione del «Festival».

GIOVEDÌ E VENERDÌ AL CASTELLO DI SAN GIUSTO

I CETRA CON DALIDA NEL CAROSELLO CANORO



Dopo Dalida uno dei poli di attrazione del grande varietà internazionale che avrà luogo al castello di San Giusto giovedì e venerdì prossimi è certamente costituito dal «Quartetto Cetra». Questo singolare ed intramontabile complesso canoro manca da molti anni all'appuntamento con il palcoscenico del cortile delle Milizie ma tutti si ricordano di due eccezionali esibizioni quando gli stessi favolosi «Platters» furono ad applaudirli e ad abbracciarli alla fine dell'esecuzione del «Disco dei Platters» in un divertente «music-hall» in cui erano stati messi a diretto confronto.

Ci si domanderà il segreto del loro immutato successo negli anni mentre sull'orizzonte della musica leggera continuano a sorgere e a tramontare decine e decine di cantanti e di complessi. Il loro unico segreto — se segreto si può chiamare — dev'essere quello di risultare sempre partecipi del tempo e del mondo in cui essi vivono e di tenersi aggiornati in modo davvero istintivo sugli stili e sulle forme che caratterizzano la tendenza e la moda della musica leggera. Il «Quartetto Cetra», reduce dal lungometraggio televisivo «Non cantare, spara!», ha promesso una carellata suggestiva di vecchie e nuove interpretazioni: dalla «Ballata del soldato» al «Palco della Scala», da «Però mi vuole bene» e «Ricordi della sera', da «Juanita banana» alla «Ballata degli innamorati», a «Tre minuti», al quasi inedito «Quando parlate dei vostri ragazzi».

Con Dalida e con il «Quartetto Cetra» saranno a San Giusto Mario Zelinotti, la più bella scoperta di Pippo Baudo, i campioni mondiali in carica di armonica a bocca «Trio Mediolanum», un'orchestra ritmo-sinfonica, la formazione musicale «I boys di Dalida» ed il presentatore Daniele Piombi.

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

Giornale radio: ore 7, 8, 10, 12, 13, 15, 17, 20, 23 - 6.05: Benvenuto in Italia; 6.30: Segnale orario - Musica stop; 7.47: Pari e dispari; 8: Sui giornali di stamane; 8.30: Le canzoni del mattino; 9.05: Colonna musicale; 10.05: Le ore della musica; 11.22: Buster Brown e Quadratino. Conversazione; 11.30: Le ore della musica (2.a parte); 12.05: Contrappunto; 12.36: Sì o no; 12.41: Quadernetto; 12.47: Punto e virgola; 13: Giorno per giorno; 13.20: Adriano Celentano presenta: Adriano Club; 14.37: Un disco per l'estate; 15.10: Zibaldone italiano; 15.45: Un quarto d'ora di novità; 16: Programma per i ragazzi; 16.30: Count down; 17.05: Per voi, giovani; 19.15: «Manon Lescaut»; 19.30: Luna-park; 20.15: «Francesca da Riminis, musica di Riccardo Zandonai.

SECONDO PROGRAMMA

Giornale radio: ore 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.15, 13.30, 14.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 24 - 6: Prima di cominciare; 7.30: Almanacco - L'hobby del giorno; 7.43: Biliardino a tempo di musica; 8.13: Buon viaggio; 8.18: Pari e dispari; 8.45: Signori, l'orchestra; 9.09: Come e perchè; 9.15: Romantica; 9.40: Album musicale; 10: La signorina Mignon; 10.15: Jazz panorama; 10.40: Linea diretta; 11.35: Un disco per l'estate; 13: Non sparate sul cantante; 13.35: Le sette belle; 14: Il numero d'oro; 14.04: Juke-box; 14.45: Ribalta di successi; 15: Pista di lancio; 15.15: Violoncellista Gregor Piatigorsky; 15.56: Tre minuti per te; 16: Un disco per l'estate; 16.35: Pomeridiana; 16.55: Buon viaggio - Bollettino per i naviganti; 18: Aperitivo in musica; 18.20: Non tutto, ma di tutto; 19: Ping-Pong; 19.23: Sì o no; 19.30: Radiosera; 19.50: Punto e virgola; 20.01: Viva l'estate; 20.40: Orchestra Raymond Lefebre; 21.10: «Fuori del tempo», un atto di Clotilde Masci; 21.47: Intervallo musicale; 21.55: Bollettino per i naviganti; 22.10: Non sparate sul cantante (replica); 22.40: Tempo di jazz; 23: Musica leggera.

TERZO PROGRAMMA

10: Musiche clevicembalistiche; 10.20: Musiche di Smetana; 10.50: Sinfonie di Anton Bruckner; 11.50: Musiche di A. Marcello; 12.10: Il grido dei venditori ambulanti è nato a Napoli. Conversazione; 12.20: Musiche di Ciaikovski; 12.50: Recital dell'ottetto di Vienna; 14.30: Pagine da «Haensel e Gretel»; 15.30: Musiche di Villa Lobos; 15.56: Corriere del disco; 16.30: Compositori italiani contemporanei; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: La avventura dell'archeologia; 17.15: Panorama di orchestre sinfoniche; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Musica leggera; 18.45: Tramonto del ruolo mondiale della Granbretagna; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.30: Giovan Battista Vico a 300 anni dalla nascita; 21: Richard Strauss, a cura di Vito Levi; 22: Giornale; 22.30: Libri ricevuti; 22.45: Rivista delle riviste.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.05: Motivi di Pippo Sormani; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: Trio di Sergio Boschetti; 13.25: «Luisa Miller» - Atto 1.o; 14.25: Teatro dei ragazzi: «Leggende di pellirosse»; 19.30: Segnaritmo; 19.45: Il Gazzettino.

TV NAZIONALE

LA TV DEI RAGAZZI

18.15: a) Il viaggio di Nino — b) Inviati speciali - Magìa e carnevale.

19.15: Orizzonti della scienza e della tecnica.

RIBALTA ACCESA

19.45: Telegiornale sport - Tic-tac - Segnale orario - Cronache italiane - Arcobaleno - Il tempo in Italia.
20.30: Telegiornale - Carosello.
21.00: In portineria - Scene popolari di Giovanni Verga.
22.35: «L'ispettore» - Telefilm.
23.40: Telegiornale.

TV SECONDO

21.00: Segnale orario - Telegiornale.
21.15: Europa giovani - Cosa cercano.
22.30: Ciao mamma.

QUESTA SERA SUL VIDEO

Un Verga milanese Cosa cercano i giovani

(TV-1, ore 21) — Queste «Scene popolari» di Giovanni Verga sono considerate il suo capolavoro teatrale e si svolgono nel grigiore di un cortile e di una portineria di un fabbricato milanese, luogo di incontro di una piccola comunità di cittadini immalinconiti e rinunciatari. I personaggi sono naturalmente i portieri dello stabile, i quali hanno due figlie, Malia e Gilda. La prima debole e malata aiuta come può la madre nel suo bugigattolo; la seconda, invece, bella e fiorente, lavora da modista. Un giovane tipografo che lavora nel cortile, assiste teneramente Malia, la quale si illude che il giovane, preso invece da Gilda, sia innamorato di lei. Anche tutti gli inquilini del caseggiato vogliono bene alla sfortunata Malia, ma, chiusi nella loro ignoranza e nel loro egoismo, lasciano che si spenga e nessuno, alla fine, tenterà efficacemente, di salvarle la vita.

«Europa giovani» (TV-2, ore 21,15) — «Cosa cercano» è il titolo di questa quinta puntata dell'inchiesta curata da Gian Paolo Cresci. In questo periodo, oltre centomila giovani provenienti da diversi Paesi europei, si trovano in Italia, mentre un numero quasi analogo di italiani si sta recando all'estero per vacanza e turismo. Questo «esodo estivo» è caratterizzato da interessi e stimoli diversi: il turismo con la famiglia non attira più i giovani, i quali si muovono da soli, con mezzi diversi e, nella maggioranza, non sono alla ricerca del solo svago.

Il servizio curato dal giornalista Antonio Lubrano e diretto da Luciano Pinelli si propone di individuare, appunto, i motivi che caratterizzano questa migrazione estiva diventata ormai uno dei fenomeni più vistosi del nostro tempo. Alcuni giovani, però, non pensano affatto alle vacanze, ma si sottopongono a un duro e talvolta sfibrante allenamento: sono gli atleti che si preparano a gareggiare nei prossimi giochi olimpici di Città del Messico. Bruno Modugno e Vincenzo Gamna li avvicineranno, e raccoglieranno le voci di alcuni di questi giovani, sia in Italia, sia in altri Paesi europei, per conoscere le loro speranze, per sapere soprattutto che cosa li spinge ad affrontare questo pesante impegno. La puntata si concluderà con un breve panorama sulle attività ed interessi meno caratterizzati, ma che contribuiscono ugualmente a rivelare le inquietudini e i desideri dei giovani d'Europa.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

Oggi al GRATTACIELO
PRIMA VISIONE



VIETATO AI MINORI DI ANNI 18

★ la pagina dei motori ★

Prossimo lancio al Salone di Parigi



della «R6» la nuova utilitaria Renault

Ormai è cosa certa. La Renault presenterà al prossimo Salone dell'Automobile di Parigi, dal 3 al 13 ottobre, la sua nuova utilitaria che si inserisce tra la «R 4» e la «R 8». Nella progettazione di questa vettura è stata messa in opera tutta l'esperienza fatta dai tecnici su un immenso numero di «R 4», che corrono da sei anni per le vie di tutto il mondo. Perciò la «R 6» viene realizzata con gli stessi criteri costruttivi della minore delle Renault e porta in sè anche qualcosa dell'ultima nata, quella «R 16» che sta raccogliendo un notevolissimo successo. La «R 6», oltre alla tradizionale trazione anteriore, avrà il motore disposto in senso longitudinale e ricalcherà quello della «Dauphine Gordini» di 845 cc, 38 cavalli SAE, alesaggio 58-80 mm, con una maggiore potenza di 8 cavalli rispetto alla «R 4». Migliorata sarà anche la coppia massima: 5,9 mkg a 3300 giri invece di 5,1 mkg a 2600 giri. Naturalmente ne sarà avvantaggiata la velocità massima che passerà da 115 a 125 km. l'ora. A chi guarda la foto della nuova vettura, non sfuggirà la somiglianza stilistica con la «R 16», specie per quanto riguarda la parte posteriore, che usufruisce della quinta porta. La «R 6» avrà anche misure maggiori della «R 4»: lunghezza metri 3,90 contro i 3,65, larghezza metri 1,50 rispetto agli 1,48 e altezza notevolmente inferiore (1,48 anzichè 1,53) che la renderà molto più elegante. Ci sarà quindi un aumento di comfort e d'abitabilità e miglioramenti tecnici nei freni (a disco anteriormente e a ganascia posteriormente) e in altri organi meccanici. Il cambio sarà a quattro marce con leva centrale; le ruote di dimensioni uguali alla «R 4» ma con pneumatici di sezione maggiore. Indubbiamente la Renault si ripromette un grande successo con questo nuovo modello di utilitaria a grandissima diffusione, modello più rispondente alle esigenze attuali degli automobilisti che non sembrano più propensi ad acquistare un'auto spartana come la «R 4».

UNA GRAVE LACUNA PER I POLITECNICI

Nella riforma universitaria è in programma un posto per la tecnica motoristica

Tra l'insegnamento teorico e la pratica c'è un baratro

Da qualche parte e in vari periodi, giungono segnalazioni sul funzionamento dei corsi di meccanica motoristica annessi ai Politecnici. L'argomento è di estrema attualità e delicatezza, considerando che oggi il motorismo automobilistico è coefficiente di progresso tecnico e sociale ed ha quindi, una propria collocazione nei tempi moderni.

Le segnalazioni non sono, ovviamente, di esaltazione, ma di apportuno richiamo per un adeguato e logico aggiornamento dei corsi e — soprattutto — per la revisione del materiale a disposizione che risulta essere abbondantemente superato. Si vuole segnalare all'attenzione che i corsi sono andati decadendo di validità e che non hanno più il valore desiderato. Le lagnanze provengono generalmente da studenti, i quali affermano in modo chiaro che i risultati da loro ottenuti con la frequenza ai corsi di tecnica motoristica sono molto modesti, tanto da non costituire quel valido patrimonio di nozioni fondamentalmente utili per intraprendere la specializzazione.

Non sono soltanto gli universitari a dolersi di questa situazione, ma gli stessi docenti, i quali impongono al nostro esame il diritto di vedere potenziato questo settore dell'insegnamento universitario che non è marginale ma determinante considerandolo nel quadro degli studi moderni. Non facciamo specifiche indicazioni non perchè gli elementi documentati manchino, quanto perchè la situazione non si differenzia certo fra i politecnici del Nord e quelli del Sud.

Vogliamo riportare il testo di una lettera pervenutaci da uno studente del Politecnico di Milano: «Seguo il corso di ingegneria meccanica al Politecnico di Milano, e anche se sono agli inizi, ho avuto la possibilità di notare che vi è un baratro tra l'insegnamento teorico e la verifica pratica. Sono proprio la verifica pratica e la possibilità di imporre qualche cosa di veramente utile che crea in noi studenti il desiderio di intervenire per normalizzare questi studi. Si parla di corsi presso le fabbriche; sarebbero tanto utili! Personalmente sarei felicissimo di accostarmi al vero mondo dell'automobile; se mi fosse possibile, alla prima occasione vorrei addirittura smettere e intraprendere da zero, ma presso una fabbrica che avrebbe certamente quanto manca all'università...». La lettera è ovviamente firmata.

D'altra parte ancor più mortificante appare la situazione in questo settore di studi universitari se consideriamo l'onere derivante allo Stato, ch'è poi il contributo di tutti.

Si procederebbe, insomma, un po' a tentoni nell'istruzione della tecnica motoristica; si andrebbe avanti per forza d'inerzia, senza coraggio per i necessari rinnovamenti da parte delle superiori autorità di governo, con una sorta di avvilimento evidente nei docenti e negli studenti.

Quali sarebbero i punti salienti dell'arretratezza di questi corsi? Anzitutto i piani di studio che si riferiscono a metodi superati. Forse anche la carenza di una adeguata esperienza da parte degli stessi docenti, non vogliamo dire impreparazione, ma mancanza di rodaggio. D'altra parte come si può diventare qualificati insegnanti di meccanica motoristica, segnatamente del settore automobilistico, senza avere una preparazione adeguata, con un adeguato tirocinio presso le industrie specializzate? E' certo il caso di dire che oggi si sente forse più che mai la necessità di istituire un'università del motore o dell'automobile che accentri e concentri le migliori forze disponibili alle quali convergono i finanziamenti dello Stato, la dotazione di attrezzature tecniche e di materiale adeguato e di una indispensabile assistenza documentaristica. Non siamo lontani dal vero insistendo che le università potrebbero essere affiancate dalle fabbriche specialistiche.

Ci vorrebbe veramente un sincero sforzo per rilanciare degli studi che oggi languono e costano, non giovando in modo sufficiente ai giovani che intendono seguire una carriera che oggi particolarmente li attrae.

La riforma universitaria deve tener conto anche di questo settore richiesto dalla comunità studentesca, quella sana, che non fa le barricate e che non mescola ai problemi dello studio la politica.

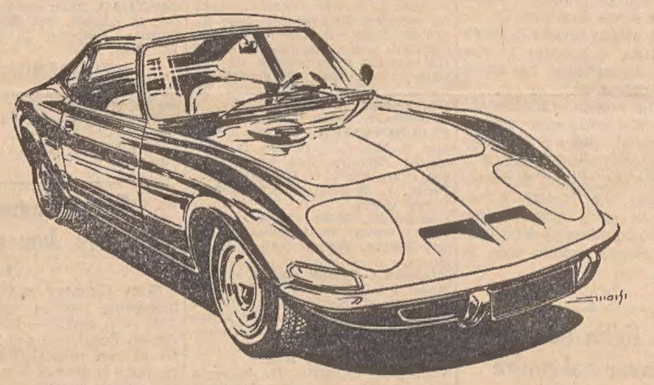
M. M.

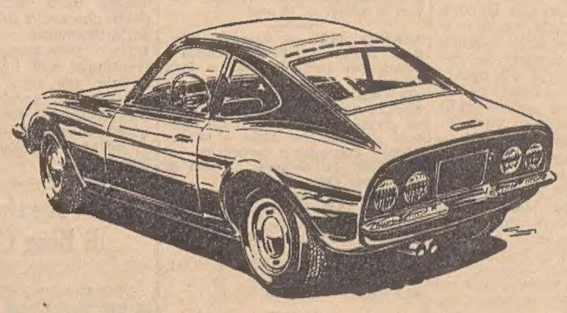
LE PIÙ VENDUTE IN ITALIA

Fabbrica e tipo	Vetture nuove di fabbrica immatricolate nel 1967	nel 1966	Variazioni
Fiat 500	344.486	286.781	+57.705
Fiat 850	197.367	203.689	— 6.322
Fiat 124	121.959	87.750	+34.209
Fiat 1100R	87.359	69.824	+17.535
Fiat 600	61.180	69.635	— 8.455
AR Giulia 1300	34.942	24.645	+10.297
Innocenti Mini	32.797	22.350	+10.447
Lancia Fulvia	30.969	28.044	+ 2.925
Fiat 125	27.951	—	+27.951
Autobianchina	24.263	21.576	+ 2.687
NSU Prinz IV	23.568	10.458	+13.110
Simca 1000	19.110	18.157	+ 953
AR Giulia 1600	18.622	23.496	— 4.874
Opel Kadett	17.607	19.610	— 2.003
Renault R4	11.298	7.315	+ 3.983
Volkswagen 1200	7.978	3.906	+ 4.072
Fiat 1500	6.302	27.465	—21.163
Autobianchi Primula	5.954	7.692	— 1.738
Simca 1300	5.711	1.044	+ 4.667
Innoc. Mini Cooper	5.703	1.937	+ 3.766

DOVREBBE ESSERE PRESENTATA IN AUTUNNO

UNA OPEL SPORTIVA





Il disegno che pubblichiamo, salvo qualche possibile lieve modifica, riproduce un nuovissimo modello della Opel che — secondo voci diffuse da persone altamente qualificate — dovrebbe vedere la luce nei prossimi Saloni autunnali. Già due anni fa la General Motors aveva esposto un prototipo di vettura sportiva con possibilità di produzione in serie, ed ora sembra che proprio quel prototipo abbia trovato un seguito industriale. Si dice che questa bella ed elegante vettura sportiva venga prodotta dalla Opel in due versioni: con motore da 1100 cc che sviluppa 60 cavalli e una velocità di 160 kmh; e con motore da 1900 cc, 128 cavalli che raggiunge i 200 orari. Circa i prezzi nulla è trapelato. Gli sportivi pazientino e aspettino settembre od ottobre per conoscerli.

PROPOSTA ALLA COMUNITA' EUROPEA

Sistemi di imposte su veicoli commerciali

Bruxelles, agosto

Una commissione della Comunità europea ha recentemente trasmesso al Consiglio un progetto di prima direttiva per il riordino dei sistemi nazionali d'imposte sui veicoli commerciali. Nella riunione del Consiglio dei Ministri de Trasporti, tenutasi il 13 e 14 dicembre 1967, nella quale venne deciso un programma di misure per lo sviluppo della politica comune dei trasporti, la Commissione si era impegnata a presentare tale proposta entro il 1.o luglio 1968.

Il progetto di direttiva costituisce un primo passo verso la armonizzazione delle strutture e dei sistemi — ma non delle aliquote — delle imposte sui veicoli commerciali, in modo da tener conto delle rispettive responsabilità delle varie categorie di veicoli con riguardo ai costi che la collettività paga per la loro circolazione. Il progetto di direttiva rappresenta quindi il primo risultato concreto dei lavori relativi all'imputazione dei costi d'infrastruttura nella tarifficazione dell'uso delle infrastrutture, iniziati dalle istituzioni della Comunità fin dal 1961. Il progetto di direttiva si ispira particolarmente ad uno studio pilota che era stato previsto dal Consiglio nel maggio 1965 (si veda Gazzetta Ufficiale n. 88 del 25-5-65, pagina 1473-65) e che è stato in seguito effettuato dalla Commissione con il concorso del Governo francese e con la collaborazione di esperti degli altri Stati.

Il progetto di direttiva prevede come prima misura di tarifficazione armonizzata su scala comunitaria, la creazione di una imposta per l'uso delle infrastrutture stradali. Tale denominazione è stata scelta in modo da mettere chiaramente in evidenza lo scopo economico della nuova tassa che dovrebbe sostituire le imposte e le tasse sui veicoli utilitari attualmente in vigore negli Stati membri. Alla base di tale imposta si trova la nozione del costo marginale d'uso delle infrastrutture stradali, che rappresenta la variazione delle spese di gestione e di manutenzione delle carreggiate provocata dalle variazioni del traffico. L'elemento principale del costo marginale d'uso delle infrastrutture stradali è il costo marginale di manutenzione e di rinnovo, che misura la spesa corrispondente all'usura della carreggiata provocata da un veicolo supplementare. Di conseguenza nel progetto di direttiva è adottato come base imponibile della tassa il peso autorizzato dei veicoli a carico.

La soluzione auspicata dalla presente proposta comporta delle limitazioni che sono inevitabili allo stadio attuale, in quanto soltanto in base ai costi complessivi che la circolazione dei veicoli comporta per la collettività si potrà attuare una vera imputazione dei costi di infrastruttura. Tuttavia, l'applicazione di questa prima misura basata sul costo marginale di uso avrà come conseguenza un orientamento economicamente più corretto delle scelte fra i vari tipi di veicoli e apporterà contemporaneamente un notevole contributo al ravvicinamento delle condizioni di concorrenza fra modi di trasporto. Le imposte sui veicoli pesanti saranno infatti meglio adeguate ai danni effettivi e relativi prodotti da tali veicoli alle carreggiate. Nella definizione del veicolo commerciale contenuta nella direttiva sono compresi: autocorriere ed autobus; autocarri, trattori, rimorchi e semi-rimorchi; veicoli speciali, materiali per lavori pubblici; trattori e macchine agricole, ecc. Sarebbero esclusi i veicoli di alcune categorie che compiono soltanto tragitti relativamente brevi sulla pubblica via (Agenzia Europe).

In Australia ospedale Ford per autovetture «ammalate»

Un ospedale dove saranno diagnosticate elettronicamente le cause del cattivo funzionamento delle automobili «ammalate» è stato inaugurato a Melbourne da un concessionario della Ford.

Questo ospedale è il primo del genere in Australia ed è attrezzato con apparecchiature del valore di 35.000 dollari, in grado di effettuare diagnosi per tutti i modelli di autovetture, indipendentemente dalla loro marca.

In questa clinica l'automobile viene sottoposta a ben 125 tipi di controllo; nulla viene trascurato: dai fari, al livello olio motore, allo stato delle cinghie, dei tubi e del clackson. Si passa poi al controllo del veicolo con il motore acceso per verificare il corretto funzionamento di tutte le parti meccaniche e le prestazioni della vettura.

I risultati sono quindi registrati su un modulo che viene consegnato al cliente, al quale vengono inoltre indicate le riparazioni più urgenti ed indispensabili.

Questo centro diagnostico della Ford introduce in Australia un nuovo concetto nella manutenzione degli autoveicoli. Nell'era elettronica infatti, non c'è più posto per la approssimazione, ed il cliente è finalmente in grado di sapere con precisione la causa dei «guai» della sua automobile, risparmiando tempo, denaro ed avendola sempre in perfette condizioni di efficienza.

bilimenti di vendita diretta e di riparazione in Francia alla Société Etoile du Nord, che prende il nome di «Société Commerciale Citroen».

La Société André Citroen prende il nome di «Citroen S. A.» (Automobiles Citroen, Berliet, Panhard) e avrà il compito di definire la politica generale del gruppo e gli obiettivi da raggiungere, amministrare la sua partecipazione di maggioranza nelle diverse società filiali raggruppate e specializzate, controllare la gestione dell'insieme omogeneo così creato.

densità nelle varie province e regioni. L'inserimento di nuove tavole — soprattutto nella parte relativa alle immatricolazioni — contribuisce a fornire un quadro assai dettagliato dell'automobilismo 1967.

Come di consueto vengono censiti anche i principali fenomeni collegati alla motorizzazione. Fra le statistiche ricordiamo quelle relative a: oneri fiscali, investimenti e occupazione operaia, motocicli, trattrici agricole, carburanti e lubrificanti, strade, incidenti stradali e altre.

La pubblicazione comprende pure un capitolo, ricco di dati, dedicato alla situazione dei principali Paesi costruttori ed in particolare alla circolazione e densità automobilistica nel mondo.

Il volumetto, in vendita al prezzo di L. 800 la copia, può essere richiesto presso le sedi dell'ANFIA.

«AUTOMOBILE in cifre 1968»

L'A.N.F.I.A. (Associazione Nazionale fra Industrie Automobilistiche) ha pubblicato in questi giorni la 19.a edizione di «Automobile in cifre».

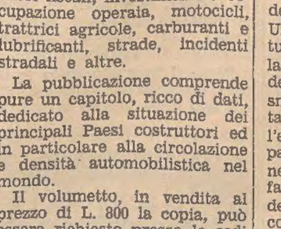
RIORGANIZZAZIONE del Gruppo Citroen

L'assemblea generale straordinaria della società Citroen, riunitasi il 27 giugno 1968 contemporaneamente all'assemblea generale ordinaria, ha ratificato le operazioni di apporto costituendo la prima fase di trasformazione delle strutture della società Citroen.

Questa prima fase comporta l'apporto, da parte della società André Citroen a due sue filiali della qualsiasi totalità delle sue attività di fabbricazione e di vendita: le fabbriche ed i fondi industriali alla Société Auxiliaire de Fabrication Automobiles (SFA), che prende il nome di «Société Anonyme Automobiles Citroen»; gli sta-

AUTOMOBIL CLUBS AMERICAN

I soci dell'A.A.A. sono 10 milion



L'AAA (American Automobile Association) è stata fondata nel 1902 da nove club automobilistici, i cui soci erano complessivamente meno di mille. Oggi 810 club e agenzie, con un numero di iscritti pari ad oltre 10 milioni, formano la federazione dei club automobilistici riuniti sotto il simbolo dell'AAA Inoltre esistono 56 club associati e agenzie dell'AAA in Canada, per un totale di 875.000 soci. I club automobilistici sono organizzazioni autonome, senza scopo di lucro. Hanno le loro sedi, i loro funzionari, i loro consigli, sono quindi autonomi nell'ambito della propria sfera di influenza. Tuttavia, per poter mantenere la loro associazione all'AAA, essi devono rispettare alcune regole comuni, devono, ad esempio, essere pronti a fornire servizi determinati ai loro soci e ad avere come iscritti una proporzione prestabilita rispetto alle vetture immatricolate nella regione.

I club aderenti all'AAA innanzitutto devono poter fornire servizi specializzati ai loro soci (pronto intervento sulle strade, servizi di viaggio e altri benefici diretti); inoltre devono contribuire al generale progresso delle condizioni dell'automobilismo e del turismo, particolarmente nel campo della legislazione, delle autostrade, delle tasse e della sicurezza stradale e autostradale.

I servizi prestati dall'AAA hanno portato negli ultimi anni ad un incremento formidabile del numero di soci. Nel 1910 soltanto 10.000 automobilisti erano soci dell'AAA. Nel 1925 erano più di 500.000; nel 1940 le iscrizioni superavano il milione, nel 1950 i 3 milioni, nel 1960 i 6 milioni ed oggi sono 10 milioni. I soci dell'AAA sono tra le persone che più viaggiano attraverso il mondo.

Ecco alcuni risultati ottenuti da una recente indagine riguardante i soci dell'AAA. I soci dell'American Automobile Association rappresentano 1'8% della popolazione degli Stati Uniti; posseggono il 13% di tutte le autovetture immatricolate nel Paese; spendono il 20% della spesa totale per il turismo nel Paese e il 45% del totale speso dagli americani all'estero; posseggono il 54% dei passaporti attualmente validi negli Stati Uniti; il 50% delle famiglie socie dell'AAA possiede due o più automobili, in confronto al 29% del totale delle famiglie americane private di due o più automobili; il 55% dei soci AAA ha un reddito annuale superiore ai 10.000 dollari (oltre 6 milioni di lire). Il totale delle famiglie statunitensi che guadagnano più di questa cifra è del 21%.

LAVA AUTO SUPER RAPIDO
Via DELPOZZO, 11
Str. PROMONTORIO, 9
Via BATTISTI, 22
Via TOTI, 2 - TRIESTE

CONSIGLI E SUGGERIMENTI DI UN VECCHIO PILOTA ALLE NUOVE LEVE

Come si deve usare il cambio

Non mi occupo del buon uso del cambio, necessario per non rovinare gli ingranaggi e per evitare le altre negative ripercussioni meccaniche, ma — in conformità allo scopo al quale tendono queste note — mi limiterò a qualche osservazione concernente l'uso corretto del cambio per la guida sicura.

La manovra in se stessa deve essere esatta, esente da strappi e da «rumori» nel cambio stesso: senza ripercussioni sugli altri organi della trasmissione e quindi sulla marcia della vettura: e non basta: si deve cambiare tempestivamente e scegliere tempestivamente la marcia che occorrerà.

Voglio credere che l'aspirante guidatore sappia che cosa «succede» nella scatola del cambio, quando egli aziona la leva del cambio. Voglio ritenere che egli non consideri questa leva un semplice «manico» da spingere avanti, o da strappare indietro per ingranare la I.a la II.a ecc. o viceversa.

Come ogni altra manovra della guida, anche il cambio va dunque usato con dolcezza. I movimenti devono essere eseguiti senza il più piccolo sforzo. Le marce devono ingranare con assoluta facilità e silenziosamente.

Oggi con la sincronizzazione occorre una grande dose di brutalità e di ignoranza per cambiare rumorosamente od a strappi. Eppure molti cattivi guidatori riescono a cambiar male anche oggi!!

Ma non solo cambiano (cioè ingranano) male, ma quel che è peggio, cambiando, imprimono alla vettura degli strappi non solo dannosi dal lato meccanico, ma anche controproducenti (od addirittura pericolosi) con riguardo alla sicurezza della guida.

Mi limiterò a raccomandare (non è davvero una novità) di cambiare nelle marce ascendenti (dalla I alla II alla III ed alla IV) badando ad accelerare moderatamente non appena, ma non prima di avere lasciato il pedale della frizione. Se questo sarà eseguito con tempestività, calma e progressione, la vettura partirà ed aumenterà di velocità progressivamente e senza movimenti scomposti, che, essendo la vettura, ad esempio, incolonnata (come purtroppo oggi è frequentissimo) possono portare a tamponamenti e altri guai.

Sino ad alcuni anni fa non esisteva la sincronizzazione delle marce, ma il buon guidatore cambiava ugualmente, perfettamente, con il cosiddetto sistema dei due tempi. Oggi con la sincronizzazione questi due tempi generalmente non sono usati affatto, anzi addirittura ignorati dai guidatori: ma ciò non vuol dire che si debba usare la leva del cambio con «brutalità»: anzi, al contrario, un buon guidatore userà sempre il cambio con dolcezza e non abuserà mai della sincronizzazione.

Quello che più importa per la sicurezza è l'uso corretto del cambio a quello scopo di decelerazione al quale accennai sopra e che è molto utile ed importante: ed appunto a questo scopo occorre sapere cambiare con assoluta rapidità e sicurezza. Qui voglio ricordare alcuni concetti utili per la tempestiva decelerazione.

Si abitui il guidatore ad ingranare la marcia inferiore sempre a tempo, cioè già ad una certa distanza quando prevederà (come deve prevedere) la necessità di un rallentamento sensibile, come ad esempio a causa di un ostacolo, di un incrocio difficile con altro veicolo o ad un crocicchio a visuale chiusa, oppure quando una curva, palesemente dura imporrà un rallentamento notevole e la susseguente ripresa.

Il guidatore non arrivi sotto l'ostacolo, curva, ecc. facendo assegnamento sui freni, ma si serva prima delle marce inferiori tempestivamente, e senza imprimere alla vettura nessuna (anche minima) scossa.

Usi le marce senza soverchia parsimonia, come spesso fanno i cattivi guidatori per pigrizia o per ignoranza. Si procederà più sicuri (ed il motore soffrirà meno) operando dei cambi più frequenti, quando sussista l'opportunità di cambiare.

Il guidatore si abitui a riflettere a tempo alla marcia che gli occorrerà data la discesa, la salita, l'ostacolo, ecc. che vede avvicinarsi, e cambi prima (notevolmente prima) di trovarsi «impegnato».

Il guidatore deve essere padrone del cambio, al pari dei freni e dello sterzo, cioè deve cambiare senza difficoltà e senza titubanza, impaccio od incertezza per poter usare il cambio con facilità e precisione in ogni circostanza.

Rammenti bene il guidatore che la macchina sarà dominata sempre molto meglio con le marce inferiori (III, II, I) e perciò se ne serva con larghezza (specialmente in città) e su qualsiasi strada meno facile ed in qualsiasi luogo ove sussista la logica ipotesi di un pericolo. Adoperare un po' di più la III e la II sarà un bene. (Si capisce, senza buttar su di giri il motore oltre al limite fissato dalla fabbrica e dal buon senso).

E. Ricchetti

Si parte per le vacanze... ma prima di mettersi in viaggio è necessario provvedere a tutto

PORTABAGAGLI
COPRIBAGAGLI
COPRIAUTO
ASTUCCIO CON LAMPADINE DI RISERVA
CORDE TRAINO
«NO STOP» PER GONFIAGGIO PNEUMATICI
CINTURE DI SICUREZZA «KLIPPAN»
ANTIFURTO AL VOLANTE «BLOSTER»
POGGIATESTA REGOLABILE «NOVOLAN»
FRESCHI per SEDILI e SCHIENALI
REGGIRENI
SPECCHI RETROVISIVI
TROMBE «FIAMM»

PER TUTTE LE AUTOVETTURE IN GRANDIOSO ASSORTIMENTO
ZANCHI
VIA CORONEO N.o 4
Tel. 29-684

UN'IMPEGNATIVA E RIUSCITA ESERCITAZIONE DEI REPARTI DEL COMANDO DI TRIESTE

ALL'ASSALTO DEL MONTE CIAURLEC I «DIAVOLI ROSSI» DEL «SASSARI»

Con l'appoggio dell'artiglieria e preceduti dalla «vipera esplosiva» hanno conquistato le posizioni arancione in perfetta manovra - Il generale Caccavale al comando FTASE

DAL NOSTRO INVIATO

Travesio, 5

A conclusione dell'attività addestrativa estiva dei reparti del Comando militare di Trieste, si è svolta oggi al poligono di Monte Ciaurlec l'esercitazione «Diavoli rossi 3», che ha visto un gruppo tattico di fanteria a livello di battaglione impegnato nell'attacco delle posizioni nemiche attestate sullo stesso Monte Ciaurlec, attacco mosso da Est verso Ovest secondo uno schema originale e per la prima volta attuato dalle formazioni partecipanti all'esercitazione. È cioè un gruppo tattico del 151.o Reggimento fanteria «Sassari», in cooperazione con unità di artiglieria del 14.o Reggimento artiglieria da campagna e con il concorso del II Stormo della V TAF di Treviso.

L'esercitazione aveva come scopi: perfezionare l'addestramento di terzo ciclo dei militari dei contingenti secondo e terzo del 1967, per la truppa; approfondire e consolidare la conoscenza dei procedimenti di azione del gruppo tattico di fanteria delineati dallo Stato maggiore dell'Esercito, per i quadri. Il tema, come si è detto, vedeva il gruppo tattico di fanteria a livello di battaglione (circa cinquecento uomini) impegnato nell'attacco — su un terreno di media montagna — contro le strutture di una difesa di media consistenza, in un ambiente nucleare potenziale. Il tipo di esercitazione era: cooperazione a fuoco.

Le forze impiegate erano le seguenti: due compagnie del 151.o Fanteria, una compagnia del 14.o Artiglieria campale, due plotoni del Genio-pionieri, un complesso ACT, il II Stormo della V TAF, una elicoambulanza. Ha diretto l'esercitazione il comandante del 151.o «Sassari» col. Carlo Mundula, il quale, assieme al cap. Cantini, capo dell'ufficio OAIO del 151.o, al ten. col. Griffi, comandante del primo gruppo del 14.o Artiglieria da campagna, e al ten. col. Schiattarella, comandante del II battaglione del 151.o, ha illustrato, prima che fosse dato l'inizio, il tema e il suo svolgimento.

Nella tribuna prospiciente il Ciaurlec avevano, frattanto, preso posto il comandante delle Forze terrestri alleate del Sud Europa (FTASE) gen. Centofanti (il quale, come egli stesso ha annunciato al termine dell'esercitazione, lascerà a fine mese il comando per raggiunti limiti di età), il comandante del V Corpo d'armata gen. Caccavale (il quale succederà al gen. Centofanti nel comando FTASE; qui va ricordato che Caccavale era stato dato come sicuro successore del gen. Ciglieri a capo di Stato maggiore dell'Esercito, prima che avvenisse il colpo di scena nella animata seduta del Consiglio dei Ministri che nominò i nuovi capi delle Forze Armate; la nomina a comandante FTASE giunge, quindi, a premiare le evidenti capacità del gen. Caccavale). Il comandante militare di Trieste gen. di divisione Schintu, il presidente dell'UNUCI gen. di Corpo d'armata Guagni, i capi di S. M. del V Corpo d'armata, col. Rubeo, e del Comando militare di Trieste, col. Spalla, il comandante dell'artiglieria di Trieste col. Cavutti, numerosi colonnelli comandanti e ufficiali del V Corpo d'armata, fra i quali i tenenti colonnelli Angiolini e De Robertis, e il magg. Politi del Comando militare di Trieste.

L'esercitazione, terminata la illustrazione, è cominciata alle 10. La manovra (con nemico arancione) supposto ma rappresentato da bersagli opportunamente dislocati sul terreno) prevedeva l'attacco degli azzurri contro le posizioni arancione, organizzate a difesa della zona del Monte Ciaurlec, sulle propaggini Sud-orientali delle Prealpi carniche. L'attacco, preceduto da un intenso fuoco di artiglieria, ha visto i fanti del «Sassari», assieme alle unità del Genio, procedere con il massimo realismo sul terreno impervio del poligono e tanto



La tribuna delle autorità presenti alle esercitazioni militari nel Pordenonese: si riconoscono il generale Centofanti (primo a sinistra) al cui fianco è il generale Caccavale, nonchè il comandante del 151.o Reggimento Fanteria «Sassari», col. Mundula, in tenuta di campagna

ciarsi alla conquista dei propri obiettivi, costituiti da posizioni potenziate con campi minati, davanti ai quali il «nemico» sviluppava tutto il suo fuoco.

Mentre i fanti si tenevano pronti a scattare in avanti, i pionieri operavano l'apertura di passaggi nei campi minati, impiegando la «vipera esplosiva» (della quale è stato presentato al termine dell'esercitazione un nuovo modello, frutto di studi del Genio pionieri, in attesa di essere omologato), e gli artiglieri provvedevano con il loro fuoco a far tacere le armi avversarie.

Trafilati celermente attraverso i varchi (da rilevare la snellezza e l'impegno dei fanti sardi, di cui s'è molto compiaciuto alla fine il comandante del Corpo d'armata gen. Caccavale), i giovani fanti — con lo slancio dei predecessori della Brigata «Sassari», che nella prima guerra mondiale si meritarono dal nemico l'appellativo di «diavoli rossi», dal quale appunto ha tratto nome l'esercitazione, la terza sul Ciaurlec del Reggimento «Sassari» e la prima, come s'è detto, quanto ad impiego d'un gruppo tattico — hanno proseguito l'azione offensiva tra un grandinare di granate e di pallottole, e tra lo scoppio di bombe, lanciate dallo Stormo aereo intervenuto in appoggio.

Giunti a distanza d'assalto, i «diavoli rossi» si sono lanciati sulle posizioni «nemiche» al grido di «Forza paris» (forza tutti assieme), motto di battaglia della Brigata «Sassari». Successivamente l'azione si è frazionata in una combinazione di piccoli combattimenti episodici, attraverso i quali l'unità attaccante ha eliminato le residue resistenze avversarie, fino alla completa occupazione dell'obiettivo «nemico».

La manovra è terminata alle 11.20. Dopo un breve intervallo, gli ufficiali comandanti delle formazioni impiegate nella esercitazione hanno discusso la manovra, rilevando essi stessi quelli che sono apparsi gli aspetti meno positivi, soprattutto per i limiti di sicurezza, stabiliti dal V Corpo d'armata, che il poligono necessariamente impone. Alla discussione ha partecipato anche il gen. Michele Schintu. A sua volta, il gen. Caccavale, come s'è detto, si è congratulato con il gen. Schintu e con la truppa, raccomandando ai quadri una più assidua preparazione, specialmente in tema di gruppo tattico d'attacco, tema d'altro canto reso per lo più poco applicabile a causa della mancanza di poligoni e della carenza di munizioni.

Il gen. Centofanti ha espresso il proprio vivo compiacimento a tutte le forze partecipanti all'esercitazione, che — ha detto — è perfettamente riuscita. Un elogio particolare ha rivolto ai giovani fanti sardi, il cui attaccamento al dovere, il cui entusiasmo ha indicati quali esempi «contro le deviazioni giovanili moderne». Il gen. Centofanti ha, infine, annunciato che lascerà il comando a fine mese e che per questa ragione ha voluto prendere parte all'esercitazione del 151.o «Sassari», l'ultima alla quale ha appunto presenziato come comandante FTASE, e si è detto lieto di cedere il comando al gen. Caccavale.

Mario Garano

Sarebbe sua la «testa» nel giornale»

UNA RAGAZZA DI TRAPANI assassinata e poi bruciata

Catania, 5

Il teschio umano trovato qualche settimana fa in un giornale nelle campagne di Paternò sarebbe quello di una ragazza di Trapani, Santina Trovato, scomparsa da parecchi mesi: la età, tra i 18 e i 26 anni, corrisponderebbe a quella indicata dal prof. Ferdinando Nicoletti, direttore dell'Istituto di medicina legale di Catania che ha analizzato il resto umano.

Un mese prima, a tre chilometri dal posto in cui fu scoperto il teschio, era stata trovata una valigetta di fibra marrone che conteneva tra l'altro un lenzuolo sporco, con larghe chiazze di sangue, alcuni abiti da donna e due piccole coperte. In un angolo del lenzuolo vi era ricamata con filo rosso una «T» maiuscola e in questi ultimi giorni, dopo alcuni esami fatti con reagenti chimici, è stata accertata la presenza di un'altra lettera, molto confusa ma che sembra essere una «S».

E' stata così formulata l'ipotesi che possa trattarsi di oggetti appartenenti a Santina Trovato: alla luce di nuovi particolari emersi in questi ultimi giorni sembra prendere sempre più consistenza la tesi secondo la quale il cadavere della donna, per essere distrutto, sarebbe stato bruciato o comunque posto su una fonte di calore assai potente, quale potrebbe essere una fornace per la cottura della creta. Infatti la parte destra del teschio trovato è tutta bruciata, mentre l'altra parte è calcinata e solo un poco incenerita. Le ossa del cranio sono resistentissime al fuoco e questo spiega perchè la testa non è stata distrutta completamente; tutto il resto del corpo si presume sia stato carbonizzato. La donna sarebbe stata assassinata prima che il suo corpo fosse dato alle fiamme.

SOTTO LE SUOLE I «FARI» DEI PEDONI



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Milano — Anche i pedoni hanno ora i loro «fari», e se li mettono, come mostrano le immagini, sotto le suole delle scarpe; si tratta di fanali, però, che servono non già per vedere, ma per essere veduti. Un catarifrangente autoadesivo applicato sotto le scarpe permette di essere notati fino a 300 metri. La novità sarà presentata al Salone di Vigevano

DELICATI PROBLEMI ASSICURATIVI CONNESSI CON LA SCIAGURA DEL «DC 8»

Soltanto dieci milioni ai parenti delle vittime

Altrove gli indennizzi raggiungono i 45 milioni a testa - Diecimila lire al chilo per i bagagli
Per l'aviogetto caduto all'Alitalia spetterà un rimborso parziale di un miliardo e 800 milioni

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Milano, 5

Il grave sinistro aereo che ha colpito la flotta dell'Alitalia e destato impressione nell'intero Paese, com'è facile immaginare ha riflessi assicurativi di grande rilievo.

Gli aerei dell'Alitalia sono interamente assicurati con una polizza di una società italiana, le cui azioni appartengono all'IRI: si tratta di una società specializzata nei rami trasporti ed aeronautica, la quale, com'è consuetudine, riassicura una buona parte dei suoi rischi in genere e dei rischi aeronautici in particolare, sul mercato inglese. La parte residua, e cioè circa il 40 per cento al totale, viene riassicurata tramite il Consorzio italiano di assicurazioni aeronautiche.

Per la precisione diremo che l'aereo entrato in linea qualche anno fa e caduto nei pressi della Malpensa tre giorni addietro, era assicurato (scafo e attrezzature) per l'importo complessivo di circa tre milioni di dollari: una cifra inferiore, naturalmente, al «valore a nuovo» di una unità del genere, in quanto tale importo tien conto dell'ammortamento del mezzo. Lo stesso concetto, com'è noto, si pratica per le automobili, le quali quando sono nuove vengono garantite contro l'incendio per il valore risultante dalla fattura all'atto della consegna; a cura dell'assicurato, l'importo garantito viene però annualmente ridotto, perchè in caso di sinistro l'assicuratore non può non tener conto del deprezzamento derivante dall'uso, anche se la macchina conserva la sua piena efficienza.

Gli assicuratori pagheranno dunque all'Alitalia, per la perdita dell'aereo, circa un miliardo e 800 milioni e con questa cifra si dovrà far fronte all'acquisto di un altro aereo nuovo di zecca, con una perdita secca di alcuni milioni di dollari, che verrà sostenuta in pieno dall'amministrazione della Alitalia stessa.

Meno semplice, anche dal punto di vista umano, il problema del risarcimento dei danni ai passeggeri, e soprattutto dei risarcimenti da corrispondere alle famiglie di coloro che hanno perduto la vita nel sinistro. Qui soccorrono le leggi nazionali e gli accordi internazionali, sulla cui complessità per il momento non crediamo doverci attardare; diciamo però che tale complessità (talvolta potrebbe parlarsi anzi di astrusità), deriva dal fatto che il vettore difficilmente potrebbe sopportare, in caso di incidenti, quasi sempre catastrofici, l'onere d'indennizzi regolati dal diritto comune.

Per i voli nazionali, in Italia, abbiamo ancora in atto i principi ed i limiti previsti dalla convenzione di Varsavia, che risale al 1929. I principi sono i seguenti: il vettore è ritenuto responsabile del sinistro; tale responsabilità non sussiste se il vettore può provare di aver preso tutte le misure umanamente possibili per evitare il danno o dimostrare che fu impossibile prenderle; il vettore è responsabile fino ad un limite per passeggero di 8300 dollari (ossia circa 5 milioni di lire); il vettore infine non può invocare tale limitazione se la controparte è in grado di provare che l'incidente avvenne per dolo del vettore stesso ovvero per un errore che — a giudizio del Tribunale cui sia stata rimessa la vertenza — possa ritenersi equivalente al dolo.

Una successiva convenzione, quella dell'Aja, conclusa nel 1955, porta il massimale di risarcimento a poco più di 10 milioni di lire, ma i nostri legislatori non hanno ancora ritenuto di poterla adottare per i servizi nazionali (esclusi dalle convenzioni internazionali). Tuttavia, il massimale di Varsavia di 5 milioni viene raddoppiato lo stesso, perchè una legge italiana impone al vettore di stipulare anche un'automatica polizza infortuni per ogni passeggero di un importo tale che consente di portare la cifra globale di risarcimento a 10 milioni per persona.

Passiamo ora ai danneggiati feriti, la cui degenza negli ospedali rientra nella garanzia di responsabilità civile passeggeri: tutte le cure necessarie, dunque, ma fino ai limiti del massimo esborso indicato, tranne che l'interessato non riesca a dimostrare, restando interamente suo l'onere della prova, che l'incidente è avvenuto per dolo o per errore equivalente a dolo del vettore. In questo caso la responsabilità del vettore diventa illimitata

Anche per gli eredi delle vittime è ovviamente possibile, provando il dolo del vettore, richiedere un risarcimento non più contenuto da massimali limitativi. Per i bagagli esiste invece un massimo di risarcimento di 10 mila lire per chilogrammo, e restano a carico degli interessati i maggiori valori non denunciati all'atto della partenza, come spesso si raccomanda di fare nei voli internazionali.

Nessuno davvero potrà sostenere che la vita umana sia convenientemente valutata nell'attuale stato di cose, in materia di rischi di volo dei passeggeri di linea. C'è, già in atto, la recente convenzione di Montreal, che fissa a 75 mila dollari (45 milioni di lire) il massimale da garantire per i voli internazionali, alla quale l'Alitalia ha aderito, senza di che non avrebbe potuto trasportare passeggeri nell'America del Nord; ma per i voli nazionali siamo ancora nell'ambito di limiti alla cui preoccupante modestia non si può far fronte se non con le assicurazioni volontarie a viaggio e con le assicurazioni annuali infortuni.

Il tragico pomeriggio della Malpensa, durante il quale l'imprevedibile quanto grave e rapidissimo turbamento meteorologico ha colpito fatalmente una delle nostre più belle unità aeree, è probabile possa consentire a chi di dovere una revisione, «ab imis», dei criteri che fino ad oggi hanno regolato e regolano la materia, consentendo quindi a chiunque viaggi sulle sicure rotte del cielo, una adeguata garanzia, vicina per entità, se non pari, a quella di 45 milioni a persona attualmente in vigore per i voli verso gli Stati Uniti e per i voli interni in Granbretagna e Germania.

M. A.

PRESSO AVELLINO, IN PIEMONTE E SULLA STRADA DEL PASSO LAVAZE' IN TRENTINO

Tre bambini restano vittime di altrettanti incidenti stradali

Uno di 18 mesi sfugge alla madre che l'accompagnava e attraversa la strada per salutare la nonna
Gli altri avevano tre e cinque anni - Fuori strada un'auto e una moto: morti sul colpo i due guidatori

Avellino, 5

Un bambino di un anno e mezzo, Mario Possenti, è morto sotto gli occhi della madre, Maria Avagnano, di 32 anni, per salutare la nonna. Il fatto è accaduto sulla statale Avellino-Salerno, al bivio di Forino.

Il bambino, tenuto per mano dalla madre, alla vista della nonna che era al lato opposto della strada, le è corso incontro; nell'attraversare la carreggiata è stato investito e ucciso da un'auto sbucata da una curva. Anche la madre, nel tentativo di riafferrare il bambino, è finita sotto le ruote della vettura: la donna è stata soccorsa e trasportata nell'ospedale civile di Avellino; le sue condizioni non sono gravi.

Un altro bimbo è stato travolto e ucciso da un'autovettura mentre attraversava la strada: l'incidente è avvenuto sulla via per il Passo di Lavazè. La vittima è Enrico Defrancesco, di 5 anni, figlio del messo comunale di Varena.

Il bambino stava passeggiando con i genitori e un fratellino al bordo della via; improvvisamente ha attraversato la strada senza rendersi conto che stava sopraggiungendo una macchina condotta da Mario Vanzo, di 43 anni, impiegato di Cavalese. Il Vanzo ha tentato di bloccare il veicolo, ma gli è stato impossibile: il povero bimbo è stato travolto e scaraventato sull'asfalto. Subito ricoverato all'ospedale di Cavalese, inutilmente i medici hanno tentato di salvarlo: Enrico Defrancesco è spirato tra le braccia della madre: aveva tra l'altro riportato lo scappolamento della milza.

Oggi anche una terza piccola vittima: un bimbo di tre anni è morto e altre tre persone sono rimaste ferite in seguito al ribaltamento di un'auto, avvenuto intorno alle 13.30 nei pressi di Caselette, in provincia di Torino. La piccola vittima, Guido Gelli, era su un'«Appia» insieme alla madre trentottenne Rita Pistacci, alla sorellina Tiziana, di 8 anni, e al guidatore Pietro Bertorelli, di 40 anni, abitante a Torino in via Santhià.

Forse a causa dell'eccessiva velocità, l'auto sbandava in curva andando a cozzare contro la spalletta di un ponte e rimbalzando quindi contro un palo telegrafico: il piccolo Guido decedeva all'istante, in seguito alla frattura della base cranica, mentre il Bertorelli guarirà in 20 giorni e la piccola in sette.

In un incidente stradale avvenuto nel Trentino, lungo la statale del Caffaro, una persona è morta e tre sono rimaste ferite. La vittima è Giuseppe Passardi da Por di Pieve di Bono, che viaggiava su una «850» condotta dal geom. Silvano Passardi, di 22 anni, da Trento, e in compagnia di Egidio Poletti, operaio, di 25 anni, e Claudio Salvini, di 28 anni, contadino. Da Tione la vettura stava dirigendosi verso Pieve di Bono, quando è sbandata improvvisamente finendo in una scarpata. Il Passardi è morto sul colpo; gli altri, soccorsi, sono stati avviati all'ospedale di Tione e trattenuti in corsia sotto osservazione.

In un altro incidente avvenuto presso Avio ha perso la vita un agricoltore, Antonio Ribolli, di 36 anni, il quale in sella a una motocicletta è andato a schiantarsi frontalmente all'uscita da una curva contro una «Volkswagen» condotta dalla francese Gisella Dutron, di 31 anni, da Liegi. Moto e auto nell'urto sono uscite di strada finendo nella scarpata laterale, e il Ribolli è deceduto sul colpo; lievi ferite ha riportato invece la Dutron.

Un grave incidente stradale è avvenuto questa notte a Carasco, al bivio tra la statale 225 e la strada comunale di Val Cravebia: un motociclista, Lorenzo Andreveno, di 42 anni, residente a Pontolibine, è stato investito da una «1100»; all'ospedale civile di Chiavari i medici gli hanno riscontrato la frattura della clavicola, la frattura del femore sinistro, fratture varie agli arti inferiori, emorragia, commozione cerebrale e gravissimo stato di «choc»: la prognosi è pertanto riservata.

Anche Lisetta Dall'Ara, di 56 anni, residente a Lavagna, è ricoverata con prognosi riservata a seguito di un investimento avvenuto a Chiavari: un'auto, travolgendola, le ha procurato la frattura della base cranica, trauma cranico e ferite lacero-contuse al torace.

Altro incidente stradale a Chiavari, sulle strisce pedonali: un'auto procedendo verso mare ha investito Giulia Ronconi, di 27 anni, residente a Lavagna: trasportata all'ospedale civile di Chiavari, è stata ricoverata con prognosi di quindici giorni.

OLTRE CENTO ANNEGATI in un giorno nel Giappone

Tokio, 5

Novantuno persone sono annegate ieri al largo delle spiagge giapponesi; altre 19 persone sono disperse. La polizia nipponica ha dichiarato che si tratta della cifra più alta di annegamenti registrata dopo quella di 116 (92 morti e 24 dispersi) del 7 agosto 1966. Secondo la Polizia più di tre milioni di persone hanno invaso nella giornata domenicale le spiagge vicino Tokio.

PREMIO DI ELEGANZA all'«Alfa Romeo»

Rimini, 5

A conclusione del concorso internazionale di eleganza per autovetture, tenutosi a Rimini, la giuria ha premiato l'Alfa Romeo «sensibile interprete delle indilazionabili istanze del Grande Sud».

Un premio speciale è stato assegnato al capo ufficio stampa della Casa milanese, dott. Camillo Marchetti, «che più si è distinto durante l'anno nello svolgimento dell'attività di informazione a favore dei giornali».

Appendicectomia in pieno Atlantico

Soccorso dalla «Rossini» un marinaio liberiano

Genova, 5

La motonave «Rossini» della Società «Italia», in navigazione nell'Atlantico verso il Mediterraneo, ha dirottato oggi per soccorrere un marittimo della nave da carico liberiana «Ocean Seigneur» dell'armatore Goulandris.

Il transatlantico italiano, al comando del cap. Claudio Cosulich, ha raggiunto il cargo liberiano e ha preso a bordo Nikolaos Dafis di 21 anni, colpito da un improvviso attacco di appendicite acuta. Il marittimo è stato immediatamente sottoposto a intervento chirurgico nell'ospedale di bordo, da parte del direttore sanitario dott. Luigi Guardincerri.

TRAPIANTATO IN BRASILE il primo fegato

San Paolo del Brasile, 5

Nel policlinico di San Paolo è stato eseguito oggi un trapianto di fegato. Le condizioni del paziente, Antonio Sposito di 52 anni, destano preoccupazione; l'annuncio, fornito da un bollettino medico, aggiunge che il paziente è sottoposto a un trattamento a base di antibiotici.

Il trapianto, compiuto questa mattina, è il primo del genere avvenuto in Brasile; è stato eseguito da un gruppo di chirurghi diretti dal professor Euryclides De Jesus Zerbini, il quale fu il primo, il 26 maggio scorso, a tentare un trapianto di cuore nell'America Latina, ma il paziente, cui venne trapiantato il cuore, in quell'occasione, Joao Ferreira da Cunha di 23 anni, morì 28 giorni dopo l'operazione. Il fegato trapiantato oggi, col consenso dei familiari, è quello di Joao Perreira Da Costa, di 30 anni, morto ieri.

La madre lo riabbraccia



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Genova — Giovanna Pesenti abbraccia il figlio Giacomo, di undici anni, che dopo un rimprovero era scappato da casa con il fratello Claudio, maggiore di due anni; i due bambini sono stati ritrovati dai carabinieri a Mondovì, dove erano giunti con l'autostop e dove erano vissuti per una settimana.

TROVATI DA TRE RAGAZZI SULLA SPIAGGIA

Portano in Questura trenta chili di tritolo

Attraversata tutta Palermo per consegnarli agli agenti
Sembra li avessero abbandonati i pescatori di frodo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Palermo, 5

Tre ragazzi hanno attraversato la città con un sacco sulle spalle, dentro il quale erano dieci candelotti di dinamite e trenta chilogrammi di tritolo puro, trovati poco prima in mezzo alla rena della spiaggia di Romagnolo. Candelotti e dinamite erano in «trasudazione», e potevano dunque esplodere da un momento all'altro provocando danni di imprevedibile entità.

Il sacco è stato consegnato nel corso della notte al pronto intervento della Questura, che ha subito richiesto l'intervento degli esperti artificieri del comando artiglieria del «Commiliter». Il materiale esplodente con ogni cura è stato così reso inoffensivo.

La «marcia della dinamite» è cominciata quando Lorenzo Gangi di 14 anni, gessalo, Salvatore Micciché di 16 anni pure gessaio, e Pietro Attardi di 17 anni, fattorino, dopo aver preso un bagno nelle acque antistanti la spiaggia di Romagnolo, si sono distesi sulla rena: è stato a questo punto che sepolto nella sabbia hanno trovato un maglione di lana avvoltolati nel quale erano dieci pezzetti di tubo: su ciascuno di essi era scritta la parola «esplosivo», e pertanto i ragazzi li hanno toccati con una certa cautela. Poco più oltre, sotto un altro mucchio di sabbia, i tre hanno trovato un sacco contenente grossi sassi: «Queste non sono pericolose» si sono detti, e hanno cominciato a giocarci. I tre hanno avanzato le ipotesi più strampalate sulla natura delle pietre trovate: «Salgemma? Pomice? Sassi lavorati dal mare?». Era tritolo puro!

Ad un certo momento i ragazzi hanno deciso di portare i candelotti in Questura, e di tenere invece le pietre per giocarci: hanno riposto tutto nel sacco e, a piedi, hanno attraversato la città con una cinquantina di chili di esplosivo sulle spalle. Sfiorando le auto, i passanti, spesso rincorrendosi festosamente e rischiando di far finire il sacco sotto le ruote di un autocarro, la comitiva è finalmente giunta in Questura.

Alla «notturna» il commissario Barrera è saltato dalla sedia quando i ragazzi hanno posato sul suo tavolo i candelotti di dinamite: l'allarme si è poi diffuso in tutte le sezioni della Questura, allorchè sono spuntate fuori le pietre di tritolo puro. I ragazzi sono stati allontanati e numerosi uffici si sono di colpo svuotati: il dottor Barrera, esperto in esplosivi, ha subito capito quale rischio avevano corso i tre piccoli incoscienti e chissà quante altre persone sfiorate da quel sacco per la strada o sui marciapiedi.

Il materiale, grazie agli artificieri, è stato prontamente trasportato nelle camere di scoppio della polveriera di Bellolampo, con automezzi separati e con ogni cautela; frattanto gli agenti di P.S. si sono fatti indicare dai ragazzi il posto ove la dinamite era stata trovata: sono venuti così alla luce altri due chili di tritolo a scaglie. Il tutto, si presume appartenesse a pescatori di frodo: a gente cioè che usa il tritolo per pescare. Il calore della sabbia aveva fatto trasudare il materiale esplodente, e poco ci mancava che scoppiasse.

F. D.

IN GRAVI CONDIZIONI PER UN COLPO DI FUCILE

MACELLAIO SARDO FERITO IN UN AGGUATO

Arrestato un pastore: rivalità per i pascoli?
Scoppia una bomba sul balcone di un mezzadro

Nuoro, 5

Il macellaio Giuseppe Coccollone di 28 anni da Fonni (Nuoro) è rimasto vittima di una aggressione avvenuta quest'oggi nelle campagne di Fonni: il poveretto si era recato a custodire una mandria di bovini di sua proprietà in località «Monte Brutu» lungo la strada Fonni-Lanusei nei pressi di Correboi, quando è stato raggiunto al torace, all'addome e alla coscia destra da una fucilata caricata a pallettoni esplosagli contro da uno sconosciuto, appostato dietro un muretto a secco.

Il Coccollone, prontamente soccorso da alcuni pastori della zona, è stato trasportato all'Ospedale civile di Nuoro dove è stato sottoposto ad un delicato intervento chirurgico: le sue condizioni sono molto gravi ed i sanitari si sono riservata la prognosi.

I Carabinieri hanno immediatamente iniziato le indagini: il pastore Giovanni Pirellas di 48 anni da Fonni, dopo essere stato sottoposto a stringenti interrogatori è stato dichiarato in arresto perchè ritenuto responsabile del tentato omicidio del Coccollone. Dai primi accertamenti risulterebbe che il Pirellas ha agito per questioni di pascolo.

Un ordigno è invece esploso la scorsa notte a Cagliari sul davanzale della finestra della camera da letto del mezzadro Sebastiano Floris, di 60 anni, mentre l'uomo stava dormendo con la moglie. Gli infissi, fatti a pezzi dalla esplosione, si sono disseminati per la stanza, e una scheggia ha ferito leggermente alla gamba la moglie del mezzadro.

L'ordigno era stato preparato con una miccia del tipo di quelle usate dai minatori. I coniugi Floris hanno dichiarato ai Carabinieri di non avere nemici e di essere molto stupiti dell'attentato. Alcune vacche furono uccise nella zona, lo scorso aprile, per rappresaglia contro sconfinamenti di bestiame tra un pascolo e l'altro: gli investigatori stanno cercando eventuali legami tra i fatti.

DA CENT'ANNI FRANCHI spara prima

CRONACHE SPORTIVE

IL VICENZA E I PARTENOPEI HANNO FATTO PROSEGUIRE LA SERIE DEI RADUNI

Turbano la serenità del Napoli le pesanti richieste di Juliano

Quaranta milioni (come l'altr'anno) chiesti dal giocatore: gliene offrono trenta

Per le società di Serie A questa sarà la settimana di fuoco. Infatti entro sabato tutte le squadre inizieranno la preparazione precampionato, fatta eccezione per la Fiorentina, il cui raduno è fissato per lunedì 12 agosto. Intanto ieri si sono concluse le vacanze anche per i giocatori del Napoli e del Vicenza, i quali hanno avuto i primi contatti con dirigenti e allenatori, nelle sedi delle rispettive società. E stamane si raduna il Milan campione di Italia.

Il ritrovo dei giocatori del Napoli è stato come sempre caratterizzato da alcune manifestazioni di tifo, che hanno dato colore a quell'atmosfera un po' pesante che regna in società a causa del problema dei reingaggi. Dei dissidenti solamente Juliano non ha voluto sentir ragione ed è rimasto ancorato alla sua richiesta: 40 milioni contro i 30 offerti dalla società. Fiore ha dichiarato esplicitamente che il Napoli non intende accontentare il giocatore e che l'offerta di 30 milioni deve ritenersi senz'altro l'ultima.

Dopo i consueti preliminari tutti i giocatori sono partiti per Abbadia San Salvadore, dove agli ordini del preparatore atletico Parola e dell'allenatore Chiappella rimarranno in ritiro sino al 21 agosto. Fanno parte della comitiva i seguenti calciatori: portieri: Zoff, Cuman e Formisano; terzini: Nardin, Pogliana, Micelli, Carbone e Florio; stopper: Guarneri e Zurlini; libero: Stenti; latera.i: Bianchi e Montefusco; interni: Sala e Sivori; attaccanti: Canè, Salvi, Nielsen, Altafini e Barison e i tre inseriti nella lista condizionata: Panzanato, Girardo e Volpato.

La seconda posizione conquistata nell'ultimo campionato ha invogliato i nuovi dirigenti del Napoli a compiere grossi sacrifici per vedere di colmare il distacco dalla vetta: senza alcuna vendita di un certo rilievo, eccezion fatta per Orlando e Bosdaves (ma quest'ultimo è stato ceduto in cambio di Salvi) la formazione tipo presenta due innesti notevoli, quello di Guarneri in difesa e di Nielsen all'attacco, mentre si spera in una più fortunata stagione di Sivori, al quale potrebbe adattarsi a meraviglia il ruolo di «tredicesimo uomo». L'undici titolare dovrebbe essere il seguente: Zoff; Nardin, Pogliana; Stenti, Guarneri, Montefusco; Salvi, Juliano, Nielsen, Altafini, Barison (Sivori). A Chiappella non mancano gli uomini, poichè anche tra i rincalzi ci sono giocatori che hanno tutti i numeri per inserirsi in prima squadra.

Il Lanerossi Vicenza sarà una di quelle squadre che dovranno lottare per non retrocedere. Sono partiti giocatori come Gori, Gregori e Vinicio e i nuovi arrivati, pur avendo nomi come Cinesinho e Tumburus, sono un'incognita, poichè bisognerà vedere se riusciranno a inserirsi nel gioco che Menti vuol far svolgere alla squadra. Comunque per i vicentini ci sarà molto da combattere durante il campionato, specialmente se si considera l'ipotesi che Demarco non faccia più parte della squadra. Il sudamericano, infatti, non ha più dato notizie di se. Ad un amico ha però fatto capire che non intende più ritornare in Italia, ma i dirigenti vicentini continuano a sperare, poichè una pedina come Demarco è difficilmente sostituibile.

Il Vicenza, quindi è partito per il ritiro di Lanzer Keide, in Svizzera, senza Demarco. Mancava anche Tumburus, il quale si trova a Bologna per definire alcuni rapporti economici con la sua ex squadra. Menti, in questi primi giorni di allenamento avrà a disposizione i seguenti giocatori: portieri: Bardin e Ciaschini; terzini: Volpato e De Petri; mediani: Calosi, Carantini e Biansiolo; attaccanti: Vitali, Fontana, Reif, Cinesinho, Romanzini, Gallini, Gigi Menti e Ciccolo.

La formazione tipo dovrebbe essere la seguente: Bardin; Volpato, Rossetti; Tumburus, Carantini, Calosi; Bicicli (Demarco) Cinesinho, Reif, Vitali, Fontana.

G. B.



Milano — Gianni Motta è stato interrogato per rogatoria dal giudice istruttore in seguito a una pretesa violazione del regolamento antidoping nel corso di una gara su pista svoltasi il 28 gennaio scorso ad Anversa (Telefoto ANSA al «Piccolo»)

RADUNO DI 29 GIOCATORI AGLI ORDINI DI ENRICO RAD

SBOCCIA STAMANE AL «GREZAR LA TRIESTINA IN NUOVA EDIZION

Da domani a Opicina - Sfumata l'amichevole col Bologn

Per i giocatori della Triestina ieri è stato l'ultimo giorno di vacanza. Stamane alle 10, ventinove alabardati risponderanno all'appello di Enrico Radio. Il programma della prima giornata lavorativa della stagione 1968-69 prevede, in rapida successione. presentazioni, operazioni di peso, fervorino del presidente e pranzo d'apertura.

La lista dei convocati comprende i ventisei elementi della «rosa», ossia: Braico, Canzian, Capitanio, Chendi, Colovatti, D'Ambrogio, De Gasperi, Del Piccolo, D'Eri, Facca, Giacomini, Ive, Kuk, Martinelli, Moretti, Paina, Pestrin, Ravalico, Ridolfi, Sadar, Scala, Sigarini, Tumiati, Varnier, Zollia, Zadel e tre fra i più promettenti giovani: Truant, Cociani e Coloni.

Nell'elenco sono compresi anche alcuni fra i giocatori posti in lista condizionata (Canzian, Pestrin e Zadel), mentre non figurano i quattro militari che ultimeranno il servizio di leva nella terza decade di agosto (Milocco, Pontone, Schipizza e Tommasi), tutti comunque «condizionati». Dalla lista iniziale dei convocati sono stati depennati i giovanissimi Racca, Tugliach e Zudini, che si metteranno a disposizione dei tecnici a partire da domani.

Non tutti potranno iniziare la preparazione assieme ai compagni. Braico e Zadel, ad esempio, saranno «assenti giustificati» per impegni derivati dal servizio militare, e De Gasperi per motivi di lavoro. Due dozzine abbondanti di giocatori, quindi, che a partire da domani riprenderanno il lavoro a Villa Opicina in vista dell'apertura ufficiale della stagione, fissata pre il 15 settembre.

Radio, rientrato a Trieste dalla trasferta in Inghilterra nella tarda serata di domenica, ieri si è incontrato con i dirigenti Iviani e Poillucci. Il tecnico alabardato è ritornato da l dra con una costola, la dec fratturata. Radio si è pro to l'infortunio nel corso di partitella disputata a Man ster dagli allenatori italiani tro quelli inglesi. Nel pom gio Radio si è fatto visitare medico sociale dott. Nucis

Sul viaggio in Inghilt compiuto assieme ad altri ci tecnici di Serie B e C, a lenatore federale Alzani commissario tecnico della zionale Valcareggi, ha detto «si è trattato di una esperie interessantissima sotto tu punti di vista».

Il Bologna non ha accolto vito di disputare una pa amichevole al «Grezar» il 4 tembre. L'allenatore dei ro blù Cervellati ha infatti esp so parere negativo e quind incontro non si farà. La T stina, sfumata anche qu possibilità, si metterà ogg contatto con alcune forma straniere, jugoslave e svizz allo scopo di portare al « zar», in occasione della sentazione ufficiale dell'u alabardato, una squadra chiamo.

C. M.

MOTOCICLISMO

Parlotti vince a Marib su una Ducati 350

Gilberto Parlotti, del Moto Trieste, ha vinto la gara ris alla categoria 350 cc., disputata menica in Jugoslavia, nel pres Maribor. Il forte centauro trie in sella a una Ducati, ha co una gara accorta e intelligent rimasto nel gruppo sino a du dal termine, poi ha aumentato datura e ha preso saldamente mando, riuscendo quindi a b l'Aermacchi ufficiale di Milani.

Parlotti non ha avuto fortu vece tra le 250, dove è rima testa per i primi 10 giri e P dovuto abbandonare per noie pianto elettrico. Nella stessa ca ria l'altro triestino, Luigi Rin si è classificato decimo: megli fatto tra le 125, dove ha cond to l'ottavo posto.

Alla manifestazione hanno pa pato molti validi centauri d l'Europa, tra i quali anche gli ni Bergamonti, Pagani e Grasse

INCONTRI INDICAT

■ Gli incontri internazionali nia - Italia maschile e Sv Italia - Austria femminile av funzione indicativa per le de che dovranno essere adottate presidenza della FIDAL in rela alla formazione della lista degli pionici.

IN CASA I GIOCHI ANCHE DA CITTA' DEL MESSICO

TRE SATELLITI IN ORBITA AL SERVIZIO DELLE OLIMPIADI

Sei ore al giorno di trasmissione diretta oltre ai filmati

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 5

Sei ore di trasmissioni in diretta tutti i giorni, un supplemento filmato di circa 120 minuti ogni mattina e un certo quantitativo di servizi speciali da mandare in onda nell'intervallo tra un programma e l'altro costituiscono l'impegno di massima della TV in merito ai programmi da realizzare nel prossimo autunno per la XIX Olimpiade; un impegno che si tradurrà in una spesa non ancora precisata ma certamente nell'ordine di alcuni miliardi.

Per gli sportivi e non soltanto per essi, le trasmissioni dedicate all'Olimpiade messicana comporteranno un radicale mutamento delle abitudini di vita: esse infatti avranno inizio alle 17 e andranno avanti ininterrottamente fino alle 20, subiranno una breve interruzione verso questa ora e riprenderanno con un collegamento diretto con Città del Messico che andrà poi avanti fino all'una di notte, ora corrispondente alle 18 circa locali. Il mattino sarà invece dedicato, in genere, a un ampio consuntivo dei tre sport esclusi dalle riprese dirette, vale a dire ciclismo su strada, equitazione e vela.

Si calcola — e la cifra pecca probabilmente più per difetto che per eccesso — che trenta milioni di italiani saranno davanti al video per tutta la durata dei Giochi: dall'ingresso del tedoforo (la fiamma varcherà l'Atlantico in aereo) nello Stadio Olimpico, le cui rampe esterne permetteranno agli 80 mila spettatori di defluire in poco più di dieci minuti, all'ultima nota dell'inno ufficiale della manifestazione, quando i cinquemila partecipanti all'Olimpiade messicana si daranno idealmente appuntamento per il 1972, a Monaco di Baviera.

Con i trenta milioni di telespettatori italiani assisteranno alla XIX edizione dei Giochi tra i centocinquanta e i duecento milioni di europei. Come per Tokio, quattro anni orsono anche questa volta le reti televisive dell'Europa occidentale si sono consorziate in un «pool» per ripartirsi i compiti e soprattutto gli oneri delle riprese, che nessun Paese avrebbe potuto sostenere da solo.

L'Italia contribuirà al «pool» con gli impianti di registrazione e con i ponti mobili che collegheranno i 14 campi di gara con il centro. Il centro sarà dotato di quattro regie simultanee, di sei ampex, di un telecinema a colori per filmati; ospiterà venticinque postazioni per telecronisti, che integreranno le venti installate nei vari stadi. Da questi quarantacinque osservatori verrà commentato ogni momento dei Giochi.

Le immagini di Città del Messico giungeranno in Europa tramite tre satelliti. Inizialmente verranno convogliate sulla stazione inglese di Goonehiliy Downs, la meglio attrezzata per la riconversione degli standards. Di qui le immagini saranno smistate nei vari centri riceventi; per l'Italia, quello del Fucino. Dei tre satelliti, due — l'Early Bird e l'Intelsat II — sono già in orbita. Il terzo, l'Intelsat III, dovrebbe essere lanciato per settembre.

Non è la prima volta che la TV si mobilita per un avvenimento sportivo. Già nel '58 e nel '66 in occasione dei mondiali in Svezia ed in Inghilterra, gli italiani poterono fare una vera e propria indigestione di calcio. Nel '62, in occasione della VII Coppa Rimet, venne addirittura organizzato un ponte aereo fra Roma e Santiago del Cile, per trasmettere i film degli incontri a poche ore dal termine delle gare. Nel '64 infine, per i Giochi Olimpici di Tokio, via satellite, fu possibile assistere a incontri che altrimenti, data la distanza, sarebbero rimasti patrimonio di pochi privilegiati.

R. R.

NUOTO: MANICA

■ Jon Erikson, uno studente di 13 anni, si prepara ad attraversare la Manica a nuoto con l'aiuto di un calcolatore elettronico che sceglierà il percorso migliore. Jon è il figlio di Ted Erikson, il nuotatore - scienziato di 40 anni che ha stabilito un primato ineguagliato tre anni or sono attraversando la Manica nei due sensi in 30 ore e 3 minuti.

BASKET JUNIORES

L'Italia si impone su Polonia e Israele

Vigo, 5

L'Italia è tornata alla vittoria nel terzo turno eliminatorio dei Campionati europei juniores di pallacanestro imponendosi nettamente sulla Polonia per 52-39.

Dopo la vittoria dell'esordio con la Turchia e la battuta di arresto con l'Unione Sovietica, dopo un incontro tirato allo spasimo in cui gli azzurrini avevano ampiamente meritato, gli italiani si sono rifatti domenica sera a spese dei forti polacchi che hanno dominato dal principio alla fine.

L'Italia ha facilmente battuto Israele nel quarto incontro del turno eliminatorio agli europei di pallacanestro juniores. Gli azzurri si sono imposti per 60 a 47. Passata subito in vantaggio, l'Italia ha mantenuto un congruo distacco col quale si è facilmente difesa dagli attacchi a raffica degli israeliani.

ZELESNICH HA COMPIUTO IL «MIRACOLO» DI PRESENTARE LA SQUADRA IN «C»

Il ridimensionato Monfalcone attende il pieno appoggio dei tifosi

«Partiamo in sordina ma cercheremo di rinforzarci strada facendo» ha detto il presidente

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Monfalcone, 5

Sul verde tappeto dello stadio di via Cosulich, il presidente e direttore tecnico dell'A. C. Monfalcone, Narciso Zelesnich, ha rivolto un cordiale saluto di benvenuto agli atleti nel primo incontro dopo il periodo di stasi estiva.

La riunione ha avuto inizio alle 19, presenti pure il tecnico nazionale Stelio Malabotti, l'istruttore atletico prof. Davide Moro e l'aiuto allenatore Alfredo Lulich. Hanno risposto all'appello 23 atleti. Tra gli assenti sono stati rilevati Ciclitira, che si presenterà il giorno 19, e Calonisi, che è stato atteso invano e che sarebbe dovuto giungere da Napoli.

Gli atleti erano in calzoncini, maglietta e scarpe di gomma; Di Davide, invece, non ha indossato indumenti sportivi, non avendo mai alla prima riunione effettuato esercizi ginnici, perchè questo «me porta bon», come egli afferma.

Fra i presenti vi erano gli anziani, guidati da capitan Valenti. Il dirigente ha parlato ai giocatori con il cuore in mano, come si suol dire. Ha fatto il punto della situazione, rilevando che nonostante le voci e nonostante quanto era successo, Monfalcone ha ancora la sua squadra nella Serie C. Ha chiesto a tutti comprensione e collaborazione massima per continuare come e meglio che per il passato. Ha presentato ai giocatori, già in forza nella scorsa stagione, i nuovi venuti ed ha stabilito il programma di preparazione atletica per questa settimana: cinque giornate di allenamento ed una facoltativa di riposo; ogni sera, alle ore 19, riunione allo stadio.

Dopo le due partite di metà agosto in terra elvetica forse vi sarà una partita casalinga con la Triestina domenica 25 agosto. Certamente si giocherà in casa il 31 agosto, ospitando la squadra svizzera del Gera Gambarogno; l'8 settembre poi i monfalconesi giocheranno a Merano e il 15 settembre inizierà il campionato.

Zelesnich ha espresso la propria fiducia, poichè l'ossatura della squadra è buona e più ancora perchè anche se la «busta» è piccola, i dirigenti, in compenso, hanno il cuore grande: questa è la realtà, come dice Zelesnich. «Partiamo in sordina: non abbiamo polmoni grossi per gridare — ha dichiarato Zelesnich — ma strada facendo cercheremo di rinforzarci e magari di poter fare la voce grossa o di levare il nostro acuto». Poi ha soggiunto: «Con l'aiuto grande del pubblico forse potremo guardare anche a traguardi grandi. Senza il pubblico che ci dia una mano bisognerà adattarsi a traguardi minori o decisamente piccoli».

Oggi Zelesnich non ha parlato di questioni finanziarie: non era il momento nè il luogo, com'egli ha voluto precisare. Si è soffermato soltanto su questioni prettamente tecniche, tattiche, atletiche. I giocatori, dopo una quindicina di minuti di sosta, hanno iniziato i giri di campo guidati da Valenti ed hanno effettuato una serie di esercizi ginnici sotto la direzione del prof. Moro, che sostituisce momentaneamente il prof. Sanzin fino al suo rientro a Monfalcone.

M. C.

ALLENAMENTI AL MORETTI

I bianconeri agli ordini di Viani e Camuffo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Udine, 5

Questo pomeriggio, alle 16, i giocatori dell'Udinese si sono trovati allo stadio Moretti per il primo incontro con il nuovo allenatore. Negli spogliatoi il D. T. Gipo Viani ha presentato all'allenatore Romolo Camuffo i componenti la squadra bianconera.

Erano presenti Pontel, Ramusani, Zoratti, Bernard, De Marzi, Zampa, Caporale, Mantellato, De Cecco, Rizzo, Maiani, Galli, Franzot, Zambelli e Degli Innocenti. Anche Manganotto, che era stato posto in lista condizionata, rimarrà all'Udinese ed era presente all'incontro. Mancavano Puia, Pellegrini e Blasig, che stanno prestando servizio militare, e il terzino Fedele. I nuovi acquisti sono il terzino Ramusani, gli attaccanti Rizza, Maiani, Galli e Pellegrini.

Rappresentavano la società al primo incontro tra allenatore e giocatori il geom. Brotto e il segretario rag. Petrin. Dopo le presentazioni gli atleti sono scesi in campo in abiti borghesi per la foto di rito. Viani ha quindi messo in libertà i giocatori, dopo averli riconvocati per domani. Gli allenamenti veri e propri, tuttavia, avranno inizio solamente mercoledì mattina.

G. P.

MORTO O. BACCANI

■ E' morto a Firenze il cav. Ottavio Baccani, direttore del Centro tecnico di Coverciano e segretario del settore tecnico della FIGC. Ottavio Baccani era nato a Campi Bisenzio nel 1904.

OGGI LA CLASSICA GARA

SETTANTA ISCRITTI al circuito di Redipuglia

Monfacone, 5

Nel pomeriggio di domani sulle strade dell'Isontino sarà disputata la XXII edizione del «Circuito di Redipuglia - Trofeo Libertas», classica corsa ciclistica per dilettanti a carattere internazionale. La partenza e l'arrivo sono fissati a Fogliano Redipuglia, sede dell'U. S. Silvio Visintin, il sodalizio che annualmente indice e organizza la bella competizione alla quale danno vita numerosi atleti di varie regioni, fra i quali alcuni dei più bei nomi dei dilettanti italiani e jugoslavi.

Le operazioni preliminari di partenza saranno effettuate domani dalle ore 9 alle 11.30; la partenza sarà data alle 3.30. La gara è su strada con circuito a largo raggio che sarà compiuto quattro volte; il fondo stradale è completamente asfaltato in pianura, sui falsopiani del Carso, in salita e in discesa.

Il chilometraggio complessivo della gara è di km. 152. Alla manifestazione hanno dato la loro adesione 17 società (fra le quali due jugoslave), con 70 atleti; fra questi il campione italiano della categoria Alberto Morellini dell'Aurora Brollo di Desio (Milano).

HOCKEY SERIE «A» - SFIORATO IL PAREGGIO IN CASA DEL NOVARA

NON CE LA FA IL FERROVIARIO AD AIUTARE I ROSSOALABARDATI

Le squadre del giorno, le squadre di cui si parla molto dopo questa seconda giornata del girone di ritorno, sono il Breganze e il Ferroviario. Del primo quintetto si dice un gran bene, non solo per il fatto che gode di una prestigiosa classifica, ma anche per il gran numero di gol che i suoi attaccanti sanno macinare. Sabato contro il Follonica, che non è una... scorza qualsiasi (ed il 2 a 3 di una settimana prima contro i campioni d'Italia rappresenta un eloquente certificato!) Battistella e soci hanno fatto man bassa di gol, staccando di sette reti gli avversari toscani.

La seconda squadra, di cui le cronache debbono occuparsi con un certo interesse, è il Ferroviario. Il quintetto di Sicignano è andato molto vicino al colpo basso: a Novara i ferrovieri hanno ceduto al forte avversario con un solo gol di scarto. Ma non basta: a pochi secondi dalla fine — sarà mancata una trentina di secondi, più o meno — Martellani, lanciato in contropiede e con la difesa novarese tutta tagliata fuori, si è mangiato il gol del pareggio. Benchè in svantaggio di quattro reti, a sei minuti dal termine, i triestini hanno saputo poi annullare parzialmente le distanze sino a portarle ai minimi termini, poi il pareggio fallito d'un soffio.

E' la seconda volta nello spazio di otto giorni che il Ferroviario va molto vicino al successo più o meno parziale. In entrambe le occasioni (prima col Candy Monza e ora col Novara) i concittadini del Ferroviario non hanno avuto dalla loro parte un pizzico di fortuna. Avrebbero potuto fermare prima il Candy e poi il Novara a dare una mano alla Triestina. Tutto ciò non si è verificato e così la Triestina, che sabato sera non ha giocato contro il Marzotto, essendo stati gli alabardati impegnati nel torneo internazionale dell'Aja, dovrà d'ora in poi fare tutta da sè, a cominciare da sabato prossimo in occasione del «derby» col Ferroviario.

L'undicesima giornata ha registrato nelle altre due partite i previsti (ma quanto faticati!) successi delle squadre di casa. Passi per il Candy Monza, vittorioso con due gol di margine sul Bassano; i monzesi non hanno avuto tanto facile il cammino contro la bravura del portiere Fontana, senza parlare dei pali all'attivo e di una disgraziata autorete iniziale. Il Modena, invece, ha penato maledettamente per piegare l'ultimo della fila, l'Oderzo, il quale ha ceduto con l'onore delle armi.

B. I.

Benvenuti a Grado

Nino Benvenuti è partito ieri sera alla volta di Grado, dove inizierà una cura a base di sabbiature per affrettare la guarigione del pollice della mano sinistra, fratturatosi durante lo ultimo incontro disputato. Il campione del mondo rimarrà nel famoso centro balneare una settimana. La prossima attività di Benvenuti sarà rivolta tutta all'incontro con Hernandez, in programma il 9 settembre a Toronto.

DUE INCONTRI PER IL TITOLO NEI PROGRAMMI DI NE

Prima dello sfidante Gal Carbi «volontario» contro Fio

Amaduzzi è stato nei giorni scorsi a Trieste. Il manager emiliano si è incontrato con Barbadoro col quale ha definito il prossimo programma per i pugili della colonia. Confermato il rientro di Dario Benvenuti a Castelnuovo di Modena (avvenuto ieri sera, dopo un breve rinvio) contro il pugile di casa Ricaldi è stato poi concordato un altro importante combattimento. Una telefonata con Tommasi e da Roma è giunta così la conferma che Carbi verrà impegnato a Sanremo nella riunione del 21 agosto nel corso della quale Arcari e Rea si disputeranno il titolo europeo dei superleggeri, in possesso dell'italiano. Nevio metterà volontariamente in palio il titolo nazionale dei piuma contro il sardo Fiori, da lui già battuto due anni fa.

Per Carbi l'impegno non dovrebbe essere eccessivamente severo, anche se incontri dal risultato scontato in partenza non esistono. Un intervento del medico, un qualsiasi incidente sono sempre in agguato e possono facilmente sovvertire un pronostico. Sulla carta, ad ogni modo, Carbi dovrebbe conservare agevolmente il titolo in vista di impegni più severi. E' fresca infatti la notizia che Tommaso Galli, ex campione europeo, è stato designato dalla Federazione quale sfidante ufficiale. Con Tommaso Galli, Carbi ha un conto aperto essendone stato a suo tempo battuto e l'occasione di prendersi la rivincita non tarderà molto ad arrivare. Sarà certamente un impegno severo, per Carbi, che ha già dimostrato a suo tempo di non gradire il tipo di boxe del suo avversario, la cui grande esperienza lo rende ancora temibile anche se i suoi anni da una parte e i progressi dell'attuale campione italiano dall'altra hanno ora capovolto la scala dei valori.

Ma torniamo a Fiori. «Per questo combattimento — ma Barbadoro — Nevio è in buon punto con la preparazione, ed è anche in periodo favorevole. La vittoria su Simbula ne chiaro indice. A Sanremo ha affrontato questo combattendo in modo encomiabile. Ha «boxato» nel vero della parola, anticipando l'avversario, cogliendolo di tro e attaccando quando necessario. Un combattimento insomma completo, fatto scherma oltre che di pu Simbula non ha termina quinta ripresa in quanto tro, sollecitato dal second sardo, ha fatto intervenire medico che ha sospeso il battimento. Contro Fiori vio sarà ancora all'apice forma».

B.

CANOTTAGGIO

Critiche di Sblattero agli armi azzurri

E' rientrato a Trieste il cons federale Giovanni Sblattero, a pagnatore ufficiale della squadr miera azzurra, che ha partecip Trier, in Germania, al pentag giovanile. Sblattero ha inviato Federazione centrale un espos cui definisce oltremodo modest sultati della squadra italiana su po acqueo dell'antica Trevir terzi posti nel «singolo» e nel con»; tre quarte piazze nel «4 za», «con» e «otto» e due quin il «4 senza» e «doppio».

Sblattero ha espresso le racco dazioni che al prossimo pentag che si svolgerà nel 1969 in Sv vengano inviati i migliori atle niores che secondo il relatore, d no essere scelti in base a tempi te, come avviene per la ca «elite». Il pentagonale è stato dalla Francia, che ha precedut l'ordine Germania occidentale, zera, Italia e Belgio.

Contemporaneamente si sono ad Amsterdam le regate interna giovanili. Anche sulle acque si dei Boosban i risultati dai nostri sette equipaggi son stati soddisfacenti. Un solo e gio, quello del «2 senza» dei del Fuoco di Trieste formato schin e Canziani, ha ottenuto un zamento onorevole. I due g triestini, campioni italiani dell cialità, si sono piazzati terzi finale. Finalisti anche il «2 Treviso e il singolista lombard vardi, giunti entrambi quarti. nati nelle batterie il «4 sen «doppio», il «4 con» e l'«otto».

V.

IN POCHE RIGHE

ALTRO RECORD NEGLI 800

Migliora se stessa Debbie Meyer

Lincoln, 5

Debbie Meyer, la ragazza-prodigio del nuoto americano (ha appena 15 anni), ha fallito nel suo tentativo di battere il proprio record del mondo dei 1500 metri, ma al passaggio ha migliorato di 1"2 il proprio limite mondiale degli 800 metri in 9'17"8.

Nei 1500 metri maschili Mike Burton, al termine di una bella lotta con il canadese Ralph Hutton, il messicano Guillermo Echevarria e il suo connazionale John Kinsella, ha abbassato il proprio record degli Stati Uniti in 16'29"4, fallendo anche egli tuttavia, ma soltanto per 1"3, di migliorare il record del mondo del messicano.

Nella stessa gara della Meyer la svedese Elisabeth Ljungren-Morris ha migliorato il proprio record europeo degli 800 metri in 9'45" (precedente primato 9'48"5.

COPPA DE GALEA

■ La Francia conduce per 2-1 sulla Spagna nella finale della Coppa De Galea di tennis riservata ai giocatori inferiori a 21 anni.

UN CAMPIONE COSI'

■ Un giovane di 24 anni, esile, che soffre di epilessia, è entrato a far parte della squadra inglese di atletica leggera per le Olimpiadi di Città del Messico. E' Alan Blinston, che sabato scorso ha ottenuto il tempo di 13'40"6 sui 5000 metri, conquistando una magnifica vittoria. Blinston è stato più volte colpito da crisi dopo prove molto importanti.

TORNEO SAN LORENZO

■ Con l'incontro Falisca-Stok si è praticamente concluso il settimo torneo San Lorenzo di pallacanestro. La vittoria è andata al quintetto del Falisca, che ha superato lo Stok di un cesto soltanto: 61-59. Con questo successo la squadra capitanata da «Cola» Porcelli si è aggiudicata il torneo. Il secondo incontro della serata è stato vinto dal Demarchi, che ha superato Suman per 59-56. Questa sera si svolgeranno due recuperi: alle 20.30 Suman-El Oro e alle 21.30 Stok-Micel.

UN DODICI A TRIESTE

QUOTE TOTIP

Nella zona del Veneto orientale sono stati realizzati 1 dodici, 13 undici e 139 dieci.

Il dodici è stato realizzato a Trieste, al bar Prosen, su scheda sestupla, sulla quale si è registrato anche un dieci. Inoltre a Trieste sono stati realizzati un undici con due dieci al bar «Pino e Mario», un undici al bar «Genova», un undici al bar «Bertolini», uno al bar «Gretta». Un undici con due dieci è stato realizzato al bar «Carlet» di Pordenone, un altro undici al bar «Commercio» di Tolmezzo e uno presso l'Ufficio viaggi e turismo Jot di Gorizia.

In tutta Italia sono stati realizzati 10 dodici, 146 undici e 1116 dieci. Ai vincitori con punti 12 spetteranno lire 1.184.586, agli undici lire 81.135 ai dieci lire 10.409.

VITTORIA DI BITOSSI

■ L'italiano Franco Bitossi ha vinto la quindicesima edizione del Criterium di Francia, di Chateau Chinon, compiendo i km. 110 del percorso in ore 2.39'23".

DECISO DALLA FISI

Scuola di salto al trampolino di Tarvisio

Il Consiglio della Federazione Italiana Sport Invernali, nella sua ultima riunione, ha preso in esame alcuni argomenti atti a rivalutare e potenziare lo sci italiano. Tra le varie decisioni prese, è stato deciso di istituire un centro di addestramento CONI nella zona di Tarvisio. La scuola inizierà a funzionare con il 1.o ottobre e sarà riservata al salto. Gli atleti saranno curati da Riccardo Pinzani.

Sono state anche fissate le date e le località dei prossimi campionati italiani delle varie specialità. Per le prove nordiche è stata confermata quale sede Tarvisio, nel cui centro le gare si svolgeranno dal 2 al 9 febbraio. L'organizzazione sarà affidata allo Sci Cai XXX Ottobre di Trieste. Le prove alpine invece si disputeranno a Bardonecchia dal 20 al 23 febbraio, mentre i campionati giovani di sci alpino si effettueranno a Bormio dal 3 al 6 marzo.

IL BASEBALL A OPICINA

Pubblico numeroso scarse le tribune

Italia - Antille olandesi il giorno dopo. La prima considerazione da fare è questa: il baseball a Trieste fa sempre più presa sugli sportivi, è uno sport che piace, che diverte. La conferma la si è avuta domenica pomeriggio a Villa Opicina, dove si sono dati appuntamento tremila spettatori (molti altri però hanno dovuto ritornare indietro non trovando posto) che hanno fatto da degna cornice allo spettacolo. Per la nostra città, da quindici anni a questa parte, si tratta di una cifra da primato, una ennesima dimostrazione di quanto sia seguita questa disciplina agonistica.

L'impianto di Villa Opicina, nonostante siano state allestite due tribunette supplementari di fortuna, è incapace di ospitare un pubblico così numeroso. Gran parte degli spettatori ha dovuto seguire la partita, durata due ore e mezzo, in piedi, e basta ciò a far meditare sulla necessità urgente di costruire almeno una seconda tribuna, in attesa che venga realizzato il nuovo campo a Prosecco, se si vuole evitare di togliere ai molti triestini appassionati di questo sport il loro divertimento domenicale preferito.



L'organizzazione, curata dal Comitato regionale e principalmente dal presidente dott. Civelli, che ha avuto dei validi e preziosi collaboratori nel cav. Italo Cadelli e in Reiter e Ferluga, è stata impeccabile. Tutto è stato studiato nei minimi particolari per assicurare alla manifestazione il massimo successo tecnico-spettacolare. I due presidenti federali, l'ing. Ghillini per l'Italia e Mr. Isa per le Antille olandesi, i dirigenti accompagnatori e gli stessi giocatori, hanno voluto pubblicamente ringraziare gli organizzatori, nel corso del banchetto ufficiale offerto domenica sera, per aver saputo fare le cose in grande stile. E' il miglior riconoscimento che i dirigenti del Comitato regionale potevano sperare, un giusto premio alle molte fatiche sostenute in questi giorni. (Nella foto, il punto segnato da Rinaldi, nell'ottavo inning. Foto de Rota)

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

IL PRESIDIUM CECOSLOVACCO RIUNITO PER ESAMINARE I RISULTATI DELLE TRATTATIVE CON I RUSSI

«QUANTO PRAGA HA DOVUTO PAGARE?» È LA PRIMA DOMANDA DOPO BRATISLAVA

Anche la stampa céca parla di compromesso affermando che la polemica ideologica continua e non c'è ragione per evitarla

Mosca insiste sull'unità dei Paesi comunisti - Qualche nota di scetticismo sui giornali inglesi e della Germania Ovest

Praga, 5

Da fonte ineccepibile si è appreso che il Praesidium del partito comunista cecoslovacco si è riunito stamane al completo per trarre le conclusioni delle conferenze svoltesi a Cierna e Bratislava. Una riunione dei quadri del partito di Praga è stata convocata per le 16 (ora italiana) nel palazzo della cultura, dove parecchi membri della direzione del partito devono riferire sui risultati di questi incontri.

La stampa cecoslovacca di oggi si occupa ampiamente della risoluzione dei sei partiti comunisti approvata a Bratislava. «I colloqui e la dichiarazione finale — scrive, a questo proposito, il quotidiano della gioventù «Mlada Fronta» — sono stati un compromesso di tutti i partiti, ma il compromesso è stato, è, e sarà, una componente normale della politica». In questo caso — continua il giornale — è chiaro che le maggiori concessioni sono state fatte dai cinque firmatari della lettera di Varsavia».

«Rimane la questione — aggiunge «Mlada Fronta» — di quali concessioni siano state fatte dalla Cecoslovacchia: questa riunione, dopo i colloqui bilaterali, è stata una concessione parziale. E' possibile che, con il passare del tempo, essa verrà guardata come l'atto di un grande statista».

«E' ovvio che la nostra delegazione — afferma ancora il quotidiano della gioventù — ha fatto a varie riprese presente ai suoi associati della conferenza, il nostro diritto all'autodecisione e a non subire pressioni, anche di carattere militare, nella ricerca di una nostra via autonoma al socialismo, Facendo così, si è prevenuto un conflitto, le cui conseguenze non sarebbero state prevedibili. Ciò ha anche fatto finire le speculazioni della stampa straniera sulla possibile permanenza delle truppe sovietiche in Cecoslovacchia».

Dopo aver sottolineato che «sarebbe ingenuo pensare che tutti i problemi siano stati risolti a Bratislava», «Mlada Fronta» così continua: «La polemica ideologica procede e non c'è ragione per evitarla».

Da Mosca si apprende che i maggiori responsabili della politica sovietica sono tornati stamane nell'URSS, dove la «Pravda» ha commentato oggi i risultati della conferenza di Bratislava definendoli un serio colpo inferto «ai perfidi piani degli imperialisti» di seminare discordia nei ranghi del movimento comunista internazionale. L'organo del comitato centrale del partito comunista dell'Unione Sovietica insiste soprattutto nel suo commento sui passi del documento di Bratislava nei quali si sottolinea che ciascun partito comunista può superare più facilmente le difficoltà che dovesse eventualmente incontrare, se può contare sull'appoggio degli altri partiti fratelli.

L'odierno articolo della «Pravda» si diffonde anche sull'importanza dell'impegno assunto dai sei di Bratislava di rafforzare tra loro la cooperazione economica e militare, ma accenna solo di sfuggita al riconoscimento contenuto nella dichiarazione comune del diritto di ciascun partito di costruire il socialismo «tenendo conto delle caratteristiche e delle condizioni nazionali».

La principale domanda che si pone oggi la stampa tedesco-occidentale nel commentare il risultato del vertice di Bratislava è se i dirigenti cecoslovacchi abbiano pagato o no a caro prezzo l'autorizzazione di proseguire la loro opera di riforma all'interno del Paese.

L'indipendente «General Anzeiger» di Bonn rileva: «Dubcek ha senz'altro pagato qualcosa. A Bratislava egli ha firmato un documento impregnato dello spirito della guerra fredda. I vecchi spauracchi sono stati tirati di nuovo fuori e, naturalmente, primo fra loro il revanscismo tedesco, che sarebbe tuttora in agguato. I céchi debbono aver avuto l'impressione di inghiottire un rospo allorchè hanno sottoscritto questo gergo ininteliggibile. Eppure, se in tal modo sono riusciti a far salvare la faccia ai loro giudici e ad assicurarsi via libera, anche se con qualche riserva, allora il prezzo non è stato troppo alto».

Per la «Frankfurter Rundschau» (moderato di sinistra), i dirigenti cecoslovacchi hanno invece realizzato a Bratislava un «colpo da maestri», riuscendo a «dare così convincenti prove della solidarietà fra popolo e Governo, e di una tale unità in seno al partito che ogni intervento militare contro la Cecoslovacchia sarebbe stato per i sovietici un rischio dalle conseguenze incalcolabili».

Un certo scetticismo si nota nella stampa inglese: «Sarebbe pericoloso — scrive il «Financial Times» — giungere alla conclusione che a Bratislava i cecoslovacchi abbiano ottenuto una vittoria. Considerare che Dubcek è un secondo Tito e che la Cecoslovacchia è una seconda Jugoslavia è un'idea pericolosamente prematura. E' chiaro che i russi e i cecoslovacchi hanno raggiunto a Cierna nad Tisou un certo compromesso, che è stato poi approvato a Bratislava dagli altri Governi comunisti dell'Europa orientale. Ma il successo di un affare non può essere giudicato fino a che non sia noto il prezzo. Noi non sappiamo ancora quale prezzo i cecoslovacchi hanno pagato e la verità può essere nascosta per molti mesi ancora».

LA RECENTE SENTENZA DELLA CORTE DEI CONTI

I motivi della pensione alla vedova di Mussolini

Esistono tutte le condizioni previste dalle leggi: nomina del Capo dello Stato, retribuzione e ritenuta

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 5

La notizia che la Corte dei Conti ha riconosciuto a Rachele Mussolini il diritto alla pensione di reversibilità quale «vedova dell'ex Capo del Governo, Primo Ministro e Segretario di Stato, Benito Mussolini» ha suscitato varie polemiche, molte delle quali, però, sono nate ancora prima che si conoscessero esattamente i motivi che hanno indotto l'organo di giustizia amministrativa ad accogliere le tesi prospettate dal legale della vedova di Mussolini.

Appare dunque opportuno, ora che è stata pubblicata la sentenza, illustrarne sinteticamente i principi contenuti e ribaditi nell'interessante motivazione dalla quale si apprende tra l'altro che «abitualmente» gli ex ministri e gli ex sottosegretari del Governo della Repubblica ricevono una indennità una tantum quando abbiano ricoperto la carica per almeno un anno». Ma vediamo quali sono i principi in base ai quali la terza sezione della Corte dei Conti non soltanto ha accolto i ricorsi della signora Rachele Guidi vedova Mussolini avverso il silenzio - rifiuto opposto dalla Presidenza del Consiglio e dal Ministero del Tesoro alla sua richiesta di pensione, ma ha pure disposto che gli atti della causa venissero rinviati alla stessa Presidenza del Consiglio affinchè questa provveda alla relativa liquidazione «nei modi e nei termini indicati nella motivazione».

Innanzitutto la sentenza riafferma che il diritto alla pensione non può cadere in prescrizione ed è indisponibile.

La Corte dei Conti ribadisce poi che il diritto a pensione è anche indisponibile dal momento che non è trasferibile per libera determinazione del titolare, e non è passibile di transazione o di rinuncia (la legge n. 2380 dell'ottobre 1928 prevede infatti la rinuncia del godimento e non già del diritto a pensione).

Circa il caso particolare di Rachele Mussolini la sentenza prescinde dalle osservazioni contenute nelle conclusioni scritte del Procuratore Generale secondo il quale Mussolini «non aveva titolo a conseguire la pensione» non avendo avuto un rapporto di impiegato statale di ruolo. Lo stesso P.G. aveva negato che potessero applicarsi in favore della signora Rachele Guidi alcune disposizioni emanate nel 1944, nel 1947 e infine con la legge 8 aprile '52 n. 212. Ma il collegio giudicante è stato di diverso avviso rilevando come ultime disposizioni sul diritto a pensione dei membri del Governo nulla abbiano innovato, essendosi limitate invece a dare una stabile disciplina agli stipendi con ovvia influenza sulla pensione quando se ne maturi il diritto.

Per quanto si riferisce all'osservazione circa l'esigenza di un rapporto di pubblico impiego che per i membri del Governo non sussisterebbe la Corte dei Conti ha invece rilevato che il testo unico n. 70 del 1895 fissa soltanto tre condizioni: la nomina con un provvedimento dell'organo competente che, nel caso, è il Capo dello Stato; una retribuzione fissa non suscettibile di arbitrarie o discrezionali variazioni; l'esigenza della ritenuta.

La sentenza ricorda che le varie amministrazioni statali e successivamente la Presidenza del Consiglio, richiamandosi alle norme del testo unico n. 70 del 1895 hanno normalmente provveduto a conferire la pensione o l'indennità una tantum ai membri del Governo anche quando gli interessati non provenivano dall'impiego civile o dalla carriera militare (in quest'ultimo caso esistono norme speciali che consentono una riliquidazione). Fu infatti concessa pensione privilegiata indiretta da parte del Ministero dei LL. PP. alla vedova del Ministro Luigi Razza, deceduto il 7 agosto 1935, come ora vengono «abitualmente» concesse indennità una tantum ai membri del Governo della Repubblica allorquando gli interessati abbiano rivestito la carica per almeno un anno.

Fatte queste premesse la sentenza riconosce il diritto a pensione alla vedova di Benito Mussolini esistendo le tre condizioni previste dal testo unito del 1895 (essendo ammessa la ritenuta sulla liquidazione, ove non sia possibile rintracciare documenti dell'epoca che ne certificano l'avvenuta effettuazione oppure addirittura la rinuncia al godimento dell'intero stipendio) ed avendo Mussolini prestato attività continuativa ed esclusiva al servizio dello Stato per oltre 19 anni, 6 mesi ed 1 giorno, come è previsto dall'articolo 2 della legge dell'ottobre 1919, ben nota a tutti gli statali.

R. P.

CONFERME A UNA IMMINENTE OFFENSIVA

Enormi arsenali vietcong trovati presso Saigon

Salta in aria uno dei due ultimi treni in funzione

Generale americano ferito durante uno scontro

Saigon, 5

Massicci ritrovamenti di armi, munizioni, equipaggiamento militare e persino denaro, occultati dai vietcong in ogni parte del Paese, specie nei dintorni di Saigon, hanno confermato oggi l'imminenza di una offensiva comunista su scala nazionale nel Vietnam. E' stato trovato materiale sufficiente per armare ed equipaggiare venti battaglioni vietcong, pari ad una forza di 20.000 uomini. Il ritrovamento, da parte di un reparto della 173.a Brigata aviotrasportata americana, di un «tesoro» vietcong, che custodiva 150 mila dollari (oltre 90 milioni di lire) in biglietti da dollari viene considerato un altro elemento che dimostra la grandezza delle proporzioni che l'offensiva dovrebbe assumere secondo i suoi promotori. Il denaro, del quale è stata accertata l'autenticità, doveva evidentemente servire ad acquistare rifornimenti alimentari o altro genere per le unità vietcong in una fase avanzata dell'offensiva. In diverse occasioni il materiale bellico ritrovato negli ultimi due o tre giorni era occultato nel doppio fondo di bunkers vietcong.

Sul fronte bellico viene segnalata una serie di attacchi che i vietcong hanno lanciato contro quattro obiettivi americani e governativi tra cui l'aeroporto militare di Tuy Hoa, 20 chilometri a Nord-Est di Saigon. Una mina vietcong ha fatto saltare in aria oggi uno degli ultimi due treni ancora in funzione nel Vietnam del Sud, provocando la morte di due civili e il ferimento di altre quattro persone. Il treno percorreva da Phan Rang, sulla costa, su un raggio di 110 chilometri. Il solo treno ancora in funzione nel Paese è ora quello che dalla città di Quin Nhon opera su un raggio di 55 chilometri. Un portavoce militare americano ha annunciato che i vietcong hanno abbattuto ieri nel Vietnam del Sud due elicotteri e un bimotore da ricognizione. Tutti e tre gli equipaggi sono stati salvati. Con un combattimento durato ieri pomeriggio a stamattina, le forze americane hanno disperso un gruppo di guerriglieri ad una trentina di chilometri a Sud di Saigon, uccidendone 41.

Inoltre il generale americano Franklin Davis, comandante della 119.a brigata di fanteria leggera, è rimasto oggi leggermente ferito alla faccia da alcune schegge durante uno scontro con guerriglieri vietcong a 21 chilometri da Saigon. Insieme a lui sono stati feriti tre ufficiali americani e due soldati sudvietnamiti. L'incidente è avvenuto quando i vietcong hanno sparato razzi «B-40» sul mezzo d'assalto anfibio dove si trovavano il generale Davis e gli altri ufficiali.

Infine un importante sviluppo politico si è avuto in giornata a Saigon: con la decisione politica più arrischiata assunta da quando è salito alla presidenza della Repubblica, Nguyen Van Thieu ha silurato il comandante in capo del III corpo d'armata, che controlla la regione di Saigon, il potente generale Le Nguyen Khan.

SCONTRO A FUOCO tra le due Coree

Panmunjon, 5

Truppe del comando delle Nazioni Unite ed elementi nordcoreani, infiltratisi nella zona smilitarizzata, si sono scambiati oggi colpi d'arma da fuoco per meno di 1500 metri a Sud di Panmunjon, causando la morte di un soldato da ambo le parti. Fonti ufficiali militari americane hanno dichiarato che diversi nordcoreani hanno attaccato una pattuglia della seconda divisione di fanteria americana mentre si stava svolgendo la 27.a riunione della commissione d'armistizio coreana.

Tra Nigeria e Biafra

DIFFICILE L'AVVIO alla riunione di Addis Abeba

Londra, 5

Le trattative di pace ad Addis Abeba fra la delegazione del Biafra e quella della Nigeria sono cominciate, contrariamente a quanto era stato annunciato, a porte chiuse. La delegazione del Biafra è guidata personalmente dal colonnello Ojukwu, e quella di Lagos dal famoso capo Enahoro, in rappresentanza del generale Gowon. Le posizioni reciproche, all'inizio di queste trattative, sono immutate rispetto a quelle che erano alcune settimane fa, prima e durante i preliminari che si sono svolti a Niamey, nello stato del Niger.

I nigeriani pongono come condizione pregiudiziale la rinuncia del Biafra alla secessione. Lo ha ribadito anche ieri Enahoro arrivando ad Addis Abeba.

Due sono dunque i motivi sui quali la delegazione biafrotica imposterà la sua azione diplomatica durante le trattative: l'onore nazionale (il che implica la pretesa del riconoscimento del Biafra come nazione, non però necessariamente in urto con la rinuncia alla secessione come preteso da Lagos) e il fantasma del genocidio. Il governo di Lagos ha da tempo assicurato che genocidio non ci sarà, si è detto anche disposto ad ammettere sui luoghi delle operazioni un comitato internazionale di controllo, ed ha promesso salvaguardie e amnistie per i capi biafrotici non compromessi in prima linea nella secessione. Evidentemente, però, Ojukwu non potrà essere incluso nell'assoluzione, e quello che avverrà di fatto quando l'esercito di Gowon avrà sterminato anche l'ultima sacca di resistenza non è prevedibile con sicurezza, forse nemmeno da Gowon nonostante la sua buona volontà, poichè gli orrori della guerra hanno spesso confini incontrollabili dai capi.

Ojukwu aveva annunciato nei giorni scorsi che, durante le trattative di Addis Abeba, le sue truppe si sarebbero attenute a un atteggiamento di tregua, limitandosi a una stretta autodifesa.

LA RAPPRESAGLIA ISRAELIANA



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Londra — Un documento sul bombardamento effettuato domenica dagli aerei israeliani in territorio giordano. Nei pressi di As Salt una fila di autoveicoli è stata completamente distrutta

SPAVENTOSA TRAGEDIA DELLA FOLLIA IN UNA MODESTA ABITAZIONE DI KASSEL

MASSACRA MOGLIE E CINQUE FIGLI POI SI UCCIDE BRUCIANDO LA CASA

L'autore della strage ha lasciato una lettera in cui spiega il folle gesto con il terrore che lo attanagliava di non poter pagare una rata in scadenza

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Bonn, 5

Perchè vedeva approssimarsi la scadenza dell'ultima rata della casa dove abitava con la moglie ed i cinque figli, senza aver la possibilità di pagare il debito, Kurt Hermann Buschbeck ha preferito perire con tutta la famiglia tra le fiamme che hanno completamente distrutto la modesta abitazione, di Kassel.

Già da tempo il Buschbeck si lamentava del cattivo andamento dei suoi affari. Egli produceva in proprio cabine per doccia che, non avendo gran successo, gli assicuravano un reddito di un migliaio di marchi mensili (150 mila lire circa). Tale somma era appena sufficiente per il sostentamento della numerosa famiglia, perchè nessuno dei figli — dai cinque ai 18 anni — era ancora avviato al lavoro. Per di più il Buschbeck si era deciso ad acquistare nelle vicinanze di Kassel, a Breitenbach, una casa colonica, eseguendovi qualche rimodernamento, e si era impegnato, nella speranza che i suoi guadagni sarebbero aumentati, a pagare 40 mila marchi (sei milioni).

Il pagamento di una precedente rata era stato già differito, ed ora il poveruomo viveva sotto la minaccia di essere allontanato dall'abitazione se entro la fine del mese non avesse trovato il denaro per saldare il debito. Poco prima dell'alba, la casa dove Buschbeck abitava e stata vista avvolta in un denso fumo, mentre il forte vento che soffiava nell'imminenza di un temporale alimentava il fuoco, che il disgraziato artigiano aveva appiccato, dopo aver fatto strage dei figli e della moglie.

Quando i vigili del fuoco e la polizia hanno potuto fare irruzione nelle stanze della casa semidistrutta, un orrendo spettacolo si è presentato ai loro occhi: i corpi dei figli e della moglie, oltre ad essere gravemente ustionati, erano straziati da colpi di ascia, che l'omicida aveva inferto in un momento di sanguinaria follia. Gli inquirenti non hanno potuto stabilire con esattezza se Buschbeck, prima di finire carbonizzato, si sia tolto la vita sparandosi un colpo di rivoltella.

Gli stessi inquirenti hanno rinvenuto in un cassetto risparmiato dalle fiamme una lettera che il folle omicida aveva lasciato per spiegare il suo gesto. In essa si legge che, angustiato dalle difficoltà finanziarie, egli si è deciso a togliere la vita ai suoi familiari e a se stesso, pensando che, «se nel Vietnam possono ogni giorno perire migliaia di persone, non ha molta importanza che ne periscano alcune altre».

Vice

STATO D'EMERGENZA in una provincia spagnola

Madrid, 5

Il Governo spagnolo ha posto per tre mesi la provincia basca di Guipuzcoa in un virtuale stato d'emergenza in seguito alla crescente attività terroristica dei nazionalisti baschi. Una legge pubblicata dalla «Gazzetta Ufficiale» sospende infatti tre articoli del «Fuero de los espanoles», la Costituzione spagnola. Le autorità della provincia hanno ora il diritto di perquisire le case private senza mandato, di detenere le persone sospette senza seguire la normale procedura legale e di «esiliare» abitanti della provincia in altre zone della Spagna.

Una certa tensione regna nella provincia basca da quando nel giugno scorso una «guardia civile» è stata uccisa vicino a San Sebastiano da un membro del movimento nazionalista clandestino basco «ETA». I membri del movimento hanno fatto ricorso alla violenza e al terrorismo nella loro campagna diretta ad ottenere l'indipendenza della provincia basca, situata nella Spagna del Nord.

TAMPONAMENTO IN UNA STAZIONE DELLA PERIFERIA

Cinquanta feriti ad Atene in uno scontro fra metrò

Affollatissimi i due treni dai pendolari dei sobborghi

Atene, 5

Un treno della metropolitana si è scontrato oggi con un altro convoglio in una stazione di Atene all'ora di punta questa mattina presto, e secondo le prime notizie disponibili oltre 50 persone sono rimaste ferite. Le autoambulanze sono accorse in gran numero alla stazione, che è la principale della metropolitana alla periferia Nord di Atene: secondo la polizia tra i rottami dei treni potrebbero trovarsi ancora persone intrappolate. Al momento dell'urto, i due convogli erano entrambi affollati di «pendolari» di vari sobborghi a Nord-Est di Atene.

Il convoglio investitore ha tamponato un treno fermo in stazione. Secondo la polizia i feriti ricoverati in ospedale sono 35, e una metà di loro versa in gravi condizioni. Altri sono stati medicati e rimandati a casa. Sono stati immediatamente iniziati lavori per il ripristino del traffico su un binario, per la sollecita ripresa dell'intenso movimento provvisorio sulla linea che collega il Pireo con il sobborgo di Kifissia.

MINACCIANO LO SCIOPERO i giornalisti francesi

Parigi, 5

I giornalisti francesi hanno minacciato oggi uno sciopero su scala nazionale nei giornali, alla radio e alla televisione.

I giornalisti licenziati erano al centro dello sciopero durato sei settimane, alla radio e alla televisione, per chiedere una maggiore obiettività delle informazioni. L'Unione nazionale dei giornalisti francesi ha pubblicato oggi un comunicato in cui si afferma che se il Governo non riesaminerà la situazione, i giornalisti reagiranno in conseguenza.

CONTINUA TRA CONTRASTI E PROTESTE L'INCONTRO DI SOFIA

Studenti francesi espulsi dal Festival della gioventù

Avevano incontrato delle difficoltà già all'ingresso in Bulgaria

Parigi, 5

La delegazione dell'U.N.E.F. (Unione Nazionale degli studenti in Francia) è stata espulsa dal nono Festival della gioventù e degli studenti di Sofia. Lo annuncia un comunicato della stessa U.N.E.F.

Il comunicato afferma che i dirigenti dell'U.N.E.F. erano stati respinti a più riprese alla frontiera bulgara. Nonostante ciò, una parte della delegazione era riuscita a raggiungere Sofia dove, però, si è vista rifiutare il permesso di partecipare al festival dal comitato preparatorio francese. Il comitato preparatorio internazionale non è intervenuto, limitandosi a prendere nota della presenza a Sofia di membri della direzione dell'U.N.E.F. «come semplici turisti». «Il che — prosegue il documento — non ha impedito alla Polizia bulgara di fare irruzione nelle loro camere d'albergo per espellerli».

Frattanto la delegazione della gioventù jugoslava, che partecipa con mezzo migliaio di aderenti al Festival mondiale dei giovani di Sofia, ha pubblicato oggi una dura protesta contro gli organizzatori della manifestazione bulgara.

Numerose limitazioni sono state imposte, infatti, alle delegazioni partecipanti ed alcune di esse sono state addirittura maltrattate. Per quanto riguarda la partecipazione jugoslava — si afferma ancora nella protesta — ai giovani jugoslavi hanno incontrato una serie di difficoltà e di incomprensioni ed essi sono stati sottoposti a misure discriminatorie». Tra l'altro, al presidente della gioventù jugoslava, Jamez Kocjancic, gli organizzatori non hanno permesso di parlare. I giovani jugoslavi, infine, hanno condannato la discriminazione che gli organizzatori hanno imposto nei riguardi della delegazione dei giovani cecoslovacchi.

MUORE UN INGLESE perchè manca il «donatore»

Londra, 5

E' morto nel pomeriggio, al «National Heart Hospital» di Londra, un uomo di 53 anni scelto dai medici per il terzo trapianto cardiaco del Regno Unito. Il paziente trasferito all'ospedale di Marylebone, teatro dei primi due trapianti, una settimana fa, era in attesa di un donatore.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

La FIAT DIREZIONE ITALIA — Dirigenti e personale tutto — profondamente commossa per l'improvviso grave lutto che ha colpito l'ing. Raimondo Meak con la scomparsa del suo carissimo Babbo

COMM. CAP.
Carlo Meak

esprime a lui e Famiglia vivissime affettuose condoglianze.

Torino, 6 agosto 1968

Amici, Colleghi e Collaboratori della FIAT - DIREZIONE ITALIA, unitamente ai Direttori e Dirigenti delle Filiali italiane della FIAT, sono sinceramente vicini nel dolore all'ing. Meak, con sentito cordoglio.

L'«ADRIATICA» S.p.A. di Navigazione partecipa al grave lutto della famiglia per la scomparsa del

COMANDANTE
Carlo Meak

suo apprezzato Comandante e collaboratore.

Si associano al lutto LIVIO e NIVES CATTINELLI.

---

†

Dopo lunga, inesorabile malattia, sopportata con Fede e coraggio, ieri mattina, all'età di 47 anni, cessò di vivere

Italo Riosa

minatore Cava Faccanoni.

Con profondo dolore ne danno l'annuncio la moglie RINA, i fratelli BERTO, GIOVANNI, ANTONIO e NICOLO', le sorelle GIUSEPPINA ved. SANDRIN e MARIA SAURO, i suoceri, i cognati, i nipoti e tutti i parenti.

Un sentito ringraziamento vada al dott. Posarelli.

I funerali seguiranno oggi martedì 6 agosto alle ore 18 partendo dall'abitazione di Borgo San Mauro a Sistiana n. 175.

---

† Il giorno 4 agosto si è spenta serenamente

Teresa ved. Silla

Ne danno il triste annuncio le nipoti MILENA e DANILA.

Ringraziamo sentitamente la Madre Superiora e le Suore della Casa di Riposo «Malusà Zanetti» per l'affettuosa assistenza.

I funerali seguiranno oggi 6 agosto alle ore 10.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

---

† Il 5 agosto è mancato all'affetto dei suoi cari

Armando Ciavattini

Ne danno il triste annuncio la moglie BERTA, il figlio LUCIANO e la sorella MARIA.

Un grazie particolare ai medici dott. De Rosa e Antonini.

I funerali seguiranno domani 7 agosto alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Famiglie: PUNIS - SIVINI - NORDIO

---

† Il giorno 5 agosto è mancato all'affetto dei suoi cari

Domenico Manzutto
da Umago

Ne danno il triste annuncio la moglie STEFANIA, la figlia GIULIA e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi martedì 6 agosto alle ore 13.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T. F. - Tel. 38608)

---

† Il giorno 4 agosto è mancata la nostra cara Mamma

Margherita ved. Babini

Ne danno il triste annuncio i figli, le nuore, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 6 agosto alle ore 15.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T. F. - Tel. 38608)

RINGRAZIAMENTO

I figli SERGIO e ONDERIGIA profondamente commossi per le grandi attestazioni di affetto tributate alla loro cara e indimenticabile

Mamma

ringraziano sentitamente quanti in vario modo hanno voluto onorarne la memoria.

Un particolare ringraziamento vada al Primario dott. Dino Franzin, al prof. Guido Turazza, al personale del Reparto Dozzinanti dell'Ospedale civile di Monfalcone e al chiarissimo dott. Mario De Benedittis.

Famiglia MAREGA

Monfalcone, 6 agosto 1968

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossi per le innumerevoli attestazioni di affetto e cordoglio tributate al nostro caro

Rodolfo Bidovec

ringraziamo sentitamente tutte quelle gentili persone che in varia guisa presero parte al nostro grande dolore.

I FAMILIARI

---

†

All'alba del 5 agosto 1968 si è congiunta al Signore l'anima santa di

Valesca Mosche ved. Padovan

Illuminata, confortata e sostenuta dalla Fede grande e dall'esempio della sua adorata Mamma, ne dà l'annuncio la figlia prof. dott. MARIA unitamente al fratello dott. ALFONSO di Vienna, al nipote FRIEDRICH di Linz, alle cognate.

I funerali si svolgeranno domani 7 agosto, alle ore 8, partendo da piazza Vittoria 58.

Dopo la S. Messa in S. Ignazio la cara Salma verrà avviata alla tomba di famiglia nel Cimitero di Sant'Anna in Trieste.

Gorizia, 6 agosto 1968

(Preschern - Telef. 9155)

---

†

Il 3 agosto improvvisamente è mancato all'affetto dei Suoi cari

Ennio Valenti

Ne danno l'annuncio la moglie LEDA con l'adorato figlio FABIO, i genitori, il fratello, la cognata, i nipoti, i suoceri e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 6 agosto alle ore 14 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore direttamente per Monfalcone.

Per espresso desiderio dell'Estinto la famiglia non prende il lutto.

(Servizio Comunale T. F. - Tel. 38608)

Partecipano al lutto della cara collega gli impiegati della RIPARTIZIONE ANAGRAFE e STATO CIVILE del COMUNE DI TRIESTE.

---

† Dopo lunghe e penose sofferenze, sopportate con cristiana rassegnazione, il 5 agosto ci ha lasciato per sempre la nostra adorata mamma

Carmela v. Del Giudice nata Trani

Con profondo dolore lo annunciano i figli ANTONIA ved. RUZZIER, ANITA e BRUNO con la moglie MARIA, l'adorata nipote MANUELA e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani 7 agosto alle ore 10.30 dalla Cappella di via della Pietà.

(I.T.F., via Zonta 3 - Tel. 38006)

RINGRAZIAMENTO

I FAMILIARI del
CAPITANO RAG.
Carlo Citta

ringraziano commossi tutti coloro che, in vario modo, hanno preso parte al loro dolore.

Un grazie particolare ai Medici, alla Rev.da Suora e al Personale del Reparto Urologia dell'Ospedale Civile di Gorizia per le premurose cure prestate al loro Caro.

Gorizia, 3 agosto 1968

La moglie MIMMA, in unione ai parenti, ringrazia commossa tutti coloro che hanno partecipato al suo grande dolore per la perdita del caro

PROF.
Enea Zavagna

RINGRAZIAMENTO

ELIDE VALENTINI commossa ringrazia quanti hanno preso parte al suo grande dolore per la perdita del suo adorato

Toni

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Luigi Tonelli

ringraziamo quanti in vario modo di presero parte al nostro dolore.

I FAMILIARI

fotocopie foto copie fotocopie fotocopie
SERVIZIO ELETTRONICO FOTOCOPIE
Giornalfoto
Piazza della Borsa 8
fotocopie fotocopie fotocopie

A ROMA

Il PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite:*

GRASSI: via Volturno, piazzale Termini
SBARDELLA: portici ferroviari via Cavour
CECCARELLI: piazza Esedra
GIGLI: via Veneto
PIERONI: via Veneto
AMMANITI: via Veneto
MILLO: galleria Colonna
ALMETA: piazza Colonna
CENSI-ORSI: piazza San Silvestro
PALMA: piazza Europa-EUR
PACINELLI: piazza Barberini angolo via Tritone
SAF: n. 1, 2, 3, 4, 5 e 14 della Stazione Termini

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

B Offerte di lavoro personale di serv. L. 70

CAMERIERA stabile cercasi per piccola famiglia adulti. Telefonare 95646, 8-17. 29964 B

C Richieste d'impiego L. 30

CUOCO capace per ristorante e albergo offresi anche subito. Cassetta 50595 C, SPI.
PULITRICE uffici offresi. Tel. 820971. 50493 C

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 50

ARTIGIANI edili attrezzatissimi, restauro facciate con isolazioni «Impers» e pitture «Idrover» garantite. Tetti terrazze e fognature. Piastrellazioni, pavimenti e tutti lavori in genere. Consultazioni e preventivi. Tel. 24640. 51064 CC
DATTILOGRAFA accetta lavoro di copiatura a domicilio. Telefonare 92814. 29970 CC
FALEGNAME ripara mobili antichi, sottolavandini, scarpiere, guardaroba, tavoli tutta lavorazione formica. Telef. 320028, tutte le mattine. 30741 CC
PITTORE esegue stanze semilavabile 10.000 tappezzate 20.000. Telefonare 93616. 30064 CC
TAPPEZZIERE materassaio esegue ripara suste salotti tendaggi. Scalinata 7, telef. 731236.
TAPPEZZIERE materassaio pure domicilio. Telefono 66460. 50593 CC

D Offerte d'impiego L. 70

ABILE stiratrice pulisecco offro per periodo prova ore giornaliere eccellente paga. Telef. 38701. 30056 D
AIUTO commessa cercasi Panificio Iordàn, via C. Rittmeyer n. 14. 51338 D
APPRENDISTA cerca alimentari buon trattamento. Via Gatteri 29 tel. 96563. 30002 D
APPRENDISTA banconiera trattamento familiare domeniche libere, Tel. 37393. 30042 D
AUTISTA esperto cercasi per consegne. Cassetta 50265 D, SPI
CERCANSI lavorante e mezzalavorante parrucchiere o parrucchiera per stagione Grado, ottime condizioni. Telef. 96889 Trieste, ore 13-15. 3447 D
CERCANSI una apprendista e una aiuto commessa per panetteria. Riposo settimanale domenica. Cecchi, Vergerio 10. 30038 D
CERCASI apprendista commessa 15enne presso Tintoria «Rico», via Imbriani 9, tel. 744051. 50487 D
CERCASI ragazzo per macelleria. Via Lazzaretto Vecchio 15 telefono 24538. 29976 D
CERCASI ragazzo per chiosco di benzina Agip, via Giulia 43. 29978 D
CERCASI apprendista bar. Telefonare 93656. 29966 D
CHITARRISTI dilettanti volonterosi cercansi per complesso caratteristico. Holzinger, telefono 765172. 51202 D
ENOTECNICO vendita prodotti enochimici introdotto cantine cercasi. Sacca, via Carlo Bazzi 39 Milano. 5915 D
IMPORTANTE società industriale cerca per proprio stabilimento in Trieste buon carpentiere in ferro militesente. Indicare curriculum posti occupati ecc. Cassetta 51206 D SPI.
ORGANIZZAZIONE macchine da caffè assume giovane con patente B per lavoro esterno Presentarsi via Molino a Vento 84 ore 8.30-10.30. 30667 D
PARRUCCHIERA lavorante capace, mezzalavorante e apprendista cercansi. Salone «Grazia» Canova 9. 30044 D
RAGAZZO bar periodo vacanze cercasi. Via Martiri della Libertà 18. 30022 D
RAGAZZO 15enne per furgone Ape senza patente cercasi. Presentarsi Facau, via Cavana 14. 29962 D

F Off. cam. e pens. L. 60

A.A. CENTRALE mobiliate signorile conforti affittasi. Telefonare 31477. 29992 F
CENTRALISSIMA affittasi 1-2 distinti lunghi brevi soggiorni. Telefonare 35269. 29958 F

G Istruzione L. 60

LAUREATA impartisce lezioni ragioneria. Tel. 731300 dalle 14 alle 20. 29910 G
STUDENTE liceale impartisce lezioni di latino greco. Via Crispi 53 tel. 70387. 29982 G

H Oggetti smarriti L. 60

OROLOGIO oro donna con braciale smarrito tratto S. Nicolò p. Goldoni. Onesto rinvenitore pregato verso compenso telefonare 23164, trattandosi caro ricordo. 29968 H
RINVENUTO cane lupo pastore circa un anno con guinzaglio e collare pressi Basoviza. Proprietario o persona disposta tenerlo telefoni 90935. 30026 H
SIAMESE smarrito via Scomparini Lamarmora. Tel. 734565; mancia. 50599 H

I Off. appart. e bott. L. 60

A. PRIMO ingresso V piano, 2 stanze cucina bagno poggiolo centralnafta ascensore, affittasi 36.000. AGEP Crispi 14. 30012 I
AFFITTASI camera cucina 16 mila; cameretta cucinetta 7 mila. «La Commerciale» Torrebianca 24. 30050 I
AFFITTASI prontamente appartamento centralissimo sei stanze doppi servizi. Rivolgersi Brunetti, piazza Borsa 4. 30060 I
AFFITTASI prontamente camera cucinino. Visita Scala Monticello 3 II piano dalle 11.30 alle 12. 30058 I
AFFITTASI prontamente quattro stanze bagno ampio II piano centralissimo Machiavelli L. 38.000. Telefonare 69459. 30024 I
AFFITTASI 3 camere cucina bagno 27.000. Camera cucina 15.000. Amm.ne Crispi 9. 30072 I
AFFITTIAMO (Canova), 2 stanze servizi riscaldamento ascensore. Alabarda, Spiridione 6.
APPARTAMENTO signorile centrale nuovo 3 stanze cucina bagno centralnafta ascensore affittasi 68.000. Visitare ore 11-12 Donota 4, II. 51442 I
APPARTAMENTO S. LUIGI 2-3 stanze cucina bagno poggiolo centralnafta ascensore garage affitta prontingresso casa nuova Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4 tel. 61712. 30068 I
APPARTAMENTO Balamonti, stanza stanzetta soggiorno-cucinino bagno centralnafta affitta prontingresso Immobiliare Carducci 28 - tel. 734257. 30032 I
APPARTAMENTO FIERA, una stanza soggiorno cucinino bagno centralnafta affitta prontamente a coniugi soli 27.000 Immobiliare CIVICA piazza San Giovanni 4 tel. 61712. 30068 I
APPARTAMENTO Roiano, due stanze stanzetta cucina bagno poggiolo affitta 32.000 Immobiliare Carducci 28 - tel. 734257. 30032 I
ATTICO primingresso centrale 2 stanze cucina terrazza ripostiglio affitta Immobiliare VESTA Gallina 4 tel. 730344. 30054 I
BELLISSIMO soleggiato 3 stanze servizi centralnafta ascensore poggioli affittiamo (Rotonda). Alabarda, Spiridione 6. 30030 I
CENTRALISSIMO nuovo, tre stanze biservizi centralnafta ascensore affittiamo. Alabarda, Spiridione 6. 30030 I
MONFALCONE locale nuovo centrale 25 mq. adatto frutta verdura, barbiere, parrucchiera, latteria, cartoleria, affittasi lire 25.000. Tel. 72203. 3511 I
QUARTIERE camera cucina affittasi. Martiri Libertà 13, ore 11-12. 30040 I
QUARTIERE 2 stanze cucina affittasi Coroneo 9 V ore 11-12. 30040 I
UFFICI centralissimi nuovi I piano affittansi anche stanze singole. Tel. 23182, proprietario. 51442 I

L Rich. appart. bott. L. 60

APPARTAMENTO 3-4 camere accessori centro piani bassi cercasi affittanza. Telef. 23143, orario 16-18.30. 30066 L
CERCASI affitto appartamento nuovo 1-2 stanze paraggi mare, Tigor. Tel. 56506 ore pranzo. 29960 L
QUARTIERE ammezzato o casa sola cercasi affitto. Telefonare 96236. 30046 L
STATALE cerca affitto appartamento con giardino. Telefonare 65489. 50507 L

M Vendite d'occasione L. 60

CARROZZELLA neonato quasi nuova vendesi. Tel. 764455, al mattino. 0030699 M
LIBRI Bibbia [illegible], Geova della Torre di Guardia 1.600, Risposte dei Cristiani ai Testimoni di Geova 100, Seconda Venuta di Cristo 100, Via Che Mena A Dio 400, Esiste l'Inferno? 300, Come studiare la Bibbia 400, TUTTI INSIEME SOLO LIRE 3.000. La Verità, Rossetti 19. 51210 M
TELEVISORI da lire 25.000 a 45.000 con garanzia. Laboratorio autorizzato, Rossetti 5, telefono 763301. 29980 M

N Acquisti d'occasione L. 60

A.A.A.A. ACQUISTIAMO quadri soprammobili orologi pendolo salotti giacenze ereditarie camere letto, per uso campagna. Tel. 28551, 63751. 50603 N
A.A. ACQUISTIAMO quadri soprammobili pianoforti mobili salotti antichi giacenze ereditarie per Friuli. Telef. 30358. 29986 N
A. ACQUISTIAMO quadri cineserie orologi pianoforti salotti antichi mobili vari. Tel. 38196. 29984 N

NN Mobili e pianoforti L. 60

A.A.A. SGOMBERO cantine soffitte abitazioni compero mobili e altro. Telefonare 53346 oppure 71780. 30028 NN
A. ACQUISTIAMO stanze letto salotti quadri sgombero soffitte. Telefonare 23485. 29986 NN
CUCINE soggiorni - Fabbrica Vendita Mobilificio Bruno Fonderia 3 (Largo Barriera). 30016 NN
CUCINE, attaccapanni, camere, guardaroba, lettini, materassi, salotti, soggiorni singoli. Accettansi ordinazioni. Facilitazioni. «Polli», Petronio 32. 88 NN
CUCINE veri gioielli, grande assortimento. Mobilificio Viale XX Settembre 53. 30014 NN
VENDO soggiorno chiaro seminuovo L. 60.000. Visitare tutti giorni dalle 17.30 alle 20.30, Valli, via Catalani 6. 30645 NN

O Commerciali L. 60

DERRIK portata 80 q.li adatto per industrie, cave, depositi, vendiamo. Tel. 57346 Udine. 5921 O

P Rappr. piazzisti L. 70

GELATI Boreal, cerca concessionari venditori zone libere, ottime condizioni assicurando riservatezza. Scrivere o presentarsi Boreal, Padova. 3481 P

Q Auto, moto, cicli L. 80

A.A. AUTOAGENZIA «Claudio» via Geppa 8 tel. 29714. Occasioni: Fiat 1500 C, 1300 berlina, Cortina 4 porte, Renault R 8, Autobianchi Primula 5 porte, Furgone T 750 cc., Fiat 500 D, 500 F 65 - 66, 600 D 63 - 64 - 65, 850 coupé 66 - 67, Innocenti Mini Minor 65 - 66 - 67. 30036 Q
AUTOAGENZIA «Claudio», via Geppa 8, tel. 29714. Rivenditore autorizzato Innocenti Austin Morris MG. 30036 Q
BATTELLO Family per 2 persone costa soltanto lire 12.000. Concessionario esclusivo Automotonautica Piero Ostuni, Machiavelli 28. 82 Q
FIAT 500 61 rimessa a nuovo vendo o scambio con motoscooter. Tel. 820184. 29994 Q
FINALMENTE è arrivato l'Ulisse Uno battello pneumatico per 3-4 persone costa soltanto lire 56.000 pronta consegna. Concessionario Automotonautica Piero Ostuni, Machiavelli 28. 82 Q
MOTOSCAFO Bora, occasione, ottimo stato, 2 motori Johnson cv. 40, vendesi. Rivolgersi Società Triestina Vela, tel. 38419 dalle 18-20 ogni giorno. 30797 Q
NSU Prinz 4 1963-64-65-66 revisionate, in ottimo stato, facilitazioni di pagamento fino 24 mesi, sovvenzioni ACI. Servizio assistenza Autosalone Catullo, F. Severo 34. 26 Q
OCCASIONE Opel Kadett Lusso 47.000 km, vendo. Telef. 96712, 95582, mattinata. 30000 Q
ROULOTTES «A.R.C.A.» - La Roulotte è una questione di qualità. «Chi si contenta cerca una roulotte chi se ne intende vuole un'ARCA perchè chi dice ARCA dice qualità». Garanzia ARCA per 5 anni. Esposizione e assistenza - Autosovrana, Giustiniano 6. 7 Q
SEICENTO ottime condizioni di funzionamento vendonsi Autorimessa «Aurora» - tel. 96853. 30034 Q
SVENDO rateizzo 500 F 67, altra Anglia Torino recentissima, Diaz 5. 29998 Q
VENDESI spider Alfa Romeo occasione prezzo richiesto 400 mila trattabili. Visibile: Vittor, viale XX Settembre 60. 30004 Q
VENDO Appia III 63 L. 320.000. Tel. 52581. 30018 Q
«124» 1967 vende privato causa malattia. Telefonare n. 810890 ore 20-21. 30020 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 90

AMMINISTRAZIONE stabili centralissima cedesi causa malattia prezzo realizzo. Offerte Cassetta 30066 R SPI.
C.A.F. - Facilita prestiti impiegati professionisti commercianti. Rimborso massimo 40 mesi. Tasso bancario. Telef. 68540 - 61050. 30070 R
CAFFE' latteria occasione vendesi causa partenza. Via Fornace 11. 50601 R
FARMACIA piccolo centro Cadore vendesi o direzione amministrativa, ottima occasione. Telefonare 0435-62836 ore pasti. 5925 R
FINANZIAMENTI in genere, assoluta rapidità, discrezione, affidamenti immobiliari. «Julia» piazza Tommaseo 2. 51170 R
LAVORANTE macelleria o darebbesi gestione. Serietà riservatezza. Cassetta 30052 R SPI.
OCCASIONE: cedesi negozio barbiere causa prossimi impegni. Tel. 765054. 30048 R
VENDESI alimentari self-service bene avviato causa malattia. Tel. 815541 dalle 10 alle 14. 0029874 R

S Case, ville, terreni L. 90

A. OCCASIONE UNICA agli aventi diritto. Legge 1179/1965, contanti 25%: 1.660.000, saldo 25 anni (5,50% interesse). Costruzione palazzine Monte Radio, appartamenti 2 stanze vasto soggiorno cucinino bagno poggioli centralnafta ascensore cantina garage, vista splendida golfo. PREZZI CONTROLLATI STATO. Vendite AGEP Crispi 14. 30010 S
Z. PALAZZINA Commerciale bassa vista panoramica appartamenti quattro stanze doppi servizi garage ascensore impianti centralizzati acqua calda TV telefono rifiniture accuratissime. Prenotazioni tel. 78300. 30008 S
AFFARONE, stanza con gabinetto pianoterra entrata scale, vendesi 1.480.000, pagamento 50 mila mensili senza acconto. Visitare Cologna 66 ore 15.30-17. 51260 S
APPARTAMENTO ROTONDA Boschetto, 1 stanza soggiorno cucinino bagno poggiolo ripostiglio centralnafta ascensore vende nuovo Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4 tel. 61712. 30068 S
APPARTAMENTI signorili paraggi D'ANNUNZIO, 3 stanze cucina bagno ripostiglio poggioli centralnafta ascensore vendonsi facilitazioni pagamento. Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4 - tel. 61712. 30068 S
APPARTAMENTO S. Marco 2 stanze cucina tutti comforts MUTUO massimo agevolato VENDE Immobiliare VESTA via Gallina 4 tel. 730344. 30054 S
APPARTAMENTO ROIANO, 2 stanze cucina bagno affitta L. 30.000 prontingresso Immobilaire CIVICA piazza S. Giovanni 4 tel. 61712. 30068 S
CASETTA 6 quartierini (uno prontingresso), altra 3 stanze accessori vendonsi. Telefonare 35503 ore negozio. 30062 S
OCCASIONE camera cameretta cucinino comforts 6.000.000 vendesi. Amministrazione Crispi 9. 30072 S
OCCASIONE locale 200-400 mq. San Francesco 38, vendesi forti facilitazioni pagamento. Visitare ore 17.30-19. 51258 S
PALAZZINA due piani libera restaurata con centralnafta, adatta uffici, pensione, ambulatori, circoli, vendiamo anche frazionata, facilitazioni pagamento. Tel. 764538 oppure 94873. 51258 S
ROTONDA Boschetto vendiamo tranquillo 2 stanze servizi centralnafta. Alabarda, Spiridione n. 6. 30030 S
SEMINUOVO stanza stanzetta servizi ripostiglio centralnafta ascensore vendiamo Pindemonte. Alabarda, Spiridione 6. 30030 S
STABILE nuovo 17 locali rende 7% netto lire 110.000.000 vendesi tutti comforts paraggi Navali. Cassetta 29988 S, SPI.
STABILE rendita vendesi lire 30.000.000 città. Cassetta 29990 S, SPI.
TERRENI Monrupino, nuovo quartiere residenziale, forniti strada, luce, acqua. Lotti 500-1.500, da 1.000.000 vende Immobiliare Carducci 28 - tel. 734257. 30032 S
VENDESI Trieste avviato albergo - ristorante - bar, compreso immobile 145.000.000 pagamento parzialmente dilazionato. Scrivere cassetta 71/A SPI 33100 Udine. 5024 S
Z. SUPERCOMPLESSO VALMAURA ultimi convenientissimi da 2 stanze cucina bagno da 4.800.000 consegna fine anno. PRENOTTAMO per prossimo inizio costruzione 14.a casa altri bellissimi da 2-3 stanze soggiorno o cucina bagno poggioli centralnafta acqua calda e antenna televisione centralizzate pavimenti rovere verniciato ceramiche e bagni colorati con minimo anticipo e mutui anche in 30 anni al 75%. Visite in cantiere: Via Carpineto 10 o presso gli uffici dell'impresa Impredil S. Francesco 11 tel. 90582. 29996 S

IN ISTRIA

Il PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite:

CAPODISTRIA: chiosco della via Kidric
ISOLA: libreria Edizioni Tiglio, via Gorki 2
PORTOROSE: libreria Edizioni Tiglio, Lungomare 43
PIRANO: libreria Edizioni Tiglio, piazza Tartini 8
UMAGO: rivendita giornali v. dell'Armata Jugoslava 4
CITTANOVA: rivendita giornali e tabacchi piazza della Libertà 3
PARENZO: rivendita giornali piazza della Libertà 13
ROVIGNO: agenzia giornali piazza Maresciallo Tito 3
POLA: agenzia giornali piazza Unità e Fratellanza 22

A FIUME

Il PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite:

FIUME: Corso della Rivoluzione Nazionale 26
LAURANA: chiosco giornali via Maresciallo Tito
IKA: chiosco giorn. al porto
ABBAZIA: rivendita giornali via Maresciallo Tito 189
CERQUENIZZA: agenzia giornali piazza Stefano Radic 3.

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole, la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Le offerte debbono a norma di legge essere affrancate (con affrancatura semplice e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite rimane piena e intera agli inserenti.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

ORARIO FERROVIA

STAZIONE CENTRALE TRIESTE - VENEZIA

PARTENZE

5.50 L Portogruaro
6.10 R Venezia - Bologna - Milano - Genova
6.50 D Venezia - Milano - Torino Roma
9.05 R Venezia - Roma
10.25 DD (Direct Orient) Venezia Milano - Ventimiglia - Modane - Parigi (WL Atene - Istanbul - Parigi
10.40 L Portogruaro
13.25 L Portogruaro
13.50 R Venezia
15.50 DD (Lombardie Express) Venezia - Milano - Parigi
17.00 L Portogruaro (solo la domenica)
17.55 L Portogruaro
19.00 DD (Simplon Express) Venezia Roma - Milano - Parigi Lambrate - Parigi (cuccette 1.a e 2.a) - Trieste - Parigi - Belgrado - Parigi - Venezia Parigi cuccette - Zagabria - Parigi - Venezia - Parigi - Mosca Roma (1)
19.20 L Portogruaro
20.30 D Venezia Bologna - Milano - Parigi (cuccette 1.a Bari)
22.25 DD Venezia Milano - Torino Genova - Ventimiglia (WL e cuccette Trieste Genova - Ventimiglia - Modane Bologna - Roma (WL e cuccette 1.a Roma)

ARRIVI

6.25 L Cervignano (solo la domenica)
7.25 L Portogruaro
8.00 DD Marsiglia Genova - Torino Milano (WL e cuccette Genova - Ventimiglia - Modane) Roma Bologna (WL e cuccette 1.a Trieste)
9.27 D Venezia
10.26 R Venezia
11.35 DD (Simplon Express) Parigi Milano Roma Venezia (cuccette 1.a Trieste)
13.43 D Bari Bologna Venezia (cuccette 1.a Trieste)
13.58 L Cervignano
15.26 DD (Lombardie Express) Parigi Milano Venezia
17.30 D Venezia
18.10 L Montebelluna (ferm.)
18.43 R Bologna Venezia
19.22 L Portogruaro
20.15 DD (Direct Orient) Parigi Milano Venezia (WL Parigi - Modane Sofia Istanbul (WL e cuccette 1.a Belgrado)
21.06 R Milano - Roma - Venezia (*)
22.55 L Venezia
23.40 DD Torino - Milano - Genova Roma Venezia

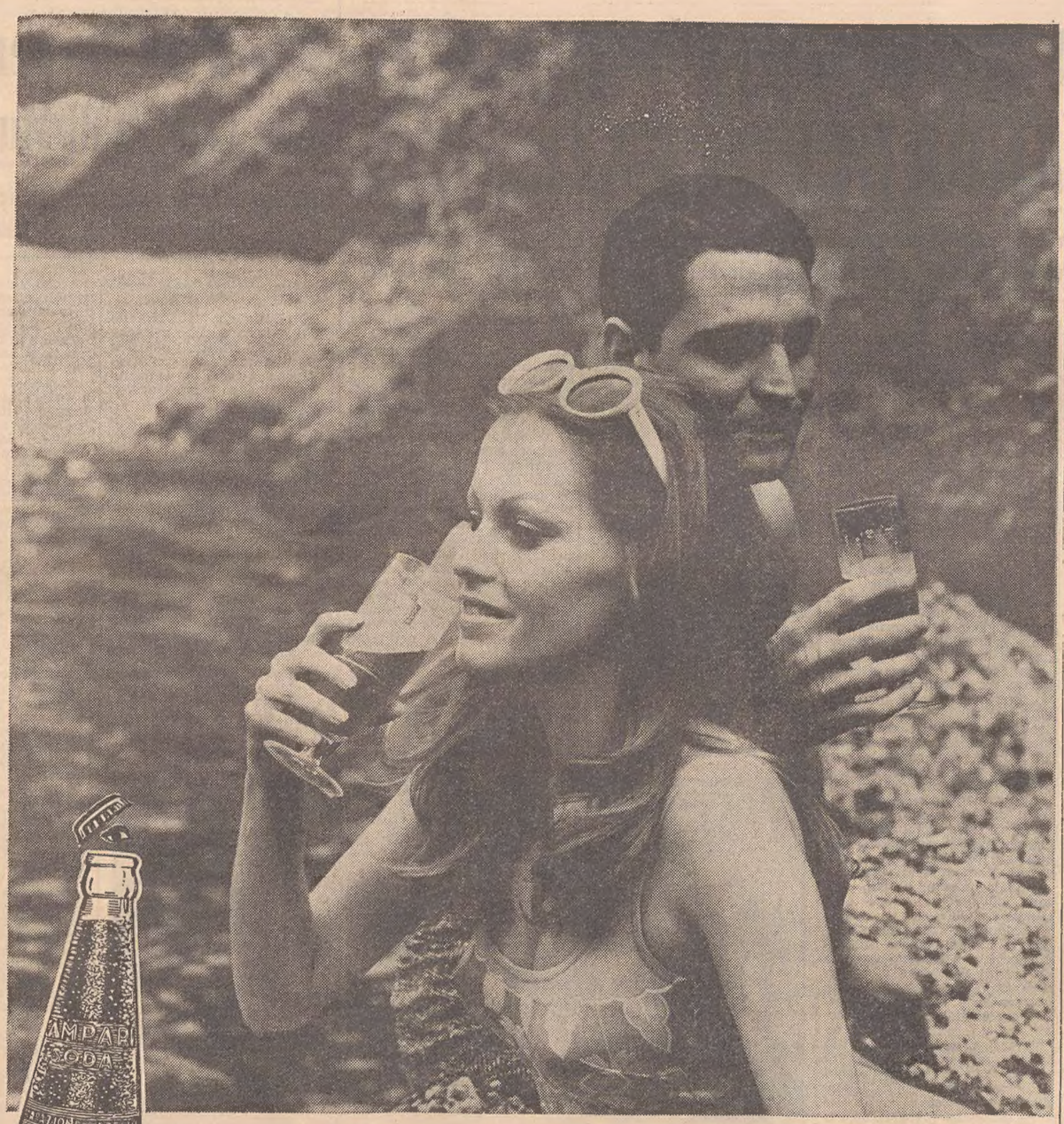
(*) Solo 1.a classe e prenotazione obbligatoria
(1) Per Roma solo la prima con prenotazione obbligatoria
(2) Circol. nei giorni di mar. sabato

VILLA OPICINA LUBIANA - BELGRADO TRIESTE CENTRALE

PARTENZE

1.10 D Villa Opicina - Divaccia Zagabria
7.00 L Villa Opicina (1)
11.55 DD (Simplon Express) Villa Opicina Lubiana - Zagabria Belgrado Mosca (2) Budapest Fiume (WL Roma)
14.10 L Villa Opicina - Divaccia (1)
18.05 L Villa Opicina
20.05 D Villa Opicina - Divaccia (1)
20.20 L Villa Opicina (Direct Orient) Opicina Lubiana Skopje Belgrado Atene Istanbul Sofia (WL Parigi - Sofia Istanbul (WL e cuccette 1.a Belgrado)

Corre col tempo ed è sempre pronto per voi!



delizioso dopo il bagno,

CAMPARI Soda

vi dà la gioia di sentirvi sani

Prima di partire per le ferie prima di andare in vacanza fate un abbonamento speciale al

PICCOLO

Riceverete il vostro giornale tutti i giorni con le notizie di casa vostra

INTERNO	6 numeri settiman.	con ediz. del lunedì	ESTERO Paesi a tariffa ridotta	6 numeri settiman.	con ediz. del lunedì
15 giorni	L. 750	L. 900	15 giorni	L. 1125	L. 1300
30 „	„ 1450	„ 1700	30 „	„ 2250	„ 2600
45 „	„ 2150	„ 2500	45 „	„ 3375	„ 3900
60 „	„ 2850	„ 3300	60 „	„ 4500	„ 5200

Gli abbonamenti possono decorrere da qualsiasi data e per l'edizione preferita versamenti presso l'Ufficio di via Pellico 8 oppure sul c/c postale 11/5393 Qualsiasi mutamento d'indirizzo verrà effettuato su invio di una cartolina postale

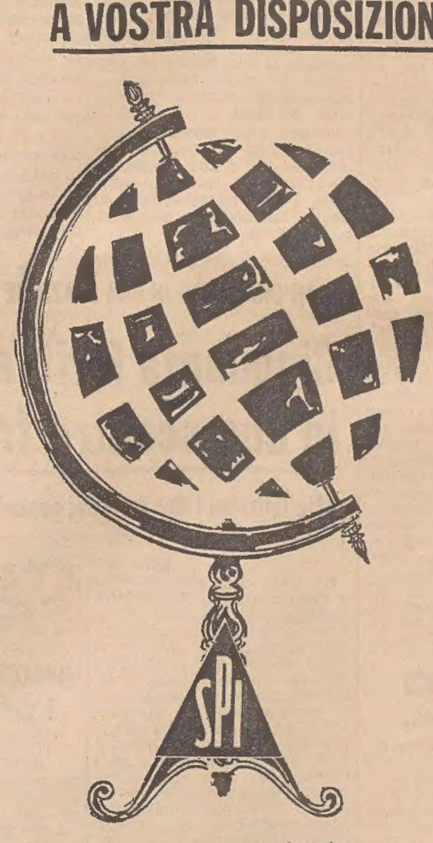
Appartamenti
Cividin & Rosenwasser

a condizioni buone con mutui e dilazioni

Via A. Diaz 7, tel. 30088-351

L'Ufficio vendite sarà a disposizione del pubblico dalle ore 9 alle 12 e dalle 16 alle 19 escluso il sabato

LA STAMPA DEI 5 CONTINENTI A VOSTRA DISPOSIZIONE



Per informazioni e preventivi rivolgersi a:
S. P. I. — Servizio Estero
Via A. Manzoni n. 37 - 20121 Milano
oppure
Succursale S. P. I.
Via S. Pellico 4 - 34122 Trieste (Tel. 55955)